SEVESO - Nell'aula magna di via De Gasperi la VI edizione del congresso nazionale di ufologia

Scatta l' allarme rosso in città Aperta la caccia grossa agli Ufo

Durante la serata interverrà anche il presidente Roberto Pinotti

"Alieni, fra noi?". A questa e ad altre domande sugli extraterrestri e sui cosiddetti "oggetti non identificati" cercherà di dare risposta il VI convegno Ufologico, in programma venerdì 17 ottobre alle 20.30 nell'aula Magna di via De Gasperi a Seveso.
Anche quest'anno il convegno, promosso dal Centro Ufologico Nazionale e dall'assessorato alla Cultura di Seveso, è stato ideato e curato dal sevesino Costantino Lamberti. Durante la serata interverrà Roberto Pinotti, presidente del Centro ufologico nazionale, scrittore, sociologo e ricercatore aerospaziale, che offrirà al pubblico una lettura sociologica sulla presenza degli extraterrestri nelle nostre città.

Al suo intervento si aggiungerà la testimonianza del colonnello Roberto Doz, già superiore dell'Aeronautica Militare e presidente dell'Associazione Ufo e Piloti, il giornalista e scrittore Alfredo Lissoni, presidente del Centro Ufologico Nazionale Lombardia, e il pilota civile Marco Guarisco.

Sergio Raffaele

VENERDI' ■ In aula magna ospiti illustri alla serata sugli ufi

IL GIORNALE DI SEREGNO 14-10-08

«Alieni fra di noi?»: un convegno per scoprirlo

(sda) Da non perdere la sesta edizione del convegno ufologico.

Venerdì, alle 20.30, nell'aula magna di via De Gasperi, illustri ospiti cercheranno di dare risposta alla inquietante domanda: «Gli alieni sono già fra noi?». Sembianze umane possono davvero nascondere esseri extraterrestri provenienti da mondi lontani? Sembrerebbe impossibile, eppure c'è chi giura che ciò corrisponda a verità: quando prendiamo un caffè al bar chiediamoci dunque chi è davvero colui che ci porge la tazzina. Il convegno ufologico, promosso dal Centro ufologico nazionale e dall'assessorato alla Cultura, identità e tradizioni locali, è ospitato ormai tradizionalmente nel nostro Comune dal 2003: anno dopo anno, l'ideatore della manifestazione, **Costantino Lamberti**, ha saputo stuzzicare la curiosità dei concittadini con temi di varia natura. Unico comune denominatore: l'attenzione ai nuovi mondi paralleli.

«L'interesse suscitato dalle passate edizioni del convegno – ha dichiarato l'assessore **Luca Allievi** – ci ha convinti a promuovere anche quest'anno una serata sugli extraterrestri: è un argomento che suscita reazioni ambigue in molte persone, attratte ma nello stesso tempo timorose di affrontare temi a volte anche misteriosi. Un convegno serio vicino a casa può essere l'occasione giusta per iniziare a scoprire qualcosa di nuovo sulla questione».

Ospiti della serata: **Roberto Pinotti**, presidente del Centro ufologico nazionale, scrittore, sociologo e ricercatore aerospaziale, che offrirà al pubblico una lettura sociologica sulla presenza degli extraterrestri nelle nostre città; il colonnello **Roberto Doz**, superiore dell'Aeronautica militare e presidente dell'associazione Ufo e Piloti; il giornalista e scrittore **Alfredo Lissoni**, presidente del Centro ufologico nazionale Lombardia e infine il pilota civile **Marco Guarisco**. L'ingresso gratuito e la cittadinanza è invitata.

Costantino Lamberti, l'organizzatore del convegno

VENERDI' 17 ■ Organizzato nell'aula magna di via de Gasperi

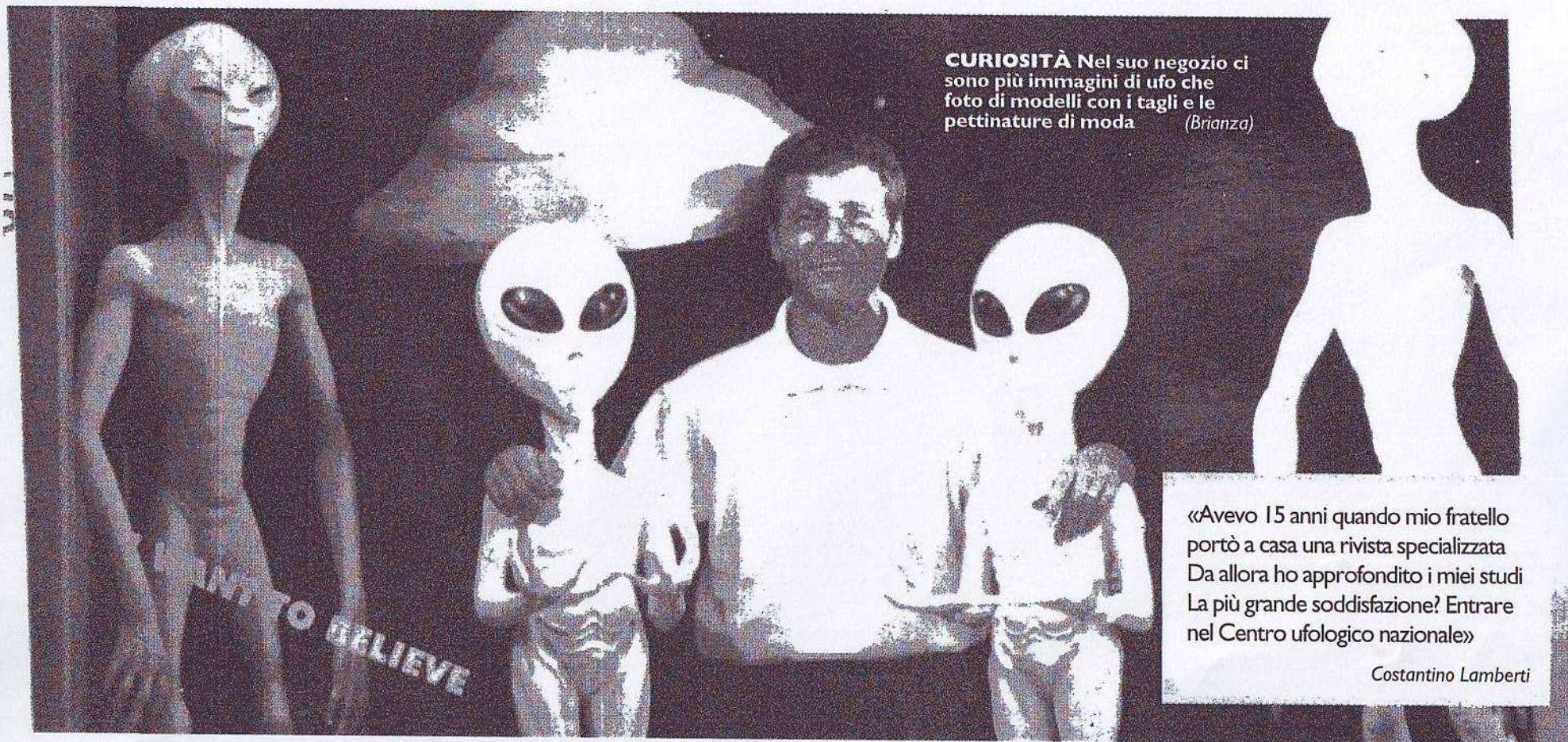
Tutto pronto per il sesto convegno Ufologico

G. DI SEREGNO 07-10-08

(sda) Gli alieni sono tra noi? Cercheranno di rispondere a questa domanda gli illustri ospiti del sesto convegno ufologico: un congresso giunto alla sesta edizione, promosso dal Centro ufologico nazionale e dall'assessorato alla Cultura, identità e tradizioni locali del nostro Comune e ideato da **Costantino Lamberti**, socio onorario del Centro ufologico nazionale e parrucchiere in città.

Venerdì 17, nell'aula magna di via De Gasperi, alle 20.30, il presidente del Centro ufologico nazionale **Roberto Pinotti** e il responsabile per la Lombardia **Alfredo Lissoni**, il colonnello dell'aeronautica **Roberto Doz** e il pilota civile **Marco Guarisco** esporranno le loro teorie in merito alla esistenza di altre forme di vita e mostreranno materiale inedito sui misteriosi cerchi nel grano e sugli ufo.

«E' una occasione da non perdere per confrontarsi su una realtà oscura con persone competenti e pronte a rispondere ad ogni curiosità – ha spiegato Costatino Lamberti – Pinotti si occuperà di analizzare la questione extraterrestre dal punto di vista sociologico, Lissoni svelerà i segreti dei files segreti dell'epoca fascista, Guarisco racconterà i suoi ultimi avvistamenti in volo: queste sono solo anticipazioni, sono certo che durante la serata le sorprese non mancheranno». Ingresso gratuito.

Costantino Lamberti, organizzatore del convegno

CURIOSITÀ Nel suo negozio ci sono più immagini di ufo che foto di modelli con i tagli e le pettinature di moda *(Brianza)*

«Avevo 15 anni quando mio fratello portò a casa una rivista specializzata Da allora ho approfondito i miei studi La più grande soddisfazione? Entrare nel Centro ufologico nazionale»

Costantino Lamberti

COSTANTINO LAMBERTI

Il parrucchiere di X Files fa barba e baffi anche a ET

fa barba e baffi anche a ET

Ama il suo mestiere ma la vera passione è l'ufologia

di SONIA RONCONI

— LENTATE —

OSTANTINO LAMBERTI di professione fa il parrucchiere per uomo ma la sua vera passione è l'ufologia. A 50 anni Lamberti si considera un uomo molto fortunato, perché, oltre a svolgere un lavoro che lo entusiasma da sempre, ora fa parte del Centro ufologico nazionale e organizza importanti convegni. «Questa passione è nata per caso - racconta -. Avevo 15 anni e già facevo il praticante parrucchiere nel negozio di via Solferino, che poi ho acquistato a 21 anni. Un giorno Giovanni, il mio fratello gemello, ha portato a casa una rivista che parlava di ufologia. L'ho letta per caso e mi sono appassionato. Volevo sapere tutto sugli ipotetici alieni e se davvero esistessero». Lamberti, che abita nella frazione di Camnago, è sposato con Gabriella dall'85 (che non crede agli alieni) e ha un figlio 15enne, Elia. «Ricordo - continua - che quando facevo l'apprendista il mio titolare mi rimproverava se mi lasciavo andare a commenti su altre forme di vita nello spazio. Oggi capisco che aveva ragione, erano altri tempi: abbiamo perso anche i clienti che pensavano che avessi qualche rotella fuori posto. Ma io caparbio, appena terminato il lavoro, con i clienti interessati riattaccavo il bottone per strada. Ora tutti mi rispettano professionalmente e sanno di questa passione. Alle pareti del mio negozio ho appeso più immagini di Ufo che foto professionali. Quando entra un nuovo cliente si chiederà "a dove sono capitato? Che taglio mi farà?". Tanti si incuriosiscono e sono interessati all'argomento». Costantino per 15 anni ha fatto anche lo speaker per tre radio: nell'ultima ha potuto coronare un sogno, cioè curare una trasmissione sull'ufologia.

«Ho incontrato esperti mondiali e raccolto incredibili testimonianze»

«COSÌ HO CONOSCIUTO personaggi importanti - continua Lamberti - che mi hanno coinvolto, finché a 24 anni sono entrato nel Centro ufologico nazionale. E' stato come saltare in una nuova dimensione, anche se a molte domande non sono ancora riuscito a rispondere. Ho conosciuto molti esperti, ho ascoltato storie straordinarie - prosegue Costantino -. Anche la Chiesa ormai è d'accordo sul fatto che non siamo soli nell'universo. La cosa che più temo sono i rapimenti alieni. Gli Ufo sono passati anche in Brianza: conosco padre e figlio che vivono in zona e che nel '99 hanno subito questa sorte. Non vogliono parlarne in pubblico. C'è un altro fatto che mi angoscia moltissimo. In questi ultimi due anni vedo confermare, dai nostri ricercatori di livello internazionale mondiale, che gli alieni sono qui e vivono in mezzo a noi. Hanno la testa più grande della media, per il resto sono identici esteriormente. Qualcuno sostiene che il capo di Greenpeace è un alieno. Vivono sulla terra in pace e vogliono aiutarci a migliorare il mondo. Anche tra loro ci sono diverse razze. Si dice che Einstein fosse un alieno e Guglielmo Marconi ne conoscesse alcuni. Insomma, anche gli Ufo hanno aiutato l'uomo a fare passi da gigante. Abbiamo testimonianze documentate di persone rapite che raccontano che esistono porte tridimensionali e un universo parallelo al nostro. Ecco perché i rapiti, quando vengono riportati sulla terra, non si rendono conto che sono passati giorni o anche mesi. Il loro tempo è più veloce. Si dice che nel '51 alcuni alieni hanno fatto un patto scellerato con l'America. Gli ominidi sono stati messi in una riserva militare, la famosa Area Uno, per dare all'uomo nuove forme di tecnologia, ma, in pochi sanno a che prezzo. L'ufologia è nata nel '33 in Italia, quando un disco cadde nelle campagne in provincia di Novara e fu recuperato dalla Polizia Militare di Mussolini».

Venerdì 17 ottobre Lentate ospiterà il convegno ufologico: «Alieni, fra di noi? ».

25-10-08

Aula Magna piena ad ascoltare gli esperti

Convegno Ufologico a Seveso

• **È IL CASO** di dire che anche quest'anno è fatta. Nel senso che il sesto convegno ufologico si è concluso nel migliore dei modi, e questo mi fa pensare di volata all'anno prossimo. Ma bando al chiacchericcio inutile e vado ad esporre ai lettori di informaZona - o quantomeno a chi interessa - di come è stata programmata e quindi svolta la serata del 17 ottobre scorso nell'Aula Magna di Seveso. I relatori erano stati contattati per tempo e cioè nel mese di aprile; sia il presidente Cun – Centro Ufologico Nazionale dott. Roberto Pinotti, sia il colonnello Roberto Doz (presidente Associazione Ufo e Piloti), sia il prof. Alfredo Lissoni (giornalista e scrittore), e quindi il pilota civile Marco Guarisco mi avevano assicurato la loro presenza.

È chiaro che sono partito alla ricerca delle migliori chicche ufologiche degli ultimi tempi in modo tale che le esponessero durante la serata sevesina: ha aperta il pilota Marco Guarisco che ha introdotto il tema Ufo e Piloti con filmati e fotografie, parlandoci dell'aviazione messicana e peruviana, con gli incontri ravvicinati in volo dei piloti militari con presunti ufo; il tutto avallato dal proprio governo e dalle istituzioni militari. Ma no- aeromobile sconosciuto quantomeno per la forma triangolare o 'a manta'. Il pilota Civile Guarisco ha concluso con una sua foto personale fatta in volo sopra Luino. Ha preso poi la parola il colonnello pilota dell'Aeronautica Militare Roberto Doz,che ci ha davvero deliziato sugli sconosciuti aeromobili militari che userebbe sistematicamente l'aeronautica americana denominati 'Droni' ossia aerei spia senza pilota; e qui si può immaginare che uso ne facessero soprattutto nella guerra del golfo,mentre noi poveri civili non ne conoscevamo nemmeno l'esistenza. Ha poi proseguito con le famose scie chimiche ritenute un po' da tutti i presenti (a torto) nocive,o quantomeno infettive. La spie-

non è roba nostra ?' E per averne parlato con qualche giornale, quello che era lo scienziato fiore all'occhiello dei militari, eccolo divenuto sfruttatore di donne (peraltro la prostituzione è perfettamente legale in Nevada), lo hanno fatto divorziare dalla moglie, lo hanno tacciato di omosessualità e di spionaggio;insomma un violentatore di donne e sovversivo. Per ultimo è stato l'intervento del prof. Alfredo LIssoni che ci ha erudito sui Files fascisti, cioè di come Mussolini - con la complicità della sua polizia segreta, l'Ovra - abbia recuperato un presunto oggetto volante in Lombardia e lo abbia fatto studiare in gran segreto. Il tutto è supportato da documenti pervenuti anonimamente da un certo Mister X dalla provincia di Cesena al Centro Ufologico Nazionale. Personalmente devo dire che forse è stata la parte più apprezzata perchè erano circa le 23 e ho contato ancora 312 persone presenti,il che mi fa pensare che ci fosse un certo interesse. Ringrazio quindi il vasto e attento pubblico e l'Amministrazione comunale per l'appoggio logistico (in particolare la signora Lucia) nelle persone del sindaco Massimo Donati e l'assessore alla Cultura

vano assicurato la loro presenza.

È chiaro che sono partito alla ricerca delle migliori chicche ufologiche degli ultimi tempi in modo tale che le esponessero durante la serata sevesina: ha aperta il pilota Marco Guarisco che ha introdotto il tema Ufo e Piloti con filmati e fotografie, parlandoci dell'aviazione messicana e peruviana, con gli incontri ravvicinati in volo dei piloti militari con presunti ufo; il tutto avallato dal proprio governo e dalle istituzioni militari. Ma nonostante i filmati, foto e giuramenti da parte dei piloti stessi, qualcuno insiste ancora nel cercare il famoso 'pelo nell'uovo'; allora mi viene in mente a questo proposito la frase del presidente Pinotti nel suo intervento e cioè: ' chi non vuol credere, si attacca a qualsiasi pretesto'. Alla domanda di una persona del numerosissimo pubblico su 'come mai gli avvistamenti vengono sistematicamente quasi tutti censurati o comunque non si vengono a sapere', la risposta è che i primi censori sono appunto gli stessi testimoni,che per paura di essere presi in giro o quant'altro non rivelano nulla, neppure ad amici e parenti. In qualità di ideatore, curatore e speaker della serata, ho invitato anche dal pubblico un ragazzo che mi aveva fatto pervenire precedentemente delle fotografie scattate da egli stesso nel mese di luglio in quel di Albiate attorno alle 13.30 durante la pausa di lavoro. Il testimone ha esposto che durante gli scatti non si era accorto assolutamente di nulla di ciò che poi sarebbe rimasto impresso sulla pellicola: cioè un set di otto foto ritraenti nove oggetti che facevano evoluzioni sulla zona a grande altezza,di cui uno più basso riconducibile ad un

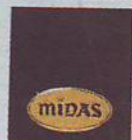
gazione scientifica del colonnello Doz è semplice: 'l'allarmismo che si è creato è del tutto ingiustificato,in quanto a crearlo sono proprio le persone ed i media che ignorano tale fenomeno'. È stato poi il turno del presidente del Cun Roberto Pinotti che ci ha parlato di come il Cun sta lavorando con un Ministro del governo per l'apertura dei files secretati, al pari dei governi che ultimamente li hanno declassificati. È entrato anche in merito alla situazione politica americana (e non solo),da sempre legata a doppio filo con il mistero ufologico,fra uccisioni, pedinamenti e riduzione al silenzio con le più sofisticate apparecchiature di tortura che si possano immaginare da parte di una fazione del governo, chiaramente occulto. Ha parlato poi dell'Area 51, famosa istallazione segreta americana (non più tanto segreta) e di uno scienziato che a suo dire vi avrebbe lavorato; un certo Bob Lazar fisico, su un progetto di retroingegneria aliena,e cioè che avrebbe avuto fra le mani un disco dalla fattura non umana. Le sue precise parole alla vista di tale oggetto: 'mi sono reso conto che non era umano quando mi hanno detto di smontarlo e di studiarlo; ma come, questa

mente da un certo Mister X dalla provincia di Cesena al Centro Ufologico Nazionale. Personalmente devo dire che forse è stata la parte più apprezzata perchè erano circa le 23 e ho contato ancora 312 persone presenti,il che mi fa pensare che ci fosse un certo interesse. Ringrazio quindi il vasto e attento pubblico e l'Amministrazione comunale per l'appoggio logistico (in particolare la signora Lucia) nelle persone del sindaco Massimo Donati e l'assessore alla Cultura, Identità e Tradizioni locali, Luca Allievi. Presenti alla serata anche i Consiglieri Iannotta e Zoggia. Un grazie anche a Stefano Besana per avere accolto premurosamente i relatori nel suo Ritual Cafè di piazza IV Novembre di Seveso prima del Convegno Ufologico. Un arrivederci al prossimo anno quando probabilmente porteremo in città il famoso metronotte genovese Fortunato Zanfretta. Zanfretta, nato a Nova Milanese il 28 dicembre 1952, deve la sua notorietà al fatto di sostenere di avere vissuto, tra il 1978 e il 1981, undici episodi di incontro ravvicinato del terzo e quarto tipo (IR3/4) con esseri alieni che descrive come di pelle grigia e increspata, alti quasi tre metri, grandi punte sulla testa e occhi triangolari gialli; egli dichiara che proverrebbero dalla "terza galassia". All'epoca Zanfretta era metronotte presso la cooperativa Istituto Val Bisagno di Genova, e i presunti incontri ravvicinati sarebbero avvenuti proprio durante i pattugliamenti che egli svolgeva per lavoro nella città e provincia. Altre info al n. 347 3348809 oppure www.cunitalia.net

Costantino Lamberti
Centro Ufologico Nazionale

9 772225 157319

SETTIMANALE INDIPENDENTE DI INFORMAZIONE LOCALE • ANNO VIII -

Fondato nell'anno 2001 • Direttore responsabile **Luisa Restelli** • Direzione, Redazione e Amministrazione: Saronno (Va) Via G. Leopardi, 18 Telefono 02.96709492 Fax 02.96707409 • Editrice: **Edizioni Informazona Srl** - Via
lefono 02.96707408 • Stampa: **Stem Editoriale Spa** (Cernusco s/N) • Registrazione Tribunale di Busto Arsizio (Va) n. 17/01 del 25/09/2001 • Registro degli Operatori di Comunicazione n. 10056 • Prezzo la copia Euro 1

Appuntamenti del fine settimana

• **COGLIATE** - Prestigiosa manifestazione sportiva con la presenza di due tra i nomi più 'papabili' del settore, Ivan Lazzarini e Davide Gozzini. Sabato 25 e domenica 26, King of Motard

Avvenimenti

• **CESANO M.** - Presentazione ufficiale domenica scorsa, 19 ottobre, per l'Arca Pallavolo Cesano. Grande festa per l'avvio della nuova stagione sportiva.

• **SEVESO** - Aula Magna gremita lo scorso 17 ottobre per il Convegno Ufologico. Le testimonianze degli esperti.

Il sospetto è che ad agire sia stata

Saltano in aria i bancomat ad

Ad Origgio reso completamente inagib

• **SEVESO/ORIGGIO** - Due paesi che in comune non hanno nulla, ma che lo scorso fine settimana, sono stati accomunati da due fatti di cronaca che, almeno in apparenza, sembrano avere la stessa mano.

Ad Origgio, nella notte tra venerdì e sabato, una banda ha fatto saltare il Postamat dell'ufficio postale di Piazza XXV Aprile.

Hanno introdotto del gas che però, all'atto dell'esplosione, ha scatenato un incendio che ha distrutto il locale e mandato in fumo il contante contenuto del Postamat. I malviventi, per nulla impressionati dalla telecamera che sorveglia l'ufficio hanno agito intorno alle 4 del mattino, ma hanno dovuto scappare a mani vuote.

Simile il compione di **Seveso** dove, a saltare in aria, è stato lo

sportello Bancoma
Barlassina. Anche i
i malviventi hanno
gas per farlo esplod

pagina 3

SARONNO

Lascito di Carlotta Zerbi

Duecentomila euro donati alla Pediatria dell'ospedale

pagina 18

GERENZANO

Siamo andati a vedere, a leggere e... a fotografare

Segnalazione di una 'sessualità malata'

IL GIORNO 27. XII. 94

Un oggetto misterioso avvistato a Dubino e in alcune località dell'Alto Lario

Un Ufo ha attraversato il cielo di Valtellina

di EMILIO MAGNI

DONGO - Un Ufo nel cielo del Lario e della Bassa Valtellina, la sera prima della vigilia di Natale: era grande luminosissimo a forma di tronco di cono con due strisce infuocate dietro. Viaggiava nemmeno tanto veloce seguendo una parabola in direzione nord est- sud ovest.

L'avvistamento è avvenuto venerdì sera da parte di alcune persone dell'Alto Lario, della Val Chiavenna e della Bassa Valtellina. La notizia però è stata diffusa ieri da Massimo Cantoni di Cernobbio, che è il massimo competente di «Ufologia» del Nord Italia e della Svizzera, l'esperto che rileva e notifica tutte le osservazioni di oggetti non identificati che solcano i cieli dell'Alta Italia e della Svizzera. Cantoni è anche l'esperto di cui si serve la televisione della Svizzera dove gli avvistamenti di oggetti misteriori sono molto più frequenti che in Italia.

Ad informare Cantoni dell'avvistamento dell'altra sera è stato un agente immobiliare di Dubino in provincia di Sondrio, Eugenio Nonini 51 anni, il quale è anche pilota di deltaplani ed appassionato di astrologia.

Uno che di stelle se ne intende quindi non può avere scambiato «lucciole per lanterne» o scambiare un comune meteorite per un oggetto volante non identificato.

«Erano passate le 18 - spiega Nonini - ed ero in giardino su una scala mentre stavo addobbando l'albero di Natale. Improvvisamente ho visto un oggetto luminosissimo nel cielo. Non viaggiava molto velocemente. Ho continuato ad osservarlo per cinque-sei secondi. Poi la visuale mi è stata tolta da un edificio di fronte alla mia casa.

Avevo le spalle rivolte al Monte Legnone e l'oggetto viaggiava in direzione opposta, quindi verso Dongo, Musso, verso il Lario e poi la Svizzera. Seguiva una parabola molto ampia. In un primo momento mi è parso fosse un areo in caduta, un velivolo incendiato perchè dietro al corpo che era a tronco di cono vi erano due lunghe strisce fiammeggianti. Ho chiamato mia moglie ma non ha fatto in tempo ad osservarlo. Sono entrato in casa ho acccesso per un po' il televideo temendo di leggere la notizia di un aereo caduto, ma niente. Ho chiamato il centro aereo di Locarno che ha confermato l'avvistamento di un oggetto misterioso». Altre persone abitanti in Alto Lario hanno raccontato di aver visto una «cometa» che si muoveva rapida nel cielo. Gli orari degli avvistamenti coincidono tutti. Veramente un Ufo? «Certamente un oggetto volante misterioso - risponde Cantoni - molto probabilmente si è trattato di un rottame di un missile o di un satellite che vagano nello spazio poi vengono risucchiati nell'atomosfera. Poi diventano incandescenti e si consumano completamente. Niente di eccezionale. In queste ultime settimane sono stati registrati una ventina di oggetti misteriosi nei cieli dell'Alta Lombardia e della Svizzera. Il numero è aumentato sensibilmente. Alcuni hanno anche una spiegazione plausibile. Sono stelle cadenti scambiate per Ufo. Altri invece sono veramente interessanti, pieni di mistero e di fascino. Vi sono state recentemente segnalazioni di oggetti stranissimi che sono stati anche fotografati. Le foto sono al vaglio degli esperti. Se ne saprà di più tra poco..

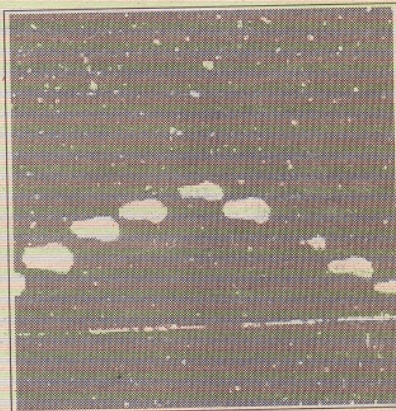
---

nell'interno,due "esseri" piccoli come bambini (alti circa un metro) vestiti di nero e con uno "stranissimo casco" sulla testa. I loro volti,dalla pelle olivastra e dagli occhi e naso regolari,apparivano gai e sorridenti. Gli "esseri" fissarono il testimone per qualche minuto,sempre sorridendo. Impaurito dall'inatteso spettacolo, l'uomo barcollò e dovette aggrapparsi ad un muretto per non cadere a terra. Stranamente,il senso di paura si attenuò fino a cessare del tutto nel corso dell'osservazione,che si protrasse per quattro o cinque minuti. Ad un certo momento,il Trussardi decise di andarsene,e riprese il cammino lungo il sentiero finchè perse di vista l'oggetto. Lo rivide però poco dopo,in quanto l'ordigno stava innalzandosi in cielo. Scomparve a forte velocità verso la Val Borlezza (sud-ovest). Il testimone,che dichiarò di avere una vista acutissima (e quindi di non essere soggetto a prendere una cosa per un'altra),apparve sincero ai giornalisti.

SETTIMANALE DEL SABATO 4 agosto 1990

Cinquemila anni di misteri

Incontro con il mistero. Le «Plejadi Arcadia», centro di ricerca ufologica di Peschiera Borromeo, operante dal lontano 1964, organizza per domenica 12 agosto a Borno (provincia di Brescia) una rassegna fotografica, intitolata «Enigmi degli Ufo e degli extraterrestri». Curioso il sottotitolo: «Cinquemila anni di immagini». Gli organizzatori non intendono infatti presentare al pubblico solo documentazioni recenti, «in presa diretta» per così dire, ma anche tutta una serie (peraltro nutrita) di testimonianze e reperti del più lontano passato, che significherebbero della presenza sul nostro pianeta di forme di vita aliene. Archeologia e cosmologia che si saldano.

Poiché l'incontro è di carattere divulgativo e si rivolge soprattutto ad un pubblico di turisti, non è prevista nessuna forma di lezione o di insegnamento, come quella che il centro curò a suo tempo presso la biblioteca comunale di Peschiera Borromeo. In ogni caso, una tesi c'è, come si è visto, ed è assai audace. Non resta che prenderne visione.

L'appuntamento è sulla piazza del Mercato del comune bresciano. L'ingresso è libero.

Caso n°39
25 Novembre 1954 ora: imprecisata
Zona della Valtellina (SO) testimoni: imprecisati

Osservatori rimasti sconosciuti videro un insolito oggetto volante procedere in direzione nord-sud. L'ordigno, fatto a forma di "mezzo sigaro" e con la punta rivolta all'indietro, lasciava una scia bianca al suo passaggio.

Dopo i ragazzini, anche dei turisti denunciano incontri del terzo tipo

Livigno, attenti all'Ufo

Ci sono pure delle foto scattate al «disco volante»

di GIULIANA CERRETTI

LIVIGNO - Crescono curiosità, scetticismo ed interesse intorno alla presenza di extraterrestri a Livigno. Non si tratterebbe di una burla d'agosto. Dopo il racconto dei tre ragazzi che hanno riferito d'aver visto una strana sagoma bianca muoversi fra i pini al limite del bosco, «veleggiando» a circa mezzo metro da terra, è di ieri la notizia che tre turisti milanesi, questa volta adulti, hanno osservato, sempre il 17 agosto, giorno dell'avvistamento da parte dei bambini, una specie di disco scuro, muoversi nel cielo di Livigno in zona San Rocco.

L'oggetto misterioso si spostava orizzontalmente senza causare alcun rumore. Ma c'è di più. Presso il laboratorio «Foto Gino», sempre a Livigno, è stato consegnato un rullino da sviluppare e stampare e fra le foto ve ne erano alcune con l'immagine nitida del disco volante.

In questi casi prevale il dubbio, si liquida tutto con una battuta e si pensa al fotomontaggio. Ma i tecnici del laboratorio assicurano che le foto sono autentiche. La pellicola è stata trattata come tutte le altre consegnate nei giorni del dopo Ferragosto.

Dei misteriosi avvistamenti nel cielo e nel bosco di Livigno si parla molto in questi giorni nel Piccolo Tibet e non solo. Ai Carabinieri della locale stazione si sono rivolti nei giorni scorsi i tre turisti milanesi per raccontare cosa hanno visto. Alla descrizione si abbinano le foto che naturalmente fanno parte della documentazione e delle testimonianze che i militari hanno raccolto. In merito è stata informata anche l'Aeronautica (esiste un apposito settore che si interessa di questi fenomeni).

Dunque un Ufo è arrivato in vacanza a Livigno? Il paesaggio molto particolare ha richiamato stranieri da tanto lontano? Chissà. La fantasia e le burle galoppano nel periodo del solleone, ma i tre cuginetti, coi quali abbiamo parlato, nel loro racconto sono stati molto precisi. Un loro genitore ci ha assicurato d'aver notato, la notte successiva all'avvistamento, molta agitazione nel sonno dei ragazzi, ancora scossi per quanto avvenuto poco prima dell'imbrunire.

I turisti adulti che hanno riferito ai Carabinieri d'aver visto il disco volante a un centinaio di metri dal suolo procedere silenziosamente, con tutta probabilità sono ancora a Livigno. Abitano nell'hinterland milanese e dell'insolito avvistamento hanno dato un resoconto ben dettagliato.

Nella valle dello Spoel i commenti si moltiplicano. C'è chi non crede assolutamente a tutto ciò e si limita a dire: «E' una trovata di qualcuno per farsi pubblicità». Altri sorridono ma aggiungono: «Certo che in un mondo così pieno di diavolerie c'è da aspettarsi di tutto». Una signora di poche parole ci ha risposto: «Non è una novità. Da tempo sapevo dell'interesse degli Ufo per Livigno».

In paese sostengono che eventaulmente sarebbe questo il primo avvistamento reso pubblico, sempre che si tratti di un reale avvistamento.

Domenica 28 Agosto 1996 (IL GIORNO Pg. 33)

DOMENICA 28 AGOSTO 1996 - IL GIORNO PAG. 33

LIVIGNO - Insolito racconto di 3 ragazzini

«In gita al Plan dell'Isoletta abbiamo incontrato un Ufo»

LIVIGNO - (G.C) Extraterrestri a Livigno? La prudenza è d'obbligo, ma quanto hanno raccontato tre ragazzini al ritorno da una gita nel bosco solleva dubbi e curiosità.

A distanza di una settimana dall'accaduto Silvana, Fabio e Michele, due fratelli e il loro cuginetto (tutti in età compresa fra i 12 e i 13 anni) raccontano con una certa serenità quanto è capitato loro al Plan dell'Isoletta verso le 19.30 di sabato 17 agosto. Oggi raccontano, ma una settimana fa erano tornati a casa spaventati dopo un incontro molto singolare. Hanno riferito d'aver visto, fra i pini mughi, una strana sagoma bianca, simile a un uomo un po' ricurvo, che procedeva controvento, restando sollevato circa mezzo metro da terra. Tutto si sarebbe verificato nel massimo silenzio.

Silvana descrive molto bene quella figura, piuttosto tozza, agile, che per tre, al massimo quattro minuti si è mossa davanti a lei, a suo fratello e al cugino. Per un attimo i bambini hanno pensato a un'apparizione celeste, ipotesi che hanno subito escluso. La descrizione dei ragazzi è identica.

Nel racconto spicca un particolare. Poco lontano c'erano dei vitelli che si stavano abbeverando a un ruscello. Quando i bovini si sono accorti dell'insolita presenza sono scappati terrorizzati. A quel punto la bambina si è messa a piangere. La sagoma bianca è sparita e i tre sono rientrati in fretta a casa.

A Livigno qualcuno dice che un ospite del genere non sarebbe una rarità da quelle parti. Corre voce che un uomo sia riuscito perfino a fotografare una strana presenza simile alla descrizione fatta dai ragazzi.

SESTO - Giovane grafico mostra documenti eccezionali

«Ecco a voi le foto degli Ufo»

di ROSARIO PALAZZOLO

SESTO SAN GIOVANNI - «Gli Ufo esistono e io li ho fotografati». E' un giovane sestese il protagonista di una delle storie più curiose e straordinarie di questa estate. Dal suo luogo di vacanza tra le montagne valtellinesi Edoardo Legati, 26 anni, grafico sestese, verso ferragosto è stato protagonista di un avvistamento extraterrestre che in gergo potrebbe essere definito un «incontro ravvicinato del primo tipo».

Un avvenimento davvero straordinario il cui eco, in questi giorni di fine estate, è giunto fino a Sesto San Giovanni, dove il giovane è finalmente uscito dall'anonimato mostrando l'impressionante risultato di questo suo incontro: un servizio fortografico che ritrae in modo estremamente chiaro l'immagine di un disco volante.

Edoardo Legati mostra la foto di alcuni Ufo scattate a Livigno. (New Press)

L'avventura di Edoardo è cominciata nel primo pomeriggio del 16 agosto scorso tra le montagne di Livigno dove trascorre le vacanze. Era intento a dare da mangiare ad alcuni gatti quando, levata la testa verso l'alto, si è accorto che sul tetto della sua casa stava «galleggiando» silenziosamente un oggetto assolutamente indescrivibile. Un disco volante talmente simile alle tante storie di film e cartoni animati da sembrare addirittura finto.

Qualche attimo di smarrimento e poi Edoardo ha subito impugnato la sua macchina fotografica amatoriale e a cominciato a scattare una serie di fotografie destinate ad entrare nella storia. Alcuni zig zag sulla sua testa e l'oggetto è sparito.

«Quel pomeriggio sono riuscito a scattare solo due foto - racconta Edoardo - poi si è allontanato. Ma mi è andata meglio una seconda volta, il giorno dopo, quando mi trovavo a passeggiare con i miei genitori. Mio papà lo ha avvistato in cielo, ed io gli ho subito puntato l'obiettivo addosso. Ho sempre creduto negli ufo - confessa il giovane - ma non ne ero mai stato particolarmente incuriosito».

Per giorni la sua storia è stata mantenuta nell'anonimato ed è stata attentamente vagliata dai carabinieri di Livigno e da un gruppo speciale dell'Aeronautica che per alcuni giorni ha tenuto sotto sequestro le sue immagini. In quegli stessi giorni, infatti, sono state numerose le segnalazioni giunte al comando. E solo al momento di tornare dalle vacanze il rincorrersi delle notizie ha spinto Edoardo a rendere pubbliche alcune delle 8 immagini che custodisce preziosamente.

7-9-96 GIORNO

IL GIORNO 25/8/86

LIVIGNO - Insolito racconto di 3 ragazzini

«In gita al Plan dell'Isoletta abbiamo incontrato un Ufo»

LIVIGNO - (G.C) Extraterrestri a Livigno? La prudenza è d'obbligo, ma quanto hanno raccontato tre ragazzini al ritorno da una gita nel bosco solleva dubbi e curiosità.

A distanza di una settimana dall'accaduto Silvana, Fabio e Michele, due fratelli e il loro cuginetto (tutti in età compresa fra i 12 e i 13 anni) raccontano con una certa serenità quanto è capitato loro al Plan dell'Isoletta verso le 19.30 di sabato 17 agosto. Oggi raccontano, ma una settimana fa erano tornati a casa spaventati dopo un incontro molto singolare. Hanno riferito d'aver visto, fra i pini mughi, una strana sagoma bianca, simile a un uomo un po' ricurvo, che procedeva controvento, restando sollevato circa mezzo metro da terra. Tutto si sarebbe verificato nel massimo silenzio.

Silvana descrive molto bene quella figura, piuttosto tozza, agile, che per tre, al massimo quattro minuti si è mossa davanti a lei, a suo fratello e al cugino. Per un attimo i bambini hanno pensato a un'apparizione celeste, ipotesi che hanno subito escluso. La descrizione dei ragazzi è identica.

Nel racconto spicca un particolare. Poco lontano c'erano dei vitelli che si stavano abbeverando a un ruscello. Quando i bovini si sono accorti dell'insolita presenza sono scappati terrorizzati. A quel punto la bambina si è messa a piangere. La sagoma bianca è sparita e i tre sono rientrati in fretta a casa.

A Livigno qualcuno dice che un ospite del genere non sarebbe una rarità da quelle parti. Corre voce che un uomo sia riuscito perfino a fotografare una strana presenza simile alla descrizione fatta dai ragazzi.

Mistificazione. L'ho contattato e si è rifiutato di fornire copia delle foto dicendo che le avevano i carabinieri. Ritengo si sia "infilato" con una storia falsa nella vicenda vera dei tre bimbi di Livigno.

Dopo i ragazzini, anche dei turisti denunciano incontri del terzo tipo

Livigno, attenti all'Ufo

Ci sono pure delle foto scattate al «disco volante»

di GIULIANA CERRETTI

LIVIGNO - Crescono curiosità, scetticismo ed interesse intorno alla presenza di extraterrestri a Livigno. Non si tratterebbe di una burla d'agosto. Dopo il racconto dei tre ragazzi che hanno riferito d'aver visto una strana sagoma bianca muoversi fra i pini al limite del bosco, «veleggiando» a circa mezzo metro da terra, è di ieri la notizia che tre turisti milanesi, questa volta adulti, hanno osservato, sempre il 17 agosto, giorno dell'avvistamento da parte dei bambini, una specie di disco scuro, muoversi nel cielo di Livigno in zona San Rocco.

L'oggetto misterioso si spostava orizzontalmente senza causare alcun rumore. Ma c'è di più. Presso il laboratorio «Foto Gino», sempre a Livigno, è stato consegnato un rullino da sviluppare e stampare e fra le foto ve ne erano alcune con l'immagine nitida del disco volante.

In questi casi prevale il dubbio, si liquida tutto con una battuta e si pensa al fotomontaggio. Ma i tecnici del laboratorio assicurano che le foto sono autentiche. La pellicola è stata trattata come tutte le altre consegnate nei giorni del dopo Ferragosto.

Dei misteriosi avvistamenti nel cielo e nel bosco di Livigno si parla molto in questi giorni nel Piccolo Tibet e non solo. Ai Carabinieri della locale stazione si sono rivolti nei giorni scorsi i tre turisti milanesi per raccontare cosa hanno visto. Alla descrizione si abbinano le foto che naturalmente fanno parte della documentazione e delle testimonianze che i militari hanno raccolto. In merito è stata informata anche l'Aeronautica (esiste un apposito settore che si interessa di questi fenomeni).

Dunque un Ufo è arrivato in vacanza a Livigno? Il paesaggio molto particolare ha richiamato stranieri da tanto lontano? Chissà. La fantasia e le burle galoppano nel periodo del solleone, ma i tre cuginetti, coi quali abbiamo parlato, nel loro racconto sono stati molto precisi. Un loro genitore ci ha assicurato d'aver notato, la notte successiva all'avvistamento, molta agitazione nel sonno dei ragazzi, ancora scossi per quanto avvenuto poco prima dell'imbrunire.

I turisti adulti che hanno riferito ai Carabinieri d'aver visto il disco volante a un centinaio di metri dal suolo procedere silenziosamente, con tutta probabilità sono ancora a Livigno. Abitano nell'hinterland milanese e dell'insolito avvistamento hanno dato un resoconto ben dettagliato.

Nella valle dello Spoel i commenti si moltiplicano. C'è chi non crede assolutamente a tutto ciò e si limita a dire: «E' una trovata di qualcuno per farsi pubblicità». Altri sorridono ma aggiungono: «Certo che in un mondo così pieno di diavolerie c'è da aspettarsi di tutto». Una signora di poche parole ci ha risposto: «Non è una novità. Da tempo sapevo dell'interesse degli Ufo per Livigno».

In paese sostengono che eventualmente sarebbe questo il primo avvistamento reso pubblico, sempre che si tratti di un reale avvistamento.

STAMPA NON SPECIALIZZATA

DISAVVENTURA DI UN CONTADINO ISRAELIANO

Incontra un alieno: in ospedale

TEL AVIV — E' stato ricoverato d'urgenza in un ospedale un contadino israeliano che lunedì aveva riferito di aver visto «un alieno alto tre metri e di colore dorato» mentre attraversava veloce i campi dell'insediamento agricolo di Yazziz. L'uomo, accusa forti dolori e fitte in tutto il corpo. Un esperto che lo ha visitato ha ipotizzato che il corpo dell'uomo «stia reagendo così a una forte esperienza traumatica».

GAZZETTA DI MANTOVA 5/1/95

TAORMINA E VALTELLINA

Due avvistamenti di Ufo

MESSINA — Alcuni giovani di Letojanni hanno riferito di aver notato, per circa due ore, una luce che, ad alta quota, sul mare, in direzione della costa calabrese, si spostava e cambiava spesso di colore. Sino all'1,30 di ieri notte è stata seguita da un gruppo di persone. Un secondo avvistamento sarebbe avvenuto a Piantedo (Sondrio): un oggetto volante costituito da due corpi luminosi è stato visto da Luigia Invernizzi di 53 anni.

GAZZETTA DI MANTOVA 7-1-1995

MANCHESTER

Ufo disturba volo passeggeri

LONDRA — I piloti di un aereo della «British Airways» in volo da Milano a Manchester sono in apparenza rimasti di sasso mentre incominciavano la discesa sulla città d'arrivo: all'improvviso un misterioso e luminosissimo «oggetto triangolare» è apparso davanti ai loro occhi, a pochi decine di metri, in mortale rotta di collisione.

I due piloti hanno raccontato che lo strano velivolo è poi uscito all'improvviso dall'orizzonte, a velocità supersonica: appena si sono rimessi dallo spavento hanno chiamato la torre di controllo dell'aeroporto di Ringway per chiedere aiuto.

CORRIERE DELLA SERA - 29/1/95

Avvistato un Ufo tra Taormina e la Calabria?

LETOJANNI (MESSINA) — Alcuni giovani di Letojanni hanno riferito di aver notato, per circa due ore, una luce che, ad alta quota, sul mare, in direzione della costa calabrese, si spostava e cambiava spesso di colore. Insieme a loro anche un giovane cronista, corrispondente di un giornale siciliano. "Non ho dubbi: ho visto la luce e credo possa trattarsi di un Ufo - sostiene Michel Khouribech, 19 anni tunisino, cameriere - prima era rossa, poi verde, ed ancora celeste e blu". La luce sarebbe apparsa a largo di Letojanni la sera tardi di giovedì. Sino all'1,30 della notte è stata seguita da un gruppo di persone.

LIBERTA' - 7-1-1995

Ufo in Valtellina Due avvistamenti in pochi giorni

SONDRIO — Un oggetto volante costituito da due corpi luminosi è stato avvistato a Piantedo (Sondrio) da Luigia Invernizzi, 53 anni.

La donna ha subito chiamato i carabinieri ai quali ha raccontato di aver visto due punti luminosi solcare il cielo con una traiettoria a parabola, producendo un rumore simile a quello di un aereo di linea.

Si tratterebbe del secondo avvistamento di un "oggetto volante non identificato" in Valtellina nel giro di pochi giorni: prima di Natale, un uomo di Dubino, paese a pochi chilometri da Piantedo, aveva notato in cielo un altro "strano oggetto".

CORRIERE DELLA SERA 7-1-1995

MANCHESTER

«Ufo in rotta di collisione» dicono due piloti partiti da Milano

LONDRA — I piloti di un aereo della «British Airways» in volo da Milano a Manchester sono in apparenza rimasti di sasso mentre incominciavano la discesa sulla città d'arrivo: all'improvviso un misterioso e luminosissimo «oggetto triangolare» è apparso davanti ai loro occhi, a poche decine di metri, in mortale rotta di collisione.

I due piloti — Roger Wills e Mark Stuart — hanno raccontato che lo strano velivolo è poi uscito all'improvviso dall'orizzonte, a velocità supersonica: appena si sono rimessi dallo spavento («ci siamo visti morti»), hanno chiamato la torre di controllo dell'aeroporto Ringway di Manchester per accertare se per caso altri aerei fossero stati sulla loro stessa rotta. Negativa la risposta.

A quanto hanno indicato i tabloid londinesi «Sun» e «Today», il pericoloso «incontro ravvicinato» è avvenuto il 6 gennaio e soltanto qualche giorno dopo i due titubanti piloti hanno fatto rapporto: sulle prime avevano deciso di star zitti temendo di essere ridicolizzati dai colleghi.

Sul «Boeing 737» in volo il 6 gennaio da Milano a Manchester c'erano 60 passeggeri che non si sono resi conto di nulla. Un'inchiesta è stata aperta dalla «Civil Aviation Authority», l'ente che nel Regno Unito sovrintende all'aviazione civile.

RESTO DEL CARLINO 29-1-95

Un oggetto misterioso avvistato a Dubino e in alcune località dell'Alto Lario

Un Ufo ha attraversato il cielo di Valtellina

di EMILIO MAGNI

DONGO - Un Ufo nel cielo del Lario e della Bassa Valtellina, la sera prima della vigilia di Natale: era grande luminosissimo a forma di tronco di cono con due strisce infuocate dietro. Viaggiava nemmeno tanto veloce seguendo una parabola in direzione nord est- sud ovest.

L'avvistamento è avvenuto venerdì sera da parte di alcune persone dell'Alto Lario, della Val Chiavenna e della Bassa Valtellina. La notizia però è stata diffusa ieri da Massimo Cantoni di Cernobbio, che è il massimo competente di «Ufologia» del Nord Italia e della Svizzera, l'esperto che rileva e notifica tutte le osservazioni di oggetti non identificati che solcano i cieli dell'Alta Italia e della Svizzera. Cantoni è anche l'esperto di cui si serve la televisione della Svizzera dove gli avvistamenti di oggetti misteriori sono molto più frequenti che in Italia.

Ad informare Cantoni dell'avvistamento dell'altra sera è stato un agente immobiliare di Dubino in provincia di Sondrio, Eugenio Nonini 51 anni, il quale è anche pilota di deltaplani ed appassionato di astrologia.

Uno che di stelle se ne intende quindi non può avere scambiato «lucciole per lanterne» o scambiare un comune meteorite per un oggetto volante non identificato.

«Erano passate le 18 - spiega Nonini - ed ero in giardino su una scala mentre stavo addobbando l'albero di Natale. Improvvisamente ho visto un oggetto luminosissimo nel cielo. Non viaggiava molto velocemente. Ho continuato ad osservarlo per cinque-sei secondi. Poi la visuale mi è stata tolta da un edificio di fronte alla mia casa.

Avevo le spalle rivolte al Monte Legnone e l'oggetto viaggiava in direzione opposta, quindi verso Dongo, Musso, verso il Lario e poi la Svizzera. Seguiva una parabola molto ampia. In un primo momento mi è parso fosse un areo in caduta, un velivolo incendiato perchè dietro al corpo che era a tronco di cono vi erano due lunghe strisce fiammeggianti. Ho chiamato mia moglie ma non ha fatto in tempo ad osservarlo. Sono entrato in casa ho acccesso per un po' il televideo temendo di leggere la notizia di un aereo caduto, ma niente. Ho chiamato il centro aereo di Locarno che ha confermato l'avvistamento di un oggetto misterioso». Altre persone abitanti in Alto Lario hanno raccontato di aver visto una «cometa» che si muoveva rapida nel cielo. Gli orari degli avvistamenti coincidono tutti. Veramente un Ufo? «Certamente un oggetto volante misterioso - risponde Cantoni - molto probabilmente si è trattato di un rottame di un missile o di un satellite che vagano nello spazio poi vengono risucchiati nell'atomosfera. Poi diventano incandescenti e si consumano completamente. Niente di eccezionale. In queste ultime settimane sono stati registrati una ventina di oggetti misteriosi nei cieli dell'Alta Lombardia e della Svizzera. Il numero è aumentato sensibilmente. Alcuni hanno anche una spiegazione plausibile. Sono stelle cadenti scambiate per Ufo. Altri invece sono veramente interessanti, pieni di mistero e di fascino. Vi sono state recentemente segnalazioni di oggetti stranissimi che sono stati anche fotografati. Le foto sono al vaglio degli esperti. Se ne saprà di più tra poco..

Gio 27-12-94

Ufo in Valtellina Due avvistamenti in pochi giorni

SONDRIO — Un oggetto volante costituito da due corpi luminosi è stato avvistato a Piantedo (Sondrio) da Luigia Invernizzi, 53 anni.

La donna ha subito chiamato i carabinieri ai quali ha raccontato di aver visto due punti luminosi solcare il cielo con una traiettoria a parabola, producendo un rumore simile a quello di un aereo di linea.

Si tratterebbe del secondo avvistamento di un "oggetto volante non identificato" in Valtellina nel giro di pochi giorni: prima di Natale, un uomo di Dubino, paese a pochi chilometri da Piantedo, aveva notato in cielo un altro "strano oggetto".

CdS 7.1.95

Triangolo di UFO su Bormio

SONDRIO, 10 marzo

Tutti con il naso per aria a seguire i movimenti e i presunti segnali di 3 globi luminosi nel cielo di Bormio. Decine di ospiti degli alberghi della «Magnifica Terra» hanno seguito per oltre 4 ore i tre grandi punti luminosi che nel cielo blu formavano «un triangolo equilatero perfetto», come ha dichiarato la pittrice Carla Clementi, che è anche proprietaria di un albergo che in questi giorni ospita inglesi.

«Poco dopo la una — ha detto — un gruppo di clienti che stava rientrando nel mio albergo, mi ha invitata ad uscire per vedere gli UFO. Tra Oga e Cima Piazzi, alti nel cielo, tre grossi punti luminosi a forma di triangolo si accendevano e si spegnevano a intermittenza, uno dopo l'altro, assumendo varie colorazioni. Quello di destra, il più in alto, prendeva un acceso color rosato».

I tre globi luminosi, che a tratti divenivano di un bianco abbagliante, si spostavano lentamente da sinistra verso destra, in direzione del Passo dello Stelvio, ma nel momento in cui tutte le luci si spegnevano i globi piombavano nel buio. Anche i clienti di altri alberghi, che in questo periodo affollano Bormio e le altre località dell'alta Valtellina (si tratta in maggioranza di inglesi e di irlandesi), sono rimasti in piedi fino alle prime luci dell'alba, nella speranza di poter svelare il mistero».

Il fenomeno è stato seguito con altrettanta curiosità a Livigno, Valfurva, ed in altre località della Valtellina.

IL GIORNO

11 marzo 1980

Corriere della Sera

25 marzo 1980

MISTERIOSA AVVENTURA DI PARIDE ORFEI E DI UN DIPENDENTE DEL CIRCO

Due giovani in Puglia raccontano ai carabinieri Siamo stati bruciati dalla scia rossa di un UFO

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BARI — Gli UFO sarebbero apparsi nel cielo di Puglia lasciando anche il segno del loro passaggio: lievi ustioni sul corpo di due giovani del circo Orfei. Questa è almeno la versione dei due protagonisti della singolare avventura, Paride Orfei, 18 anni e Phelipe Garcia, di 19. Il primo è il figlio del celebre domatore Nando, proprietario di uno dei circhi della catena Orfei; l'altro è un equilibrista messicano che si esibisce con il gruppo dei «Calicoas».

Si era pensato in un primo momento che tutto fosse frutto di una sbornia e che la storia fosse stata inventata per farsi pubblicità. Invece i due giovani hanno confermato la loro versione ai carabinieri che hanno ora redatto un rapporto sull'«incontro ravvicinato».

A riprova della loro avventura, i due ragazzi mostrano le tracce lasciate dagli «UFO» sul loro corpo: Phelipe ha un ustione al polso, all'altezza dell'orologio; Paride due bruciature ai lati dell'ombelico, nel punto dove la sua cintura ha due borchie di ferro.

L'«incontro» con gli extraterrestri sarebbe avvenuto venerdì notte a Gioia del Colle, 40 chilometri da Bari, dove appunto è accampato il circo di Nando Orfei. I due protagonisti, però, ne hanno parlato solo 24 ore dopo perché non volevano essere presi per visionari. Si sono decisi a farlo quando hanno scoperto sul loro corpo evidenti tracce di ustioni.

Venerdì sera non essendoci in programma lo spettacolo i due giovani, avevano appunto approfittato dell'occasione per fare una capatina a Bari. Avevano concluso la serata in un cinema, quindi avevano fatto rientro a Gioia.

Era da poco passata l'una e in quel momento si trovavano dietro il tendone centrale a discutere. Ad un tratto prima Paride e poi Phelipe sono stati attirati da una scia luminosa che si avvicinava a forte velocità.

«Un misterioso corpo luminoso, del diametro di 70-80 centimetri, di color blu-arancione intenso. Lo strano oggetto si sarebbe fermato in alto, a un centinaio di metri, una decina di secondi — questo il racconto dei due —quindi dopo essere diventato di colore rosso fuoco, si sarebbe dileguato, lasciando una scia grigio-arancione».

Phelipe aggiunge: «Mentre a noi si era ghiacciato il sangue nelle vene, gli animali davano segno di nervosismo: i cani, specialmente, guaivano in continuazione; gli elefanti lanciavano forti barriti».

Passata la sorpresa e la paura, i due hanno deciso di non dire niente a nessuno proprio per non essere presi per matti. Ma poi la presenza delle ustioni li ha convinti a vuotare il sacco. Hanno detto la verità?

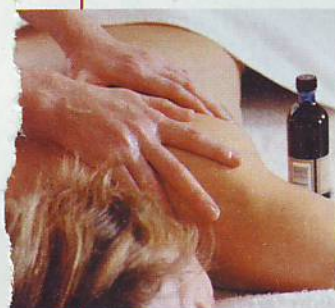
Franco Chieco

AUTUNNO 2001
GUIDA AL FUTURO

GLI UFO ARRIVANO ALL'UNIVERSITA'

Grazie a loro, una giovane, Stefania Genovese, presentando una tesi di laurea sugli UFO, ne ha conseguito il successo a pieni voti laureandosi in filosofia. La ragazza, discutendo la tesi, ha detto che in fondo la materia è da ritenersi tra le più autentiche, visto che sono anni e anni che se ne parla. E ha aggiunto che le apparizioni di celesti ed extraterresti avvenute attraverso i secoli non sono solo frutto di un'immaginazione collettiva, ma un cliché di un'unica matrice che si ripete ormai ciclicamente, con testimonianze più o meno attendibili.

UNGUENTI MAGICI

Quanti sanno che la fragranza delle piante è usata a scopo terapeutico da migliaia di anni? L'aromaterapia, infatti, che è l'arte di curare con gli oli essenziali delle piante, era nota agli Egizi, ai Romani, ai Greci, che custodivano i segreti di queste preziose essenze per curare una vasta gamma di malanni. Questi oli erano poi usati anche come trattamenti di bellezza.

Non a caso, gli antichi Romani, prima di fare il bagno, ogni volta erano soliti praticare dei massaggi con unguenti profumati. I Greci, invece, assegnavano una virtù divina a ogni pianta, così, inalandone la fraganza, avrebbero assunto gli attributi divini della stessa. Ancora oggi, sono molte le persone che ricorrono all'uso di queste "magie" curando paziente e malattia con ottimi risultati.

A Ferrara la decima kermesse esoterica

La kermesse ferrarese dedicata al magico e affascinante mondo dell'esoterismo compie dieci anni. Anche quest'anno, la nota rassegna si terrà nella bella città emiliana dal 4 al 7 ottobre. Il programma spazierà dalla medicina etnica all'alimentazione naturale, dall'astrologia alle streghe, passando attraverso gli angeli e i grandi misteri inerenti l'origine dell'uomo. Un appuntamento decisamente da non perdere per tutti gli appassionati del settore.

Storie e leggende lunari

Nonostante le scoperte degli scienziati e degli astronauti, la Luna non smetterà mai di esercitare sui comuni mortali la sua misteriosa influenza. Secondo una leggenda groenlandese, la Luna sarebbe un giovane innamorato che fa visita alle donne sposate che sbadatamente si addormentano supine per concupirle a loro insaputa. Tanto è vero che ancora oggi costoro evitano di guardare la Luna, per il timore di restare... incinte. Nella Bretagna, invece, i contadini credono che le donne che si spogliano al chiarore lunare corrono il rischio di dare alla luce dei mostri. E ancora, i Maori della Nuova Zelanda affermano che il matrimonio tra un uomo e una donna non ha realmente valore, perché è solo la Luna l'eterno marito. E neppure gli animali,sarebbero immuni dal misterioso fascino lunare. Si dice, infatti, che Api, il toro sacro dell'antico Egitto, fosse stato concepito dai raggi lunari caduti su una giovenca.

Presagio mortale

Lo scrittore inglese John Aubrey cita esempi di apparizione del "doppio" come presagio di morte. Tra queste, quella di un astrologo, Sir Richard Napier, che una notte, giunto in una locanda, uscì terrorizzato urlando che nel letto c'era un morto con le sue stesse sembianze. Poco tempo dopo, Napier, morì improvvisamente. Alla ricerca di una spiegazione, gli studiosi si sono rivolti anche alla medicina. Si è saputo che, per esempio, le persone che soffrono di emicrania sarebbero le più predisposte a queste manifestazioni; inoltre, gli psichiatri hanno suggerito che forse questo fenomeno scaturisce da una personalità spiccatamente narcisistica e piena di immaginazione.

IL RAME METALLO TAUMATURGICO

Nel 1950, Jean Palaseul, narratore e sostenitore delle medicine naturali, raccontò l'esperienza di un suo amico medico impegnato nell'allora Congo Belga. Lì, gli uomini di una tribù che vivevano da sempre in una zona particolarmente umida soffrivano tutti di fastidiosi reumatismi. Invece, le donne, che guarda caso portavano anelli e braccialetti di rame, ne erano esenti. Quando gli uomini accettarono di portare anche loro oggetti di rame, i dolori scomparvero come per incanto. Ma fu soltanto nel 1974 che il fenomeno venne dimostrato scientificamente valido da due ricercatori dell'Università di New Castle Shortland, in Australia. Questi, infatti, sperimentarono su duecentoquaranta persone affette da dolori reumatici un braccialetto di rame con risultati davvero sorprendenti. L'effetto non fu l'immediato beneficio, quanto l'aver riscontrato, in quei soggetti malati che indossavano il braccialetto di rame, il fatto che questi, a contatto con la pelle del paziente, si era ridotto di ben 13 milligrammi, segno inequivocabile di una interazione con l'organismo. Infinitesimale, è vero, ma comprovabile senza ombra di dubbio, anche in seguito a ulteriori accertamenti. In parole povere, l'energia sprigionata dal metallo era servita a dare una scossa benefica a tutto il fisico attutendone non solamente il dolore, ma caricandolo di energie elettriche positive, a tutto vantaggio dell'organismo.

A Tromello non sono ancora iniziati gli scavi intorno allo strano

l'informatore

«buco» scoperto da un agricoltore in mezzo ad una risaia

Fulmine o meteora? Il mistero rimane...

Gli esperti avanzano le prime ipotesi, senza scartare quella di una burla - La Lomellina considerata un «crocevia» di stelle cadenti

Anno XLV - N. 33 - giovedì 31 agosto 1989 5

(a.a.) — Mistero sempre più fitto intorno al buco scoperto nella risaia di Tromello: la zona è ancora sommersa d'acqua e solo dopo il prosciugamento si potrà tentare di saperne qualcosa di più. Frattanto in paese la gente continua ad interrogarsi per spiegare l'origine di un bucò, scoperto dall'agricoltore Tino Caffù, che presenta un diametro di 25 centimetri ed una profondità di circa due metri.

«Ci possono essere tre spiegazioni plausibili - afferma il dottor Pierangelo Garzia, noto studioso del paranormale - per un fatto che ricalca quanto successo trent'anni prima sempre a Tromello. La prima è la più semplice: uno scherzo ben architettato proprio in relazione all'episodio precedente. Il buco potrebbe poi essere stato formato da un fulmine scoppiato proprio in quel punto. Capisco che l'affermazione potrebbe sorprendere però è scientificamente provato che i fulmini possono provocare dei buchi nel terreno senza lasciare intorno tracce di bruciature. Abbiamo condotto uno studio anche sull'episodio del 1957 e resta ancora il sospetto che quel cratere si possa essere formato a causa di di un lampo. La terza ed ultima spiegazione è la meteorite, una semplice stella cadente potrebbe essere caduta proprio nella risaia dell'agricoltore tromellese».

Quindi il dottor Garzia non si sbilancia e non dà per certo che il «giallo» di Tromello possa essere spiegato con la caduta di un corpo celeste. Comunque l'ipotesi dell'arrivo di piccole meteoriti è perfettamente plausibile e scientificamente provata.

«Su questo non ci sono dubbi - continua Pierangelo Garzia - poichè negli anni scorsi ne è addirittura caduta una davanti ad un istituto di ricerca. Nel caso di Tromello, a dir la verità, sono un po' scettico poichè non sono state rinvenute bruciature e soprattutto non sono stati trovati frammenti dell'eventuale corpo celeste piovuto dal cielo. Per essere sicuri bisognerebbe aver l'opportunità di scavare per scoprire il contenuto del misterioso buco. Comunque le cadute di meteoriti sono molto frequenti soprattutto nel periodo estivo e quindi potrebbe essere successo anche a Tromello che, per una incredibile coincidenza, anche trent'anni fa aveva vissuto un caso simile».

Sembra comunque la Lomellina sia «terreno fertile» per quanto riguarda meteoriti ed avvistamenti di Ufo, fenomeni che, inevitabilmente, sono collegati dagli studiosi.

La risposta agli interrogativi di Tromello potrà essere tentata solo dopo il prosciugamento della risaia di proprietà dell'agricoltore Tino Caffù. Forse per mezzo di trivellazioni si potrà vedere se in fondo al buco c'è effettivamente un residuo di meteorite caduto dal cielo.

«Val la pena di tentare - conclude Garzia - poichè se effettivamente siamo in presenza di un fatto misterioso bisogna andare sino in fondo».

Il campo di riso alla periferia di Tromello dove è stato trovato il misterioso buco.

TROMELLO - In un campo nei pressi della provinciale un agricoltore ha scoperto un cratere profondo due metri

Misterioso buco nella risaia: è «piovuta» una meteorite?

In paese si fanno molte ipotesi, ma con tutta probabilità si tratta di un corpo luminoso caduto dal cielo

di ADRIANO AGATTI

TROMELLO — Classica storia di fine estate, scherzo ben architettato oppure vicenda estremamente seria che potrebbe attirare sul piccolo centro lomellino l'attenzione nazionale: sono i quesiti che si pongono i tromellesi dopo la scoperta, in una risaia, di un misterioso buco profondo due metri. L'ipotesi più suggestiva che circola a Tromello è quella della meteorite che sarebbe piovuta dal cielo come era già successo nel lontano 1957 quando effettivamente un corpo celeste era caduto nel territorio tromellese formando un cratere delle identiche dimensioni. Al momento si possono fare solo ipotesi, di certo si sa solamente che l'agricoltore Tino Caffù ha scoperto il misterioso buco in una risaia di sua proprietà ai bordi della strada provinciale che collega Tromello con Alagna Lomellina. Ora tutta la zona è sommersa dall'acqua che serve per irrigare il riso ma tra quindici giorni, quando i campi saranno asciugati, si potrà accertare cosa c'è in profondità. Per ricordare esattamente il posto l'agricoltore ha piantato un paletto che emerge dal buco per pochi centimetri: gli scavi inizieranno proprio da qui.

La vicenda è esplosa una ventina di giorni fa quando l'agricoltore Tino Caffù stava facendo un giro tra i campi di sua proprietà per eliminare le piante di riso di tipo diverso da quello coltivato.

La risaia a lato della provinciale nella quale è caduto il corpo luminoso. Nel riquadro il punto esatto segnalato da un paletto collocato dal proprietario.

«È un'operazione che faccio tutti gli anni - racconta lo stesso Caffù - e serve proprio ad estirpare le piante di riso che non c'entrano con il tipo coltivato. Mi sono recato anche nel mio campo ai bordi della strada per Alagna dove ho subito notato il misterioso buco. Scorgerlo è stato facile poichè in quel periodo nelle risaie non c'era acqua. Aveva un diametro di circa 25 centimetri ed una profondità di circa due metri, mi sono subito stupito poichè in precedenza non l'avevo mai notato. Nelle operazioni di semina e di diserbo non c'era niente di simile e quindi non riesco proprio a spiegare l'origine del buco. Tutto intorno non c'erano più piantine di riso tanto che, anche dalla strada, si può notare un vuoto non indifferente».

L'agricoltore ha poi nuovamente immerso d'acqua la risaia e così il misterioso buco è stato ricoperto con il suo segreto.

«Toglierò l'acqua tra una quindicina di giorni - continua l'agricoltore - e solo allora potremo effettivamente constatare cosa c'è in profondità. Al momento non me la sento di fare ipotesi però sembra chiaro che il cratere si sia formato in questi ultimi tempi. Infatti le risaie sono state allagate in aprile ed in fondo al buco non c'era una goccia d'acqua. Alcuni hanno detto che in questa zona anni fa sono state effettuate delle trivellazioni per il metano però mi sarei dovuto accorgere dell'accaduto già da tempo. È la prima volta che mi capita una storia simile».

La fantasia popolare tende già a spiegare l'accaduto con la caduta di una meteora anche se, per il momento, non c'è niente di ufficiale. Intorno al buco non si notano tracce di bruciature e non si vedono cumuli di terra rimossa, gli anziani del paese ricordano però che anche nell'analogo «caso» del 1957 ci si era trovati di fronte ad una situazione analoga.

Tromello crocevia di meteoriti e di stelle cadenti? Per il momento è difficile rispondere alla domanda però si può già parlare di «giallo» della risaia senza possibilità di smentita. Buchi del genere non si trovano certo con facilità nelle nostre campagne e quindi la vicenda sta destando un certo allarme. Non è escluso che nei prossimi giorni intervengano le autorità competenti proprio per dare una risposta ai tanti quesiti presentati dalla vicenda.

Scoperto da un agricoltore in un campo di riso lungo la provinciale per Alagna

Tromello: trent'anni dopo un altro «buco» misterioso

È profondo due metri ed ha un diametro di venti centimetri - Scavi tra quindici giorni

Classica storia di fine estate, uno scherzo ben architettato oppure vicenda estremamente seria che potrebbe attirare l'attenzione nazionale su Tromello? E' quanto si stanno chiedendo i tromellesi dopo la scoperta, in una risaia, di un misterioso buco profondo due metri. L'ipotesi più suggestiva che circola in paese è quella della meteorite che sarebbe piovuta dal cielo come era già successo nel lontano 1957 quando effettivamente un corpo celeste era caduto nel territorio tromellese formando un cratere delle identiche dimensioni.

Al momento si possono fare solo ipotesi, di certo si sa solamente che l'agricoltore, il signor Tino Caffù, ha notato il misterioso buco in una risaia di sua proprietà ai bordi della provinciale che collega Tromello ad Alagna Lomellina. Ora tutta la zona è sommersa dall'acqua che serve per irrigare il riso ma tra quindici giorni, quando i campi saranno asciugati, si potrà accertare cosa c'è in profondità. Per ricordare esattamente il posto l'agricoltore ha piantato un paletto che emerge dal buco per pochi centimetri: gli scavi inizieranno proprio da qui.

La vicenda è esplosa una ventina di giorni fa quando l'agricoltore Tino Caffù stava facendo un giro tra i campi di sua proprietà. «Scorgerlo è stato facile -racconta l'uomo - poichè in quel periodo nelle risaie non c'era acqua. Aveva un diametro di circa 25 centimetri ed una profondità di circa due metri, mi sono subito stupito poichè in precedenza non l'avevo mai notato.

A pag. 6

Il misterioso "buco", coperto dal riso.

Sempre in paese

Trent'anni fa un altro «giallo»

TROMELLO — *Il buco misterioso che aveva portato Tromello agli onori della cronaca nazionale risale al lontano 27 ottobre del 1957 quando Luigi Pilla, un ragazzo che allora aveva solo 18 anni, nei pressi del cimitero cittadino scoprì un cratere di circa venti centimetri di diametro che affondava nel terreno per sei metri di prondità.*

Stupore e curiosità non rimasero circoscritti alla famiglia ed ai confini di Tromello. In Lomellina arrivarono giornalisti, fotografi ed inviati della neonata Rai-TV, molti residenti dichiarano di aver veduto, la notte precedente, una stella luminosa che sorvolava il paese. I Carabineri della stazione di Gambolò iniziarono a piantonare il cratere dandosi il cambio con i colleghi di Vigevano e S.Giorgio.

Da Piacenza arrivarono gli artificeri che però non riuscirono ad accertare la presenza di ordigni, intanto a Tromello fecero la loro apparizione anche tecnici sovietici che effettuarono dei veloci rilevamenti e poi scomparsero nel nulla.

La misteriosa buca venne foderata con una armatura in legno per evitare infiltrazioni d'acqua e frane. Intanto iniziarono gli scavi per accertare se, in profondità, vi fosse una meteorite o qualche altro corpo celeste. Gli scavi arrivarono sino alla profondità di dieci metri senza però arrivare a risultati concreti. Il 10 novembre gli scavi vennero sospesi e il buco chiuso definitivamente: il segreto rimase così coperto da quintali di terra.

A Tromello di quella incredibile storia resta solo uno sbiadito ricordo alimentato dai racconti degli anziani del paese. Ora il ritrovamento del nuovo buco rischia di riportare alla luce una vicenda di trent'anni orsono.

INFORMATORE VIGEVANESE del 24 AGOSTO 1989

Nessuna traccia del meteorite, impossibile scavare ad una tale profondità

Il 'buco nero' di Tromello

Un cratere misterioso profondo quindici metri

Il cratere di Tromello ha un diametro di poche decine di centimetri

TROMELLO — Il mistero del 'buco' di Tromello rimarrà tale: è infatti fallita una 'spedizione', formata esclusivamente da volontari, che aveva l'obiettivo di scoprire il contenuto dello strano cratere posto ai bordi della strada provinciale Tromello-Alagna.

Gli scavi non hanno nemmeno avuto inizio poiché la profondità è troppo elevata: con una sonda di 15 metri i tecnici non sono riusciti a toccare il fondo. Impossibile arrivare a quella profondità con l'ausilio di una semplice trivella, si rischierebbe di arrivare fino alla falda acquifera.

Il buco era stato scoperto lo scorso mese di agosto dall'agricoltore Tino Caffù in un appezzamento di terreno di sua proprietà. Era ai margini di un campo di riso ed aveva un diametro di circa 20 centimetri. «Non ho mai visto niente di simile — aveva dichiarato l'agricoltore — e non riesco a spiegare la provenienza».

A Tromello si era subito parlato di un meteorite caduto dal cielo che aveva provocato il piccolo cratere. D'altronde non vi erano altre spiegazioni plausibili, poiché sul posto non sono mai state effettuate trivellazioni del genere.

L'altro giorno, a distanza di qualche mese dalla scoperta, da Garlasco è partita una squadra di volontari con l'obiettivo di chiarire il mistero. Ne facevano parte l'assessore ai lavori pubblici Franco Melotti, il vigile del fuoco Giovanni Sampietro ed alcuni tecnici specializzati. Giunti sul posto hanno inserito una sonda nel piccolo buco e, con stupore, hanno scoperto che la profondità era addirittura superiore ai 15 metri.

«Non ci aspettavamo di arrivare così in fondo — spiega lo stesso Melotti — poiché pensavamo che il cratere arrivasse al massimo a cinque metri. Non abbiamo nemmeno iniziato a scavare poiché non avevamo i mezzi necessari per arrivare ad oltre 15 metri. Ci spiace molto, poiché il mistero non sarà mai chiarito».

Nei prossimi giorni il proprietario, Tino Caffù, inizierà i lavori agricoli ed il campo sarà arato: il buco verrà così definitivamente cancellato insieme al suo segreto.

Tromello è stato al centro di un caso analogo già nel lontano 1957, quando un gigantesco meteorite piombò dal cielo e formò un gigantesco cratere in un'altra zona del paese. In quell'occasione vennero effettuate delle trivellazioni che però non portarono alla scoperta del meteorite.

A.A.

-70-

Infruttuosi sondaggi con sofisticate apparecchiature a Tromello, in Lomellina

Caccia all'Ufo nella risaia

Ma il buco misterioso era dei cercatori di sabbia

Il sondaggio nella risaia di Tromello (Foto Day Studio)

TROMELLO — Un buco nel terreno dalla misteriosa forma sferica, apparso non si sa bene quando ai margini di una risaia e il ricordo di un'«impronta» simile, comparsa trent'anni fa nella stessa zona e nello stesso inspiegabile modo. Meteorite, Ufo, frammento di satellite: a fine agosto, mese delle stelle cadenti e data del «ritrovamento» nell'azienda agricola del signor Tino Caffù, a Tromello, tutte queste e altre affascinanti ipotesi ancora avevano trovato spazio, se non proprio autentico credito, nelle chiacchiere estive del piccolo centro nel cuore della Lomellina. Ci si riprometteva, allora, di esaminare il «buco» da vicino non appena la risaia fosse stata asciutta.

Nessun esame serio, invece, sino a ieri, quando, a un mese dalla nuova semina, il venticello di febbraio ha spazzato via le fantasie ferragostane: niente meteorite, nessun frammento celeste, nemmeno l'ombra di un cugino venusiano.

Il tramonto dei sogni extraterrestri è stato decretato dal professor Pietro Meardi del Politecnico di Milano e dai tecnici della Georadar al termine di un sopralluogo durato tre ore. Un verdetto senza appello anche se, alle 11.50, quando la sonda del freatimetro aveva cominciato a scendere nel buco profondo una quindicina di metri (ma, poi è stato appurato, si tratta probabilmente di un buco fatto da precedenti sondaggi «artigianali») si era accesa una speranza.

«Qui c'è l'acqua», aveva detto il professore: la falda freatica, che l'antenna ed i computer della Georadar avevano «fotografato» poco prima mostrando anche, con una miriade di puntini azzurri e violetti sul grafico, due «cose» sepolte a nove metri e mezzo e fra i 13 e i 14 metri.

Sono «soltanto» sacche d'acqua, oltre le quali né il professore né l'ingegner Giorgio Comerio hanno potuto trovare altro. «Se fosse un meteorite — ha spiegato Meardi — sarebbe piombato nel campo a circa 20 mila chilometri all'ora. La velocità lo avrebbe fatto scoppiare, non sprofondare nel terreno».

E allora, cos'è? Nessun pericolo per il riso del signor Caffù, che ha già arato il suo campo: la «diagnosi» parla di un sondaggio, condotto abusivamente e molto probabilmente nottetempo (ci sono apparecchiature che permettono di farlo senza neppure entrare sui terreni agricoli), alla ricerca di ghiaia e sabbia, materiali da costruzione il cui prezzo, in questi ultimi anni, è salito da 4 a 18 mila lire al metro cubo. Comprare un terreno da trasformare in cava da contadini che non conoscono i propri «tesori sepolti» e vendono perciò a prezzi bassi sarebbe un affare. Altro che cugini venusiani.

L. G.

DOMENICA 18 FEBBRAIO 1990 27

CORRIERE DELLA SERA

Domenica 18 Febbraio 1990 NO

LA STAMPA

VIGEVANO

Alla ricerca del meteorite

E' caduto un meteorite a Tromello? Forse sarà risolto il giallo nato 6 mesi fa, quando in un campo fu trovato un cratere con il diametro di circa 20 centimetri, profondo 15 metri. Una ditta specializzata di Milano cercherà di scoprire cosa si cela in fondo al cratere. La fantasia popolare ha immediatamente pensato ad un frammento di materiale cosmico. Nel 1957 a Tromello fu scoperto un buco analogo, giunsero tecnici da Roma ma non si scoprì nulla.

TROMELLO — Il responso degli esperti sul misterioso fenomeno

Macchè meteorite, il buco è un «sondaggio» abusivo

di ALBERTO CAFARELLI

VIGEVANO - Esperti di geologia, coadiuvati da radar di sondaggio e da altre sofisticate attrezzature che studiano il terreno, si sono dati appuntamento ieri mattina a Tromello, per dare una spiegazione all'origine del misterioso buco, dal diametro di 20 centimetri e profondo una ventina di metri, scoperto lo scorso agosto in un appezzamento di terreno coltivato a riso, di proprietà dell'agricoltore Tino Caffù.

Il buco, per la sua stranezza, aveva lasciato adito a numerose interpretazioni riguardanti la sua origine. In un primo momento si erano fatte varie ipotesi. Si era pensato che al suo interno potesse celarsi addirittura un frammento di materiale cosmico; cioè che il foro nel terreno fosse stato provocato da una meteorite.

La verità emersa dai sondaggi effettuati ha fatto invece venire a galla una realtà che ha ben poco a che fare con l'astronomia.

Gli esperti, infatti, davanti ai numerosi fotografi, ai giornalisti della carta stampata e radiotelevisiva locale e nazionale, che si sono precipitati sul luogo, al termine delle loro analisi hanno dichiarato con parere unanime: «L'origine del buco non ha nulla a che vedere con una meteorite. Innanzi tutto è troppo profondo e si estende nel terreno in direzione verticale, mentre i frammenti cosmici, una volta a contatto con la terra, a causa della velocità con cui avviene l'impatto, sprofondano solo di pochi metri e in modo trasversale. Inoltre le meteoriti lasciano nel terreno circostante rigonfiamenti e altre tracce provocate dall'alta temperatura che si sprigiona quando accadono simili eventi. E tutto ciò non è stato riscontrato nel caso accaduto a Tromello».

Di che cosa realmente si trattasse l'ha spiegato invece l'ingegner Pietro Meardi, titolare della cattedra di costruzioni del Politecnico di Milano.

«Penso sia stata una ricerca fatta abusivamente per trovare materiale inerte (sabbia, ghiaia, argilla) che è solitamente utilizzato dalle imprese nel campo dell'edilizia, soprattutto per la messa in opera di strade e autostrade. Il fenomeno in questi ultimi anni è in espansione – ha affermato Meardi –. Da quando gli ambientalisti hanno cominciato a lottare con più convinzione per la tutela dei fiumi, dei laghi e delle estensioni di terreno pubblico, il prezzo di tali materiali è infatti raddoppiato, data la maggiore difficoltà per reperirli. E non è un caso che di buchi simili se ne trovino a bizzeffe dove sono in corso lavori di costruzione».

Nella foto Day Studio: gli esperti al lavoro.

IL GIORNO

Domenica - 18 febbraio 1990

Una ditta specializzata in sondaggi radar computerizzati del terreno ed un esperto attorno al «misterioso» buco

Uno «scavo» abusivo

Risolto il giallo estivo di Tromello

«Nessun meteorite - ha detto il professor Pietro Meardi - questo è un carotaggio per saggiare la qualità del terreno»

TROMELLO — Il mistero, in un certo senso, rimane. E riguarda gli autori della escavazione abusiva, avvenuta con tutta probabilità in una notte della scorsa estate. Cosa cercavano nell'appezzamento di terreno che sorge sulla provinciale che da Tromello porta, attraverso le campagne, ad Alagna Lomellina? La spiegazione è arrivata dall'esperto. Il professor Pietro Meardi, docente di costruzioni presso il Politecnico di Milano che, con i responsabili della «Georadar», una ditta specializzata nei sondaggi radar computerizzati dei terreni, doveva svelare il «giallo» del buco di Tromello.

Nessun meteorite. E nemmeno un fulmine o un misterioso frammento cosmico o «pezzo» di satellite ha «penetrato», per una ventina di metri, il terreno di proprietà del signor Tino Caffù, un agricoltore di Tromello. Quel «foro» verticale (e la relativa forma sferica della superficie che tante fantasie aveva suscitato) è il risultato di un «carotaggio»: un sondaggio effettuato abusivamente per «saggiare» la qualità del terreno ed, eventualmente, deciderne l'acquisto. Non ci sono altre spiegazioni possibili. «Un meteorite - ha spiegato il professor Meardi - sarebbe piombato ad una velocità di ventimila chilometri orari, una velocità che avrebbe fatto scoppiare il 'bolide', non sprofondare nel terreno».

Altro indizio che scarta l'ipotesi del meteorite è la vicinanza del «cratere» con la sede stradale: le apparecchiature utilizzate per simili sondaggi sono in grado di effettuare scavi, mediante braccio meccanico, senza neppure entrare nel terreno in questione. Così è probabilmente successo, in una notte estiva, anche a Tromello. «Siamo davanti ad un foro artificiale. Probabilmente qualcuno ha effettuato un normalissimo sondaggio abusivo su questo terreno, alla ricerca di ghiaia e sabbia, materiale da costruzione il cui prezzo, negli ultimi anni, è salito vertiginosamente».

La giornata tromellese, si è dunque conclusa con un nulla di fatto. Come forse era ampiamente prevedibile.

Sabato mattina, già alle 8, i responsabili della Georadar calati in Lomellina per svelare il «giallo», hanno installato le apparecchiature sull'appezzamento di terra di proprietà del signor Caffù. I primi rilevamenti sono iniziati verso le 9, quindi, alle 11, l'arrivo dell'esperto che doveva svelare il mistero.

«Il calore sprigionato da un meteorite che piomba sul terreno - ha proseguito il docente milanese - brucia dove passa e qui, anche nell'agosto scorso, non si sono notate tracce. In secondo luogo il corpo celeste penetra obliquamente e non verticalmente come in questo caso».

«Sulla Terra, ogni anno, cadono tonnellate di materiale cosmico e la Lomellina non è certo esclusa, ma dobbiamo tenere conto delle regole della dinamica - ha concluso - che in questo caso proprio non ci sono». Di misterioso, come detto in apertura, rimane solo il nome dell'autore dello scavo abusivo. Un «normalissimo» cercatore di sabbia che nulla ha a che vedere con le suggestive ipotesi circolate in tutti questi mesi attorno al «buco» di Tromello.

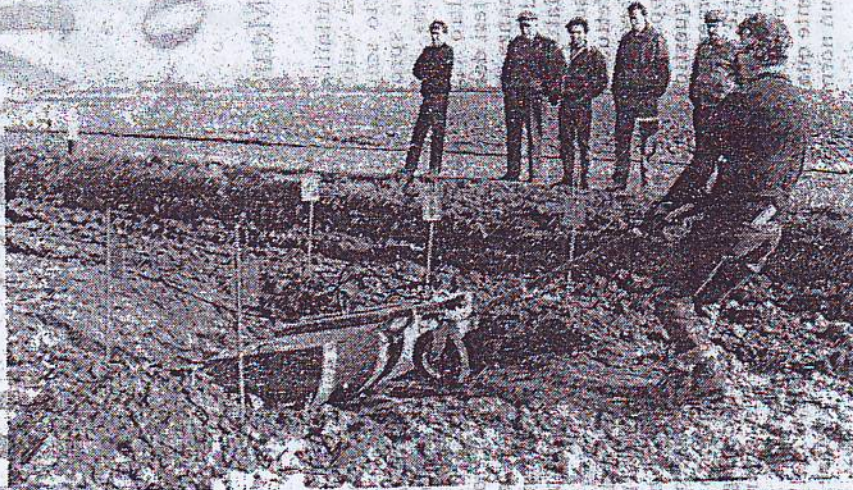
La Provincia Pavese del 18/02/1990

Il buco? Una trivellazione in gran segreto

"Ladri" di ghiaia

Niente meteorite ma affari

Svelato il mistero di Tromello

E' diventata una vera e propria caccia al tesoro la ricerca dei materiali inerti per l'edilizia
Lo sostengono gli esperti che hanno effettuato i controlli. Ma il proprietario è perplesso

Le ricerche che sono state eseguite ieri mattina a Tromello

A pagina 22

Secondo tecnici e geologi qualche azienda in gran segreto ha eseguito una trivellazione

Nel 'buco' cercavano la ghiaia

Svelato il mistero di Tromello 'E' opera di un'impresa edile'

Due immagini delle ricerche eseguite ieri mattina nel 'buco' di Tromello

«Il costo dei materiali inerti è salito alle stelle e sono diventati molto ricercati» ha spiegato il professor Meardi ieri dopo i rilievi nel cratere

-75-

Il proprietario però non è convinto della soluzione raggiunta

Ora il terreno tornerà una risaia

TROMELLO — «Potrò ancora coltivare in questo terreno oppure siamo in presenza di materiali che me lo impediscono?».

E' la domanda che Tino Caffù ha rivolto al professor Pietro Meardi al termine dei rilevamenti.

«Il riso radiottivo è migliore di quello normale — ha risposto ironicamente il docente del Politecnico — e quindi non ci sono problemi. Scherzi a parte, non c'è alcun rischio per coltivazioni future».

Il proprietario del campo si è quindi tranquillizzato: Tino Caffù aveva scoperto il foro lo scorso mese di agosto e subito aveva cercato di scoprirne il contenuto.

«Ho subito avvisato i giornali — racconta l'agricoltore — ma l'interessamento è arrivato alcuni mesi dopo. Non sono completamente convinto della spiegazione fornita dal professor Meardi. La strada provinciale Tromello-Alagna è abbastanza frequentata anche nelle ore notturne e non è facile effettuare delle trivellazioni abusive».

Nei prossimi giorni il cratere sarà ricoperto di terra e così l'alone di mistero resterà. «Dovrò sistemare l'intera area — conclude Caffù — e poi si vedrà. Potremo fare un piccolo rilievo topografico per ricordare la posizione esatta. Potrebbe essere utile nei prossimi anni: magari se ne parlerà ancora».

Tino Caffù

di Adriano Agatti

La PROVINCIA PAVESE del 18/02/1990

[...]OMELLO — I corpi celenon c'entrano, il misterio[...] «buco» di Tromello è [...]ra di qualche grande [...]enda edile alla ricerca di [...]teriali inerti da utilizzare [...]la costruzione di palazzi o opere pubbliche. Ghiaia, [...]bia ed argilla sono richie[...] quasi fossero pepite d'oro [...]così qualche azienda si dà fare nella ricerca trivellan[...], nel segreto più assoluto, gran numero di appezza[...]nti di terreno. Se il re[...]onso delle analisi è positi[...] i proprietari del campo ri[...]vono la visita di emissari [...]e, con la massima discre[...]one, fanno di tutto per [...]rtare a termine l'acquisto.

La spiegazione arriva da [...] esperto del settore, il pro[...]sor Pietro Meardi del Po[...]ecnico di Milano, che ieri [...]a si è recato a Tromel[...] compagnia dei tecnici [...]lla 'Georadar' che hanno [...]ettuato i rilievi.

L'appuntamento sulla pro[...]nciale Tromello-Alagna era [...]sato alle 8 di ieri. Con un [...]ggero ritardo arriva il pul[...]an della 'Georadar' attrez[...]to di impianti all'avan[...]ardia per dare una rispo[...]a ai misteri del sottosuolo. [...] tecnici dell'azienda milane[...]si mettono subito al lavo[...]: nei pressi del buco ven[...]ono sistemati un 'radar di [...]ndaggio' ed un'antenna. I [...]e strumenti, collegati al [...]rreno, permettono di sco[...]ire tutti i segreti del sotto[...]olo ed anche l'eventuale [...]esenza di oggetti metallici. [...]erso le 9,30 iniziano ad ar[...]vare i primi curiosi ed in[...]orno al buco si forma una [...]ccola folla di gente attirata [...]al misterioso cratere.

Alle 10 lo speciale compu[...]r attrezzato all'interno del [...]rgoncino fornisce un primo [...]sponso attraverso un grafi[...]: il buco è ostruito, intor[...]o ai dieci metri di profondi[...], da qualcosa di non ben [...]finito.

«Al momento non è possibile fare delle ipotesi — commenta Giorgio Comerio, responsabile della 'Georadar' — però è difficile si tratti di un meteorite poiché il foro scende in verticale. La profondità dovrebbe essere intorno ai venti metri, a priori non escludo possa trattarsi di uno scherzo ben congegnato».

Inizia così a prendere consistenza l'ipotesi della burla, anche se sembra quasi impossibile che ignoti buontemponi siano scesi ad una tale profondità solo per il gusto di farsi qualche risata in più del dovuto. Intanto continuano ad arrivare curiosi che, senza nemmeno rendersene conto, ostacolano il lavoro dei tecnici. Si presenta

anche il proprietario del terreno Tino Caffù, il primo ad accorgersi, lo scorso mese di agosto, dell'esistenza del foro misterioso.

«Siamo in attesa dell'arrivo del professor Meardi — comunica, poco prima delle 11, Giorgio Comerio — che con uno speciale strumento ci dovrebbe fornire utili informazioni sulla profondità

della falda».

I tecnici della 'Georadar' sono all'altezza della situazione: erano stati loro, nel dicembre del 1988, a ritrovare i resti dell'industriale bergamasco Gianfranco Trezzi, fatto a pezzi e sepolto dai suoi rapitori nella tenuta 'Tana del Lupo' di Cassolnovo. Poco dopo le undici piombano sul posto anche le telecamere della Rai: il caos è completo. Tra ufologi, giornalisti, geologi e curiosi non si capisce più niente.

Finalmente, direttamente da Milano, arriva il professor Pietro Meardi, un docente del Politecnico considerato uno dei massimi esperti del settore. Nel buco viene inserito una specie di cavo: è il «freametro» e serve per misurare la profondità della prima falda. Dopo alcuni secondi lo strumento emette uno strano suono metallico.

«C'è subito l'acqua — afferma il professor Meardi — ad un profondità di circa un metro. Escludo che in fondo al buco ci possa essere un meteorite perchè il foro è verticale ed invece dovrebbe essere inclinato».

Finalmente si arriva a formulare l'ipotesi più probabile: uno scavo abusivo e segreto effettuato da un'impresa edile.

«Ci sono queste indagini a tappeto — continua il professor Meardi — che si fanno in incognito poichè se il proprietario fosse a conoscenza che sotto il suo campo c'è materiale buono, alzerebbe il prezzo. Qui sono venuti con una trivella a fare un saggio, anche le dimensioni del foro coincidono abbastanza. L'hanno fatto di nascosto, forse di notte, direttamente dalla strada con una macchina munita di braccio meccanico. Dobbiamo capire che il recupero di inerti per costruzioni sta diventando un vero e proprio mercato dell'oro. Qualche anno fa un metro cubo di ghiaia e sabbia costava sulle cinquemila lire, adesso è pagato 18 mila».

Non tutti si mostrano convinti della spiegazione anche se, al momento, appare la più probabile.

«In quei casi — afferma un esponente della 'Georadar' — gli scavi si fermano ad una profondità di sei-sette metri. Perchè qui sono scesi a quindici?». E' l'ultimo alone del misterioso buco.

... dalla scoperta dell'agosto scorso, le tappe di una vicenda che ha scatenato la fantasia popolare di un intero paese

«Ma qui c'è l'acqua!» e la gente se ne andò delusa

TROMELLO — Un «vuoto» non indifferente nell'appezzamento coltivato a riso. Così è iniziata la storia del misterioso «buco» svelata sabato scorso dal professor Meardi. Era la fine dell'estate quando il nostro giornale si occupò del caso. A sollevarlo fu il proprietario del terreno, l'agricoltore Tino Caffù di Tromello che, qualche giorno prima, in un normale giro di controllo nell'appezzamento di sua proprietà di bordi delle provinciale che collega Tromello ad Alagna Lomellina, notò quello strano «spazio». Quel giorno il signor Caffù stava estirpando le piantine di riso di diversa qualità rispetto al coltivato.

Un'operazione consueta, interrotta però dalla strana scoperta. «Scorgerlo non è stato difficile - disse all'epoca l'agricoltore lomellino - poichè in quel periodo nella risaia non c'era acqua. Aveva un diametro di circa 25 centimetri ed una profondità di circa due metri. Mi sono stupito perchè in precedenza non l'avevo mai notato». Intorno al misterioso buco non c'erano più piantine di riso ed il vuoto era ben visibile anche dalla sede stradale.

La fantasia popolare si mise immediatamente in moto e trovò analogie con un secondo giallo, avvenuto nell'ottobre del 57 sempre a Tromello: vicino al cimitero un ragazzo diciottenne scoprì un «cratere» di circa venti centimetri di diametro che affondava nel terreno per circa sei metri. Si mobilitò, in quella occasione, la neo-nata Rai, i Carabinieri delle varie stazioni lomelline, esperti artificeri e, addirittura, tecnici sovietici. Gli scavi si conclusero con un nulla di fatto.

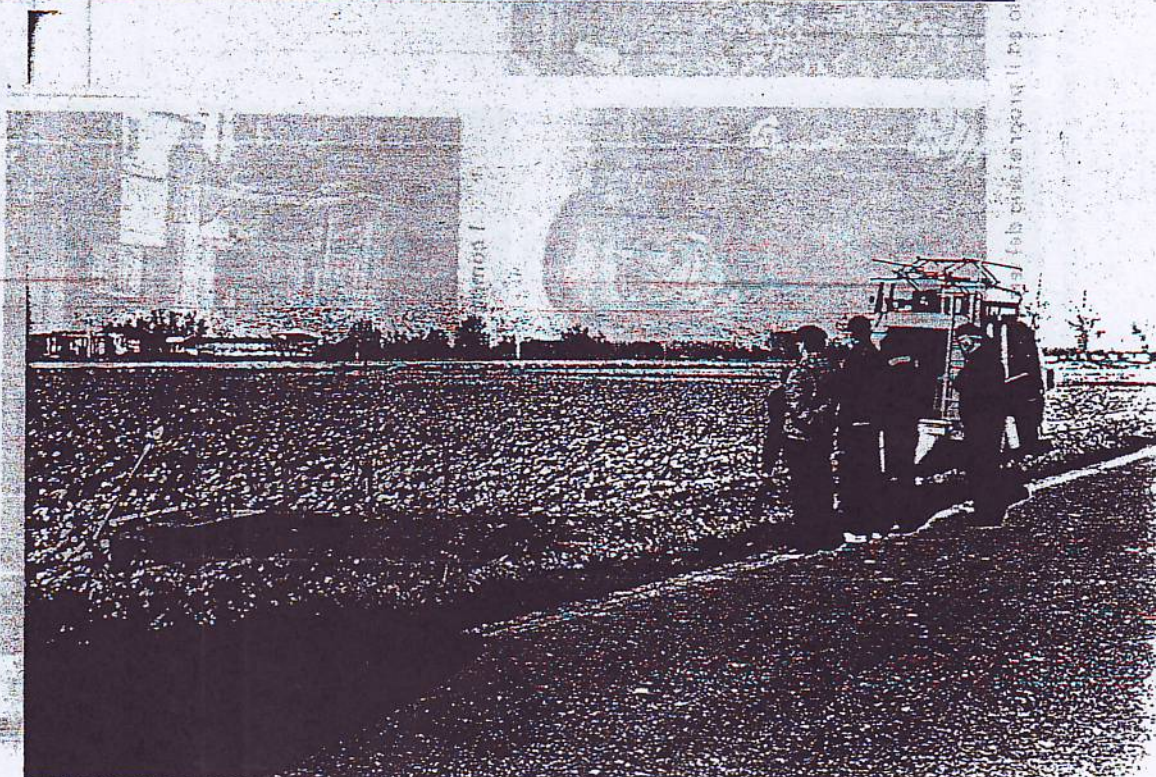
Ed anche sabato scorso la piccola folla di curiosi, riunita attorno al misterioso buco, ha abbandonato poco dopo mezzogiorno «delusa» per la rivelazione del professor Meardi. «Ma qui c'è subito l'acqua» aveva esclamato il docente appena la sonda calata nel foro aveva raggiunto la profondità di un metro. Così come «sacche» d'acqua sono gli «ammassi» evidenziati dai sofisticati computer della «Georadar» ad una profondità di circa quindici metri.

Tromello non è dunque crocevia di meteoriti o stelle cadenti, ma una normalissima zona dove, qualche ditta misteriosa, ha effettuato sondaggi abusivi per «saggiare» la qualità del terreno. Con buona pace per la fantasia popolare.

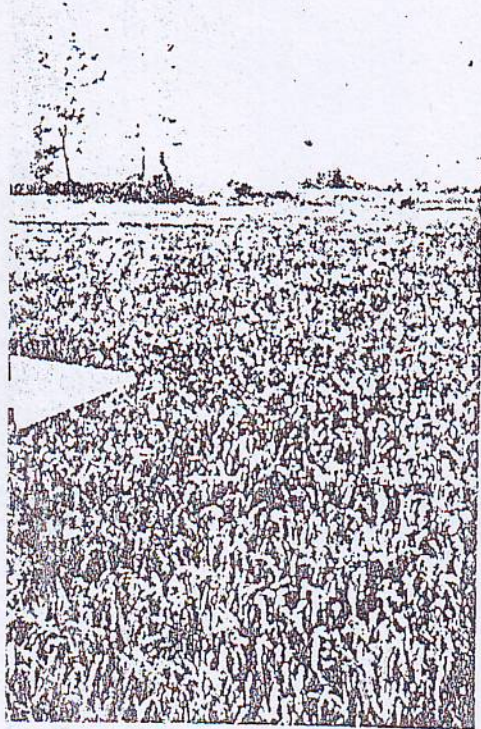
I computer della "Georadar" al lavoro.

Le apparecchiature utilizzate sabato scorso a Tromello ed il proprietario del terreno, l'agricoltore Tino Caffù.

La PROVINCIA PAVESE del 18/02/1990

FOTOGRAFIE ESEGUITE SUL LUOGO DEL RITROVAMENTO DEL "FORO" ALLA PRESENZA DELLA DITTA "GEORADAR" - Proff. MEARDI - Geologa RE E GIORNALISTI VARI.

iniziati gli scavi intorno allo strano «buco» scoperto da un agricoltore in mezzo ad una risaia

Fulmine o meteora? Il mistero rimane...

Gli esperti avanzano le prime ipotesi, senza scartare quella di una burla - La Lomellina considerata un «crocevia» di stelle cadenti

[D]ove è stato trovato il misterioso buco.

(a.a.) — Mistero sempre più fitto intorno al buco scoperto nella risaia di Tromello: la zona è ancora sommersa d'acqua e solo dopo il prosciugamento si potrà tentare di saperne qualcosa di più. Frattanto in paese la gente continua ad interrogarsi per spiegare l'origine di un buco, scoperto dall'agricoltore Tino Caffù, che presenta un diametro di 25 centimetri ed una profondità di circa due metri.

«Ci possono essere tre spiegazioni plausibili - afferma il dottor Pierangelo Garzia, noto studioso del paranormale - per un fatto che ricalca quanto successo trent'anni prima sempre a Tromello. La prima è la più semplice: uno scherzo ben architettato proprio in relazione all'episodio precedente. Il buco potrebbe poi essere stato formato da un fulmine scoppiato proprio in quel punto. Capisco che l'affermazione potrebbe sorprendere però è scientificamente provato che i fulmini possono provocare dei buchi nel terreno senza lasciare intorno tracce di bruciature. Abbiamo condotto uno studio anche sull'episodio del 1957 e resta ancora il sospetto che quel cratere si possa essere formato a causa di di un lampo. La terza ed ultima spiegazione è la meteorite, una semplice stella cadente potrebbe essere caduta proprio nella risaia dell'agricoltore tromellese».

Quindi il dottor Garzia non si sbilancia e non dà per certo che il «giallo» di Tromello possa essere spiegato con la caduta di un corpo celeste. Comunque l'ipotesi dell'arrivo di piccole meteoriti è perfettamente plausibile e scientificamente provata.

«Su questo non ci sono dubbi - continua Pierangelo Garzia - poichè negli anni scorsi ne è addirittura caduta una davanti ad un istituto di ricerca. Nel caso di Tromello, a dir la verità, sono un po' scettico poichè non sono state rinvenute bruciature e soprattutto non sono stati trovati frammenti dell'eventuale corpo celeste piovuto dal cielo. Per essere sicuri bisognerebbe aver l'opportunità di scavare per scoprire il contenuto del misterioso buco. Comunque le cadute di meteoriti sono molto frequenti soprattutto nel periodo estivo e quindi potrebbe essere successo anche a Tromello che, per una incredibile coincidenza, anche trent'anni fa aveva vissuto un caso simile».

Sembra comunque la Lomellina sia «terreno fertile» per quanto riguarda meteoriti ed avvistamenti di Ufo, fenomeni che, inevitabilmente, sono collegati dagli studiosi.

La risposta agli interrogativi di Tromello potrà essere tentata solo dopo il prosciugamento della risaia di proprietà dell'agricoltore Tino Caffù. Forse per mezzo di trivellazioni si potrà vedere se in fondo al buco c'è effettivamente un residuo di meteorite caduto dal cielo.

«Val la pena di tentare - conclude Garzia - poichè se effettivamente siamo in presenza di un fatto misterioso bisogna andare sino in fondo».

Infruttuosi sondaggi con sofisticate apparecchiature a Tromello, in Lomellina

Caccia all'Ufo nella risaia

Ma il buco misterioso era dei cercatori di sabbia

Il sondaggio nella risaia di Tromello (Foto Day Studio)

TROMELLO — Un buco nel terreno dalla misteriosa forma sferica, apparso non si sa bene quando ai margini di una risaia e il ricordo di un'«impronta» simile, comparsa trent'anni fa nella stessa zona e nello stesso inspiegabile modo. Meteorite, Ufo, frammento di satellite: a fine agosto, mese delle stelle cadenti e data del «ritrovamento» nell'azienda agricola del signor Tino Caffù, a Tromello, tutte queste e altre affascinanti ipotesi ancora avevano trovato spazio, se non proprio autentico credito, nelle chiacchiere estive del piccolo centro nel cuore della Lomellina. Ci si riprometteva, allora, di esaminare il «buco» da vicino non appena la risaia fosse stata asciutta.

Nessun esame serio, invece, sino a ieri, quando, a un mese dalla nuova semina, il venticello di febbraio ha spazzato via le fantasie ferragostane: niente meteorite, nessun frammento celeste, nemmeno l'ombra di un cugino venusiano.

Il tramonto dei sogni extraterrestri è stato decretato dal professor Pietro Meardi del Politecnico di Milano e dai tecnici della Georadar al termine di un sopralluogo durato tre ore. Un verdetto senza appello anche se, alle 11.50, quando la sonda del freatimetro aveva cominciato a scendere nel buco profondo una quindicina di metri (ma, poi è stato appurato, si tratta probabilmente di un buco fatto da precedenti sondaggi «artigianali») si era accesa una speranza.

«Qui c'è l'acqua», aveva detto il professore: la falda freatica, che l'antenna ed i computer della Georadar avevano «fotografato» poco prima mostrando anche, con una miriade di puntini azzurri e violetti sul grafico, due «cose» sepolte a nove metri e mezzo e fra i 13 e i 14 metri.

Sono «soltanto» sacche d'acqua, oltre le quali né il professore né l'ingegner Giorgio Comerio hanno potuto trovare altro. «Se fosse un meteorite — ha spiegato Meardi — sarebbe piombato nel campo a circa 20 mila chilometri all'ora. La velocità lo avrebbe fatto scoppiare, non sprofondare nel terreno».

E allora, cos'è? Nessun pericolo per il riso del signor Caffù, che ha già arato il suo campo: la «diagnosi» parla di un sondaggio, condotto abusivamente e molto probabilmente nottetempo (ci sono apparecchiature che permettono di farlo senza neppure entrare sui terreni agricoli), alla ricerca di ghiaia e sabbia, materiali da costruzione il cui prezzo, in questi ultimi anni, è salito da 4 a 18 mila lire al metro cubo. Comprare un terreno da trasformare in cava da contadini che non conoscono i propri «tesori sepolti» e vendono perciò a prezzi bassi sarebbe un affare. Altro che cugini venusiani.

L. G.

Corriere della sera 18-2-90

Secondo tecnici e geologi qualche azienda in gran segreto h

Nel 'buco' cercavanc

Svelato il mistero di Tromello 'E' opera di un'impresa edile'

di Adriano Agatti

TROMELLO — I corpi celesti non c'entrano, il misterioso «buco» di Tromello è opera di qualche grande azienda edile alla ricerca di materiali inerti da utilizzare nella costruzione di palazzi o di opere pubbliche. Ghiaia, sabbia ed argilla sono richieste quasi fossero pepite d'oro e così qualche azienda si dà da fare nella ricerca trivellando, nel segreto più assoluto, un gran numero di appezzamenti di terreno. Se il responso delle analisi è positivo i proprietari del campo ricevono la visita di emissari che, con la massima discrezione, fanno di tutto per portare a termine l'acquisto.

La spiegazione arriva da un esperto del settore, il professor Pietro Meardi del Politecnico di Milano, che ieri mattina si è recato a Tromello in compagnia dei tecnici della 'Georadar' che hanno effettuato i rilievi.

L'appuntamento sulla provinciale Tromello-Alagna era fissato alle 8 di ieri. Con un leggero ritardo arriva il pullman della 'Georadar' attrezzato di impianti all'avanguardia per dare una risposta ai misteri del sottosuolo. I tecnici dell'azienda milanese si mettono subito al lavoro: nei pressi del buco vengono sistemati un 'radar di sondaggio' ed un'antenna. I due strumenti, collegati al terreno, permettono di scoprire tutti i segreti del sottosuolo ed anche l'eventuale presenza di oggetti metallici. Verso le 9,30 iniziano ad arrivare i primi curiosi ed intorno al buco si forma una piccola folla di gente attirata dal misterioso cratere.

Alle 10 lo speciale computer attrezzato all'interno del furgoncino fornisce un primo responso attraverso un grafico: il buco è ostruito, intorno ai dieci metri di profondità, da qualcosa di non ben definito.

«Al momento non è possibile fare delle ipotesi — commenta Giorgio Comerio, responsabile della 'Georadar' — però è difficile si tratti di un meteorite poichè il foro scende in verticale. La profondità dovrebbe essere intorno ai venti metri, a priori non escludo possa trattarsi di uno scherzo ben congegnato».

Inizia così a prendere consistenza l'ipotesi della burla, anche se sembra quasi impossibile che ignoti buontemponi siano scesi ad una tale profondità solo per il gusto di farsi qualche risata in più del dovuto. Intanto continuano ad arrivare curiosi che, senza nemmeno rendersene conto, ostacolano il lavoro dei tecnici. Si presenta anche il proprietario del terreno Tino Caffù, il primo ad accorgersi, lo scorso mese di agosto, dell'esistenza del foro misterioso.

«Siamo in attesa dell'arrivo del professor Meardi — comunica, poco prima delle 11, Giorgio Comerio — che con uno speciale strumento ci dovrebbe fornire utili informazioni sulla profondità

«Il costo dei materiali inerti e sono diventati molto ricer il professor Meardi ieri dopo

Il proprietario però non è convinto della soluzione raggiunta

Ora il terreno tornerà una risaia

TROMELLO — «Potrò ancora coltivare in questo terreno oppure siamo in presenza di materiali che me lo impediscono?».

E' la domanda che Tino Caffù ha rivolto al professor Pietro Meardi al termine dei rilevamenti.

«Il riso radiottivo è migliore di quello normale — ha risposto ironicamente il docente del Politecnico — e quindi non ci sono problemi. Scherzi a parte, non c'è alcun rischio per coltivazioni future».

Il proprietario del campo si è quindi tranquillizzato: Tino Caffù aveva scoperto il foro lo scorso mese di agosto e subito aveva cercato di scoprirne il contenuto.

«Ho subito avvisato i giornali — racconta l'agricoltore — ma l'interessamento è arrivato alcuni mesi dopo. Non sono completamente convinto della spiegazione fornita dal professor Meardi. La strada provinciale Tromello-Alagna è abbastanza frequentata anche nelle ore notturne e non è facile effettuare delle trivellazioni abusive».

Nei prossimi giorni il cratere sarà ricoperto di terra e così l'alone di mistero resterà. «Dovrò sistemare l'intera area — conclude Caffù — e poi si vedrà. Potremo fare un piccolo rilievo topografico per ricordare la posizione esatta. Potrebbe essere utile nei prossimi anni: magari se ne parlerà ancora».

Iniziativa di raccolta differenziata del Clir in attesa dei 'bobo'

Esperimento in dieci comuni

21.7

Prov Pavese

qualche azienda in gran segreto ha eseguito una trivellazione

›' cercavano la ghiaia

romello
sa edile'

Due immagini delle ricerche eseguite ieri mattina nel 'buco' di Tromello

«Il costo dei materiali inerti è salito alle stelle e sono diventati molto ricercati» ha spiegato il professor Meardi ieri dopo i rilievi nel cratere

ssi- — rio, ar» di oro ro- in- ori di na-

Inizia così a prendere consistenza l'ipotesi della burla, anche se sembra quasi impossibile che ignoti buontemponi siano scesi ad una tale profondità solo per il gusto ...i farsi qualche risata in più del dovuto. Intanto continuano ad arrivare curiosi che, senza nemmeno rendersene conto, ostacolano il lavoro dei tecnici. Si presenta anche il proprietario del terreno Tino Caffù, il primo ad accorgersi, lo scorso mese di agosto, dell'esistenza del foro misterioso.

«Siamo in attesa dell'arrivo del professor Meardi — comunica, poco prima delle 11, Giorgio Comerio — che con uno speciale strumento ci dovrebbe fornire utili informazioni sulla profondità della falda».

I tecnici della 'Georadar» sono all'altezza della situazione: erano stati loro, nel dicembre del 1988, a ritrovare i resti dell'industriale bergamasco Gianfranco Trezzi, fatto a pezzi e sepolto dai suoi rapitori nella tenuta 'Tana del Lupo' di Cassolnovo. Poco dopo le undici pimbano sul posto anche le telecamere della Rai: il caos è completo. Tra ufologi, giornalisti, geologi e curiosi non si capisce più niente.

Finalmente, direttamente da Milano, arriva il professor Pietro Meardi, un docente del Politecnico considerato uno dei massimi esperti del settore. Nel bucò viene inserito una specie di cavo: è il «freametro» e serve per misurare la profondità della prima falda. Dopo alcuni secondi lo strumento emette uno strano suono metallico.

«C'è subito l'acqua — afferma il professor Meardi — ad un profondità di circa un metro. Escludo che in fondo al buco ci possa essere un meteorite perchè il foro è verticale ed invece dovrebbe essere inclinato».

Finalmente si arriva a formulare l'ipotesi più probabile: uno scavo abusivo e segreto effettuato da un'impresa edile.

«Ci sono queste indagini a tappeto — continua il professor Meardi — che si fanno in incognito poichè se il proprietario fosse a conoscenza che sotto il suo campo c'è materiale buono, alzerebbe il prezzo. Qui sono venuti con una trivella a fare un saggio, anche le dimensioni del foro coincidono abbastanza. L'hanno fatto di nascosto, forse di notte, direttamente dalla strada con una macchina munita di braccio meccanico. Dobbiamo capire che il recupero di inerti per costruzioni sta diventando un vero e proprio mercato dell'oro. Qualche anno fa un metro cubo di ghiaia e sabbia costava sulle cinquemila lire, adesso è pagato 18 mila».

Non tutti si mostrano convinti della spiegazione anche se, al momento, appare la più probabile.

«In quei casi — afferma un esponente della 'Georadar' — gli scavi si fermano ad una profondità di sei-sette metri. Perchè qui sono scesi a quindici?». E' l'ultimo alone del misterioso buco.

...rio però non è convinto della soluzione raggiunta

... terreno tornerà una risaia

...ancora coltivare in ...amo in presenza di ...cono?».

...no Caffù ha rivolto ...di al termine dei ri-...

...gliore di quello nor-...icamente il docente ...di non ci sono pro-...on c'è alcun rischio

...po si è quindi tran-...eva scoperto il foro ...e subito aveva cer-...o.

«Ho subito avvisato i giornali — racconta l'agricoltore — ma l'interessamento è arrivato alcuni mesi dopo. Non sono completamente convinto della spiegazione fornita dal professor Meardi. La strada provinciale Tromello-Alagna è abbastanza frequentata anche nelle ore notturne e non è facile effettuare delle trivellazioni abusive».

Nei prossimi giorni il cratere sarà ricoperto di terra e così l'alone di mistero resterà. «Dovrò sistemare l'intera area — conclude Caffù — e poi si vedrà. Potremo fare un piccolo rilievo topografico per ricordare la posizione esatta. Potrebbe essere utile nei prossimi anni: magari se ne parlerà ancora».

Tino Caffù

...ziata del Clir in attesa dei 'bobo'

in dieci comuni

Mortara

Sfondano la vetrina...

Gropello Cairoli

'Colpo' al bar...

Giorno 25-8-89

A Tromello nel Pavese parlano dell'oggetto misterioso

Un meteorite in mezzo al riso?

TROMELLO - (A.Ag.) Classica storia di fine estate, scherzo bene architettato oppure vicenda estremamente seria? Sono i quesiti che si pongono i tromellesi dopo la scoperta, in una risaia, di un misterioso buco profondo due metri. L'ipotesi più suggestiva che circola in paese è quella del meteorite, che sarebbe piovuto dal cielo come era successo nel lontano 1957, quando effettivamente un corpo celeste era caduto nel territorio tromellese formando un cratere di identiche dimensioni. In quel periodo il piccolo centro lomellino era salito agli onori della cronaca nazionale e giornalisti, tecnici specializzati e addirittura esperti sovietici erano arrivati per scoprire il mistero del meteorite.

Al momento si possono fare solo delle ipotesi. Di certo si sa solamente che l'agricoltore Tino Caffù ha scoperto il misterioso buco in una risaia di sua proprietà, ai bordi della strada provinciale che collega Tromello con Alagna Lomellina. Ora tutta la zona è sommersa dall'acqua che serve per irrigare il riso, ma tra quindici giorni, quando i campi saranno prosciugati, si potrà accertare cosa c'è in profondità. Per ricordare esattamente il posto, l'agricoltore ha piantato un paletto che emerge dal buco per pochi centimetri: gli scavi inizieranno proprio da qui.

La vicenda è di qualche giorno fa, l'agricoltore Tino Caffù stava facendo un giro tra i campi di sua proprietà per eliminare le piante di riso di qualità diversa da quella coltivata.

«Scorgere il buco è stato facile – racconta Caffù – poiché in quel periodo nelle risaie non c'era acqua. Ha un diametro di circa 25 centimetri e una profondità di due metri, mi sono subito stupito perché in precedenza non l'avevo mai notato. Nell'operazione di semina e di diserbo non c'era niente di simile. Tutt'intorno non c'erano più piantine di riso, tanto che anche dalla strada si può notare un vuoto non indifferente».

L'agricoltore ha poi nuovamente immerso d'acqua la risaia e così il misterioso buco è stato ricoperto.

«Toglierò l'acqua tra una quindicina di giorni – conclude l'agricoltore – e solo allora potremo effettivamente constatare cosa c'è in profondità».

ca non era dedicata esclusivamente alle Socie dell'Ente, in quanto voleva essere una manifestazione di propaganda, e infatti nella sala erano presenti anche uomini e osservatori di varie categorie.

L'Avvocatessa Pollio, che è l'« Apostolo » dell'Istituzione da Lei pensata e realizzata, ha fatto un'ampia esposizione della vita dell'Ente, del suo sviluppo, delle ostilità che esso deve superare per le gelosie che suscita, del tipo di assistenza che esso è in grado di realizzare col concorso volontario delle casalinghe, assistenza mutualistica e previdenza che trascende il fatto materiale e che assume un alto valore morale per chi ha dedicato tutta la sua vita alla famiglia, senza mai nulla chiedere oltre all'affetto dei suoi cari e che ora ha, finalmente di potersi creare una situazione di indipendenza per la vecchiaia.

Finora lo Stato si è mantenuto estraneo a questa organizzazione volontaristica di previdenza: ora che

IMPRESSIONANTI FENOMENI IN UN ALBERGO A VIGEVANO

Sul prossimo numero pubblicheremo un articolo sull'attività motociclistica e sulla gara di regolarità vinta da Gian Pio Ottone.

Non si è ancora trovata una soluzione

COSA C'E' IN FONDO AL SEMPRE PIU' MISTERIOSO BUCO DI TROMELLO?

(continuazione dalla 1. pagina)

giorno e di notte. Forse ce ne vorranno ancora molti, di giorni, perchè gli scavi, con il sistema adottato, possono raggiungere la profondità di cinque metri e mezzo al massimo. E se l'oggetto misterioso dovesse trovarsi, come è assai probabile, più sotto ancora? Chiuderebbero il buco e direbbero che non hanno trovato niente?

Le nostre autorità locali hanno fatto il possibile. Ma a Roma, nei luoghi di scienza, cosa si fà?

Intanto è giunta segnalazione di un altro « buco » rinvenuto nei pressi di Gallarate. E' più grande e meno profondo, però.

Alcuni giornali hanno anche parlato di un altro fatto sensazionale. Diversi abitanti di Tromello e di Garlasco avrebbero udito, venerdì scorso appena dopo le nove, un boato. Abbiamo. compiuto una minuziosa indagine nella zona: alcuni affermano, sì, di aver sentito un rumore simile a quello del tuono, ma in gran parte tutto questo è frutto di suggestione e di immaginazione. Con ogni probabilità sarà stato davvero... il tuono. Nessuno, ad ogni modo, si è impressionato, al riguardo. Tutto è tranquillo e normale, a Tromello, anzi, c'è persino chi ci fa dell'umorismo.

Ma a noi è un'altra cosa, che interessa. Ci pare infatti « indispensabile » che trovino qual'è stato il motivo che ha creato un fenomeno del genere. Vorremmo che là sotto ci sia anche soltanto un biglietto d'auguri per il prossimo Natale, ma lo trovino. E ci mandino degli uomini di scienza, dei tecnici in materia, ad assistere ai lavori. Ci pare che ne valga la pena.

Questa è, fino a questo momento, la situazione del « mistero del buco ».

Noi speriamo che venga risolto presto. Il guaio è che s'è fermato in una strada fuori mano. Pensate soltanto se l'avessero trovato in Piazza del Duomo a Milano: si sarebbero mossi da ogni parte e in due giorni il mistero era risolto.

Invece la nostra zona è sempre un po' trascurata. Anche quando capitano dei casi d'eccezione.

Cose così.

Dichiarazione di Morte presunta

Con ricorso in data 23 ottobre 1957 è stata chiesta la dichiarazione di morte presunta del militare Luvoni Pietro fu Giov. Battista, nato a Garlasco il 20/7/1920 scomparso in Russia nei combattimenti del 20.8.1942. Chi ne abbia notizie le comunichi al Tribunale di Vigevano entro sei mesi da oggi, come previsto dalla legge.

Vigevano, 7 novembre 1957.

Avv. Eugenio Armandola

TRIBUNALE DI VIGEVANO

"Fallimento s. r. l. Scatolificio Moderno,,

AVVISO

Con decreto 29/10/1957 il Sig. Giudice Delegato al fallimento sopraintestato, dott. Antonino Geremia, ha disposto la vendita delle seguenti attività mobili di pertinenza del fallimento stesso:

1. lotto - Macchine ed attrezzi (valore di stima L. 600.000).

2. lotto - Mobili d'ufficio (valore di stima L. 20.000).

3. lotto - Motofurgoncino Guazzoni 125 cmc. (valore di stima L. 50.000).

Le offerte, non inferiori al prezzo di stima, dovranno essere depositate in buste chiuse presso questa Cancelleria, entro le ore 11 del 19 novembre 1957 e l'apertura delle buste e l'aggiudicazione al maggior offerente avverrà lo stesso giorno, alle ore 11,15 avanti il predetto Giudice Delegato.

Per maggiori informazioni rivolgersi al Curatore del fallimento Dottor Piero Pelligra (Via del Popolo 6 - Tel. 31-14 Vigevano) oppure a questa Cancelleria (stanza n. 24). *Il Cancelliere:* Solerte

« G. S. OBERDAN » presenterà i propri atleti in attività.

La prima squadra, partecipante al campionato di promozione, parte con una certa sicurezza di ben figurare; la seconda, iscritta al campionato di I divisione, inizia il primo anno di attività con l'unico intento di rafforzare maggiormente nei giovanissimi il loro bagaglio tecnico morale. Nulla di eccezionale si aspettano i responsabili dirigenti: non un risultato, non un piazzamento clamoroso, ma sperano che sui campi di Lombardia i giovani «verdi» cestisti forgino un proprio carattere ed un proprio senso agonistico e di emulazione. Sia accondiscendente con loro, lo sportivo vigevanese, ed accetti i loro errori come frutto di inesperienza, ed il loro valore come qualità positiva da saper sostenere.

Della prima squadra nulla rimane da aggiungere a quanto detto nei precedenti articoli: è ben preparata, allenata, e rafforzata da giocatori di interessante e certo valore. Speriamo che vengano quei risultati che lo sportivo ed i dirigenti attendono.

E' necessario ora spendere qualche parola per la squadra femminile. Continuano intensi gli allenamenti. Altre giocatrici si sono aggiunte alle prime, e tutte si impegnano con una dedizione veramente entusiasmante. Non si può ancora poterla presentare in attività, perchè manca ancora in essa quel senso di agonismo necessario, ma speriamo presto di poter assistere ad un incontro tra le nostre brave cestiste ed altre compagini femminili.

Ci sia infine concesso, prima di chiudere questa breve presentazione delle attività del « G. S. OBERDAN » di porgere un sentito ringraziamento a questa Società per quanto fa e di vivi [illegible]

L'INFORMATORE SPO[illegible]

La Carbosarda ha battuto il Vigevano per 6:1

DALL'ALTARE ALLA PO[illegible]

la squadra biancoceleste sotterrata sotto una val[illegible]

Un deludente risultato - Risultato da pallottoliere - Come Napoleone - Dominio incontrastato dei sar[illegible] manca di velocità? - Necessari degli speciali allenamenti atletici - Bisogna adottare dei criteri mode[illegible] difficile incontro col Siena - Il braccio e la mente - E' necessario metter[illegible] tutto e trovare [illegible]

WINDERLING vince la Coppa Smart

Dopo otto anni, il mito che non voleva il Campione d'Italia vincitore del torneo di singolare della Coppa Smart è caduto.

Luciano Winderling, presentatosi per la prima volta a Vige[illegible]

...ubrica commerciale

...esti Cambiari

N. 18 del 20 ottobre 1957.

...rio, C.na Badalla 7.000
... Primo, V. degli Orti 52 50.000
— 25.000 — 26.900 —

...ria, C.na S. Vittore 5.000
..., V. Maruna 1 5.000
...na, C.so Milano 1 19.000
...digiani Anna, C. Milano 1 27.170
...digiani ditta, C. Milano 1
— 13.860 — 30,000 —
— 14.000 — 18.500
...la, V. M. Negrone 45 2.700
...poleone, Vigevano 135.000

...nco, V. S. Casa 16 50.000
— 33.300 — 31.000
...gato dopo il protesto)
... Riberia 37 100.000
— 100.000
...igina, pr. Frassonari, Roma 9 5.000
...Mario, V. Cairoli 15 7.000
...cenzo, V. Madonna 7 8.000
...aria, V. Cairoli 21 6.000
...ietro, V. Vallere 65 6.000
...esa, C. Novara 14 5.000
..., C. Genova 105 15.000
... impresa, V. Orti 15 40.000
...rtunia, V. P. L. Albini 18-20
— 225.000 — 150.000 —
— 150.000 — 200.000 —
— 180.000 — 200.000 —
— 200.000 — 248.750 —
— 100.000
...biari Maria, V. Domenicani 10
— 6.000 — 11.000
...dpol, C. Novara 44 46.000
— 60.000 — 75.000 —
— 60.000
...esare, C. Milano 9 50.000

... Pietro, Str. C. Cavalli 28 5.700
...berto, V. Fogliano 16 10.000
...arlo, V. Sim. Pozzo 22 5.000
...ina, V. Riberia 20 6.000
...sto, V. Man. Negrone 18 3.000
...o, V. Gorizia 59 25.000
...rtiera s.p.a., V. Oberdan 8
— 500.0000 — 625.000 —
— 500.000
... Cartiera Ticino, S.p.A., V. ...veto 1.000.000
— 1.000.000 — 1.000.000
... Lorenzo, V. Liguria 2 6.500
...igi, V. Orti 52 10.000
...ster, V. Man. Negrone 45 3.650
...Armando, Garibaldi 16 17.500

... Armando, V. Pellizzera 1 5.000
..., V. Foscolo 3 19.525

...rgio, V. Regina, 9-a 23.000
...nio, V. S. Giovanni 17 40.000
...in, C.so Genova 136-3 1.950
...rada e Lucia, Torino 92 5.000
... C.so Novara 44 28.000
— 30.000 — 100.000 —

..., V. Gambolò, 53 70.000
... Luigi, V. Cairoli 11 33.000

...Maria, V. Domenicani 10 30.000

... e Calvi, V. Aguzzafame 50.000
... Pietro, V. Aguzzafame 49 44.000
— 45.000 — 50.000
...gato dopo il protesto)
...tonio, C.na Franciosa 4.000
...ietro, V. Vitt. Em., 17 10.500
... Ines, V. Cairoli 15 5.000
...ancarlo, V. Fogliano 3 30.000
... Stella, V. S. Marco 10.000

... Alfredo, V. Merula 8 7.500
...nato, S. Giovanni 13-2 11.000
...rtino, V. d. Costa 10 100.000
...meria, V. Popolo 14 30.000

..., V. Toscana 9 8.000
..., Vigevano 45.000
... 24.000
...ela, F.no Morsella 10.000
...maso, Lombardia 26-8 3.000
...cetta, Lombardia 18-8 5.000
...nno, V. Col di Lana 21 5.000
..., V. Mad. 7 Dolori 30...

Tosi Pasquale, V. D. Chiesa 11 5.000
Toti Attilio, V. Sabotino 8-12 50.000
300.000 — 1.500.000
Trotti Pietro, V. Tasso 9 100.000
Valenti Enrica, V. Besozzi 3 5.000
Viaro Stefano, pr. Righi, V. Donizetti 3 10.000
Zucchetti Roberto, V. Ariosto 4 200.000
CASSOLNOVO:
Bandi Pietro, V. C. Alberto 114 7.900
8.000
Barbieri Mario, C.na Mirabella 5.000
Casalini Angelo, C. C. Alberto 12 16.000
Monti Ivo, V. Montebello 63 4.300
Moroni Tranquillo, V. Turbine 4 20.000
GAMBOLO':
Balestreri Aldo, V. Vitt. Em., 49 2.000
Colombara Ettore, V. Mazzini 65 5.000
Mazzola Maria, V. Borgonovo 15 45.000
Prandi Paolo, V. Roma 25 16.000

Sono segnati con asterisco gli effetti che, dagli elenchi trasmessi dai Tribunali risultano pagati dopo il protesto.

I protesti cambiari ed i protesti per mancato pagamento di assegni bancari, vengono da noi riportati fedelmente.

La Direzione non assume alcuna responsabilità per gli errori che potessero riscontrarsi.

Sarà peraltro provveduto alla pubblicazione delle eventuali rettifiche richieste e documentate dagli interessati.

Precisazione

Il sottoscritto Palmas Amsicora dichiara che la cambiale di L. 25.000 scaduta il 10 corr. a firma Palmas Giancarlo è stata lasciata protestare perchè trattasi di cambiale falsa e il sottoscritto ha sporto denuncia.

Palmas Amsicora

Un impressionante e inspiegabile avvenimento

CADUTO DAL CIELO

un oggetto misterioso che fora il terreno per diversi metri

(continuazione dalla 1. pagina)

rosi sondaggi, l'ormai famoso buco. Gli abbiamo chiesto le sue impressioni.

— Per me... — ha rilevato — ... *la spiegazione è difficile. Questo è un fenomeno avvenuto recentemente, perchè si scorgono ancora delle piccole radici nella terra perforata, e quindi è da escludersi che sia un buco riaffiorato dopo la caduta remota di qualche proiettile. E' quasi impossibile trattarsi della caduta di un proiettile, per ovvii motivi, e poi non avrebbe una tale forza di penetrazione, e difficile è anche il caso di un meteorite, poichè non si notano bruciacchiature. Chiameremo degli specialisti e vedremo di che cosa si tratta.*

Il luogo segnalato è stato immediatamente piantonato dai Carabinieri. Al momento in cui scriviamo non possiamo dare notizie più precise, in quanto non sono ancora giunti sul posto gli specialisti, ma sarà difficile, forse, che essi diano presto un comunicato ufficiale al riguardo. Molti infatti pensano che debba trattarsi effettivamente di un frammento del razzo vettore che proprio domenica scorsa è apparso per l'ultima volta sul cielo della nostra zona. Sarebbe il primo frammento segnalato in tutto il mondo.

Il fatto, naturalmente, ha provocato molta impressione. Se « l'oggetto misterioso » fosse caduto su di una casa le conseguenze sarebbero con ogni probabilità state forse disastrose. Cos'è che ha prodotto, dunque, quel pauroso buco? Come mai, all'infuori di quella donna, nessun altro ha udito o visto niente? Cos'è quell'oggetto che luccicava sul fondo? E come ha potuto avere una forza così impressionante?

Sono tutti interrogativi, questi, che avvolgono il caso in una atmosfera di mistero. E' veramente un pezzo di razzo? Di quale materiale è fatto? La scienza se così è, se ne occuperà.

E' un fatto ancora avvolto nel mistero, però una cosa è chiara: a questo mondo, ormai, non si può stare più tranquilli. Anche nel cielo non c'è più pace. E così gli uomini, per l'ansia di guardare in alto, non vedono più cosa hanno davanti e battono la testa contro i muri.

Questi poveri uomini che, come abbiamo già detto una volta, vogliono conquistare il cielo e non sono ancora riusciti a conoscere la terra.

FARMACIE DI TURNO
Domenica 3 novembre
NEGRI - ROSSI

Presto però dovrà ...

PUNTE D...

anche nell'ultima se...

(continuazione dalla 1. pagina)

come quelle delle elargizioni in occasione del centenario?

I più decisi sostenitori di questa teoria erano il Sindaco Soliano e il cons. Maretti, il quale, tra l'altro, ha affermato che i socialisti non intendevano rinunciare al posto che spettava loro di diritto, anche perchè la Cassa di Risparmio era stata fondata da socialisti.

Il prof. Olgiati ha messo in evidenza che esiste anche una legge del 25 aprile 1929 che vieta ai « segretari politici » di essere amministratori dell'ente in discussione e, rispondendo al cons. Maretti, ha rilevato: — *Lei, tra l'altro è caduto in un "errore storico", perchè il partito socialista è stato fondato nel 1892 e la Cassa di Risparmio è nata cento anni fa... Quindi non potevano averla fondata i socialisti... .*

Si è intrecciata una lunga discussione giuridica, quindi, sulla questione della incompatibilità o meno. Infine si è deciso di insistere presso la Cassa di Risparmio perchè definisca al più presto il problema e permetta la nomina dei rappresentanti del Comune e della Provincia. E se incompatibilità verrà dimostrata si cambieranno i nominativi, purchè il Consiglio della Cassa sia al completo.

Dopo di ciò un'altra lunga discussione sull'Ospedale. Il gruppo socialista ha chiesto al Comune la rinuncia ai 20 letti che comporta un sacrificio finanziario di circa 15 milioni annuali. Ne verrà lasciato uno simbolico, in attesa di riportare il numero a 20 quando le condizioni economiche dell'Ospedale saranno più floride.

— *La situazione dell'Ospedale* è *molto delicata* — ha rilevato il Presidente Piazza — *... proprio stamattina il Comune è dovuto intervenire per anticipare 5 milioni necessari a pagare il personale, altrimenti i pagamenti non si potevano effettuare...*

Si sono dette tante cose, e la situazione è apparsa davvero complicata e difficile. Solidali con i socialisti erano i socialdemocratici e il col. De Santis. Tutti gli altri erano sì d'accordo di aiutare l'Ospedale, ma prima desideravano che l'Ospedale presentasse « la situazione attuale » del-

l'ente, e... prima la ... e 20 ast... glieri ch... proposta ... zione al... gli aste... non vota... zione era... vazione.
— *Per ... gnifica a... Presiden... siderare ... to con 1...*
— *E' ...* cons. Ma...

QU...

Le gl... va - L...

POZZUO...
Dal B...lle...
...la I. ... ria, spec... Novara, e... ritano so... gratitudi...
30 otto... regliati i... figure di... stormi e... scontri, ... accendo... e nitriti ... Novara c... più c...

Quar...
Commi... ravate t... Per cita... Bianchin... gambe, p... dragoni, ... parte pe...

Quar...
...sfila... la Caval... verso l'i... Giorgio i...

L'INFORMATORE S...

Il Vigevano ha battuto il Catanza...

La vendetta d...

E' VENUTA ...

ca superiore. Questo problema è simile a quello affrontato nei secoli scorsi dai primi navigatori d'alto mare, che sentirono il bisogno assoluto di localizzare il loro viaggio tra cielo ed acqua: e si rivolsero agli astri. Domani accadrà qualcosa di simile ai navigatori spaziali, che sempre si serviranno di triangolazioni che si riferiranno alle stelle, elaborando però lunghissime equazioni con molte «componenti», come la velocità dell'astronave, le anomalie di traiettoria, e diecine di altre. I guai, assicura il dott. Chincarini, cominceranno però fuori del sistema solare: il «punto» sarà molto più difficile a stabilirsi per l'enormità delle distanze e quindi dei «dati» di riferimento. Ad ogni modo è già molto che si sia così a buon punto per orientarsi e navigare nel «più ristretto» ambiente del sistema solare».

Abbiamo inteso anche una brillantissima relazione sul pianeta Marte, chiarita da una trentina di diapositive proiettate dall'astrofilo dott. Guido Ruggeri, il noto studioso di quel pianeta. Egli ha concluso che moltissimi dei fenomeni osservati su Marte sono ancora misteriosi; ma ci ha idealmente trasportato sul «vicino» pianeta, e ci ha fatto vedere (in proiezione) dilatarsi e restringersi il ritmo della calotta australe a seconda delle stagioni: una marea di ghiaccio di immani proporzioni che si ritira da un terzo del pianeta fino a ridursi a una piccolissima zona. E' questo scioglimento dei ghiacci davanti al tremendo calore che da al pianeta le sue forme di vita. I venti prevalenti trasportano in direzioni fisse l'umidità prodotta dall'evaporazione dei ghiacci e questa «onda» fertilizza dove passa, facendo nascere forme vegetative, dando inizio ad una vita biologica oggi indiscussa. Ruggeri parla poi a lungo dei colori di Marte (da lui osservato con i telescopi dell'osservatorio di Catania durante la «grande opposizione») e ne parla con una passione ed un «affetto» inconsueti: gli azzurri violenti dei ghiacci, le zone rosse come di sabbia ardente, i verdi delle zone «fertilizzate», i gialli dei deserti.

Il dr. Raffaele Montone ha preso la parola nel pomeriggio enunciando certi suoi principi teorici per la «navigazione intersiderale». Di nuovo è stato svolto il problema di come guidare le astronavi negli spazi infiniti. Secondo il relatore, per mezzo di potentissimi radiotelescopi istallati in modo particolare a bordo delle navi spaziali, sarà possibile «traguardare» quelle stelle che emanano onde radio e dedurne (mediante complessi calcoli elettronici) la rotta della astronave, la sua velocità, ed ogni altro dato utile alla navigazione spaziale. Altra proposta del dr. Montone (che domattina dovrebbe presentare la relazione conclusiva del congresso) è quella di lanciare nello spazio delle radio-boe, una specie di stazioni radio ad altissima frequenza «galleggianti» nello spazio in zone esattamente conosciute.

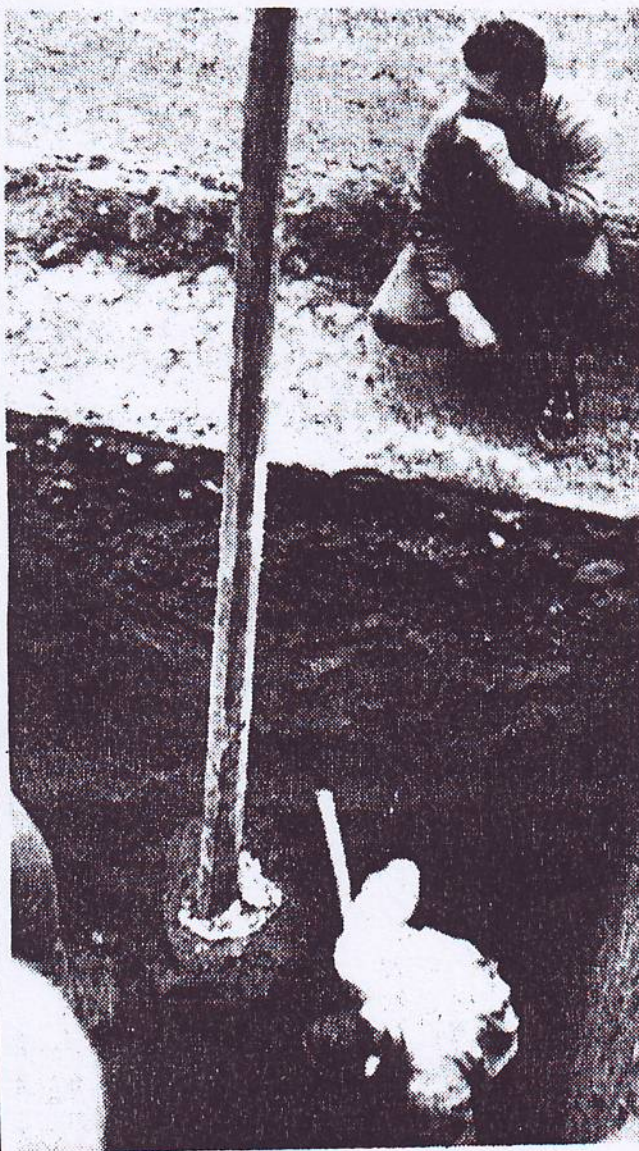
Il dott. Chincarini, che ha preso di nuovo la parola nel

l'uomo rimase annichilito quasi non rendendosi conto del proprio crimine, e mentre la figlia

parto, pur riservandosi la prognosi, nutrono serie speranze di salvare la poveretta.

A TRE METRI E VENTI DI PROFONDITA'

Interrotti gli scavi per il «buco» di Tromello

E' stata raggiunta la falda acquifera e occorre mettere in azione le pompe

Vigevano, 2 novembre

I lavori intorno all'ormai famoso «buco» di Tromello sono stati momentaneamente sospesi. Gli operai addetti allo scavo hanno infatti raggiunto la falda acquifera a una profondità di tre metri e venti centimetri e non hanno proceduto più oltre per pericoli di allagamenti e di frane. Domani entreranno in funzione le pompe di prosciugamento e nello stesso tempo i cantonieri provvederanno a puntellare le pareti argillose della buca.

Oggi ha diretto le operazioni il colonnello Galbo, del distaccamento artificieri di Piacenza; il quale ha deciso di scendere ancora di due metri, dopo di chè, se non si sarà ancora trovato niente, occorrerà rivedere tutto il programma poichè per scavare più oltre si renderebbero necessarie impegnative opere di sostegno e la deviazione del traffico stradale.

Intanto le sezioni di terra segnate dal passaggio dell'oggetto misterioso sono state sottoposte all'esame degli apparecchi di rilevamento, che non hanno segnalato tracce ferrose. Oggi sono state notate, intorno al «buco» di Tromello, sempre mèta di molti curiosi, alcune macchine del corpo diplomatico non si sa di quale consolato.

a casa aveva trovato lavoro in una società elettrica, ma la sua attività non durò molto ed attualmente era disoccupato.

Ieri sera, verso le 22,30, la famiglia Durand si era ritirata. Il padre, Dionigi, di quarantasei anni, operaio alla Cogne di Aosta, e la madre Franceschina Jacquemin, di quarantasette anni, avevano raggiunta la camera da letto, mentre il figlio era rimasto alzato. Improvvisamente Giuseppe Durand, dopo essersi accertato che tutte le porte fossero ben chiuse, era entrato nella stanza dei genitori dando in smanie. Brandiva un grosso martello ed un saldatore, e con questi strumenti aveva minacciato padre e madre che, impauriti, tentavano di riportare alla ragione il poveretto. Questi però non si dava per inteso e cominciava a menare botte all'impazzata sui due sventurati che cercavano di ripararsi con le coltri ed i guanciali. Poi lo squilibrato infilava martello e saldatore alla cintola, e messosi a caricare la sveglia, ripeteva: «Vi dò cinque minuti di tempo, poi vi farò vedere io». Ad alta voce l'ex sergente pilota scandiva i minuti, dopodichè riprendeva l'assalto.

Poco mancava che la donna venisse colpita al capo con una martellata e solo il deciso intervento del marito, lanciatosi avanti con un guanciale, riusciva ad evitare la tragedia. Questa scena si protraeva per oltre un'ora; ma alla fine Dionigi riusciva a immobilizzare contro il muro il figlio, mentre la donna invocava soccorso. Arrivavano i vicini e poi i carabinieri, e dopo una strenua lotta, il pazzo poteva essere caricato su un'autoambulanza e trasportato all'ospedale psichiatrico.

NEI PRESSI DI

Un noto med

muore in un in

Besançon, 2 novembre

Una gravissima sciagura è accaduta nei pressi della nostra città. Un'automobile «1100 TV», sulla quale erano tre biellesi: il dottor Alberto Catalucci, di 34 anni, titolare della farmacia di Vallemosso, il perito disegnatore Fernando Savio, di 34 anni, di Biella, titolare della Filatura Savio, e l'industriale Francesco Bozzo, di 33 anni, di Vallemosso, procedeva sulla strada fra Pantarlier e Salins-les-Bains, diretti a Parigi, quando, davanti alla autovettura, appariva un ciclista proveniente da una strada laterale.

La velocità dell'automobile non era molto elevata, ma il fondo stradale sdrucciolevole per la pioggia, e il tempo nebbioso impedirono al guidatore di scorgere in tempo il ciclista. Il Savio, che guidava la macchina, tentò bensì di frenare, ma la vettura sbandava e, dopo avere compiuto alcuni giri su se stessa, usciva di stra-

" Gazzetta del Popolo " di Domenica 3/11/1957. Pag.7

…VIA E PROVINCIA

…POLO „ - VIA MALASPINA, 6 - TEL. 27-630

…ario
…oria

…verrà celebrata una …i morti e per i vivi …ria nel primo anni… dell'insurrezione, a …democratici cristiani

…edesima giornata, la … provinciale della …à ai piedi del monu… Caduti una corona … quale riconoscente … Caduti della Patria … per la Libertà del…

…GIO — La ricorren… …vembre verrà com… come avviene tutti …n una manifestazio… …ale hanno aderito i …tici e le associazio… …entistiche locali. …ressamento del co… …vie del paese è sta… …seguente manifesto: …il 4 novembre 1918 …torno della pace …uanti sacrifici ed …tti dei combattenti …io. Nella ricorrenza …orno, il nostro pen… …osso va ai combat… …ti lati ed invalidi, a …trirono e soffrono …enti subiti. Nei ri… …sta data, la nostra …ione auspica che …olo italiano si uni… …giurare nuovi con… …affermare la volon… …di indipendenza e …rogresso della tec… …unque portatore di …er l'umanità ». …urando, l'ammini… …munale è convinta …are le vostre aspi… …di ottemperare ai …la Costituzione che …omento compie i 10 …sua entrata in vi… …n festo è stato fir… …daco per la Giunta …dalla associazione …e reduci, dalla as… …Mutilati e Invalidi …dall'associazione fa… …luti in guerra, dal… …e partigiani, dal … Democrazia Cri… …SDI, dei PSI e del

…ma della manife… …prende la Messa …elebrata alle ore …ripta della chiesa …iore da monsignor …di verrà formato …attr… …l paese si recherà …to ai Caduti del …ve verrà deposta

CASTEGGIO

Aperte le iscrizioni all'asilo infantile

CASTEGGIO — Il presidente del consiglio d'amministrazione dell'Asilo infantile, signor Felice Montagna, ha reso noto che sono aperte le iscrizioni per i bambini dai 3 ai 5 anni.

Le iscrizioni si ricevono presso l'Asilo dalle ore 9 alle 11, presentando alla suora incaricata il certificato di nascita e quello di vaccinazione. La quota di iscrizione è di 100 lire mensili, esclusa la refezione. Le lezioni solitamente iniziavano il 15 ottobre ma quest'anno a causa dell'epidemia di « asiatica », avranno inizio solo martedì.

I bambini appartenenti a famiglie povere (assistiti dall'ECA) potranno essere ammessi gratuitamente presentando regolare domande in carta libera al consiglio d'amministrazione dell'Asilo.

Autista assolto dall'accusa di lesioni colpose

CASTEGGIO — Il pretore dottor Giulio Gavotti ha assolto per insufficienza di prove Giuseppe Cagnetta di Sabino, residente a Milano. Il Cagnetta era imputato di avere cagionato un grave incidente stradale che costrinse il giovane Stefano Salvini a oltre tre mesi di inattività per avere riportato profonde lesioni alla gamba sinistra.

L'incidente è stato ricostruito secondo due diverse versioni; l'una, quella del Salvini è la seguente. Egli a bordo della motocicletta, di proprietà dell'amico Onofrio Mollo che sedeva sul sellino posteriore, procedeva lungo la stradale dei Giovi quando giunto in prossimità dell'abitato di Casteggio era costretto a rallentare in attesa di sorpassare un trattore agricolo con rimorchio che procedeva nella stessa direzione. A questo punto fra i due veicoli si intrometteva, senza usare le necessarie precauzioni, la 1100 sulla quale viaggiava il Cagnetta in compagnia di una donna, ed il Salvini non riuscendo ad arrestare in tempo la marcia del proprio mezzo era costretto a urtare contro la parte posteriore della macchina, cadendo a terra e procurandosi le gravi ferite.

L'altra versione, quella del Cagnetta, sosteneva invece che il Salvini non era mai stato sorpassato, ma aveva sempre viaggiato alle spalle della macchina investita. Non es…

VIGEVANO

Sta per essere svelato il mistero di Tromello

Da due giorni gli artificieri lavorano attorno al « buco »

TROMELLO — Ecco due fotografie scattate ieri sul luogo in cui è stato trovato il misterioso « buco », e rappresentanti la numerosa folla che si assiepa nelle immediate vicinanze e che segue con curiosità il lavoro degli artificieri attorno al piccolo cratere. In quella a fianco si vede inoltre un giovane mentre regge un pezzo di terra staccato dal « buco », recante l'impronta nitida della sfericità dell'oggetto penetrato nel terreno.

Il lavoro degli artefici ieri ha subito una interruzione. Giunti infatti ad una profondità di tre metri e venti centimetri è stata incontrata una falda d'acqua.

I lavori comunque riprenderanno e fra non molto la forte curiosità degli abitanti della zona sarà soddisfatta.

In altra parte del giornale riportiamo un servizio sul lavori svolti nella giornata di ieri. (foto Oliva)

a "L. O R.,,

e rosa
labisi

resciana esperta
ntra in cabina

elettrica dolcezza del suo sguardo, e si esibirà nei suoi numeri di « cow boy ». Umberto Brancolini, guarito dall'asiatica, ci darà modo di assistere ai filmetti disneyani.

Infine, Ajala Olabisi, il negro prodigio, risponderà per cinque milioni. Taluni ritengono che, nell'euforia della vittoria, egli si lancerà in una serie di capriole sul palcoscenico ed improvviserà una frenetica danza con Edy Campagnoli e Mike Bongiorno.

Guido Gerosa

Ajala Olabisi

ncolini

E' un ap-
ni ed ha
nni dei fe-
aianti: lu-
splendenti
razza. Se
e milioni,
età della
gruppo di
cronaca si
occupata.
ggiore Pa-
spetto sin-
nocolo, lo
portamen-
da gli uf-
dei vecchi
Veidt. La
rà l'avvio
nterventi...
enico del-
chermi ri-
insistenti
che è di
a cittadi-
, rispon-
ia. E' una
vane. Non
il suo de-
le perchè

UN OGGETTO MISTERIOSO HA FORATO LA TERRA

Vigilato speciale il buco di Tromello

buco di cui ci occupiamo. Lo scopritore non esitò a metterci subito il braccio dentro e si stupì quando, ritraendolo e urtando col gomito della ghiaietta, sentì, sul fondo di quel cunicolo, un piccolo tonfo. Riprovò con un ciottolo: era proprio rumore di acqua.

Da dove diavolo era uscito fuori quel cunicolo che il giorno prima non c'era?

A osservarlo meglio, adesso che ci si era radunato intorno mezzo paese, si vedeva, nelle sue pareti interne, una rigatura elicoidale. L'imboccatura era perfettamente regolare e calibrata, il fondo incalcolabile.

La vedova Pilla, ossessionata, continuava a ripetere la sua visione domenicale mentre certi volonterosi, con pertiche in resta, sfrugugliavano il foro senza riuscire a posare il lungo ramo su qualcosa di solido. Fu ordinata, al fabbro, una spranga di sei metri. Arrivata che fu, la si calò nella « voragine tascabile »: niente, anche con quella si arrivava appena alla superficie della falda d'acqua, al di là della quale la piccola galleria continuava.

Il traffico sulla provinciale cominciava a ingolfarsi. Tutti gli automobilisti scendevano a studiare il « bucoquiz » ma nessuno ne capiva niente. Si arrivò a martedì, giorno in cui l'autorità, su segnalazione del cantoniere ANAS, pensò bene di intervenire. Due carabinieri, col mitra, presidiarono il pertugio cui fu imposto un coperchio di legno tenuto calcato da un mattone. I tecnici, e solo loro, avrebbero spiegato l'arcano.

Essi sono arrivati ieri da Piacenza. Li comandava un tenente colonnello. Hanno usato a lungo, il « mine-detector », una specie di lucidatrice che avvisa con un « bip-bip » se ci sono bombe sotto il pelo della terra. L'apparecchio, però, non avverte la presenza di oggetti al di là di un metro circa di profondità. Si è perciò rivelato inutile.

Le ipotesi, pertanto, a questo punto restano fondamentalmente tre. Si tratta di un proiettile: ma chi l'ha lanciato? Un aereo? E allora cos'è il bagliore? E' forse la cometa del razzo che l'accompagnava?

Si tratta di un meteorite, massa di ferro o di pietra che dagli spazi del cosmo cade in frammenti sulla terra? Ma è mai possibile che esso fosse perfettamente rotondo e capace di tracciare un disegno elicoidale?

Ultima, fantasiosa ipotesi: si tratta del razzo vettore di un satellite. Era giusto che ci si pensasse visto che questa è la cosa di più fresca attualità. Quel che conta, tuttavia, è che un responso ufficiale non c'è ancora. Un buco « vigilato speciale » non lo si può chiudere con una carretta di terra, archiviando la pratica. La gente andrebbe a rifrugarci. E allora, si dovrà forse interrompere la provinciale per iniziare gli scavi?

In attesa della decisione, mentre la curiosità si fa più viva e i carabinieri di guardia battono i piedi infreddoliti tutta la notte, c'è da registrare la quarta ipotesi, nata, stamane, fra il pubblico che ha organizzato una sorta di « totobuco ». Ha detto, un signore distinto sceso da una 1100: « Credete a me: là in fondo c'è il petrolio e prima o poi sarete ricchi tutti ».

Chissà: forse l'ha sostenuto perchè non cavare un ragno dal buco e sperare nel petrolio sono due frasi che ormai, da noi, appaiono gemelle.

Comunque: a voi, artificieri di Piacenza. Altre 24 ore di tempo per risolvere il mistero del « caso di Tromello » e dirci se la vedova Pilla in tempi di bagliori, code di fuoco, eccetera, non ha, per caso, preso un abbaglio.

Giorgio Torelli

E' IN CLINICA A LONDRA

Incornata Ava Gardner?

LONDRA, 31 ottobre

Il mistero circonda lo stato di salute di Ava Gardner, giunta a Londra da Madrid l'altro ieri e ora in cura presso una clinica di lusso della capitale.

Le indiscrezioni e i pettegolezzi di alcuni giornali vanno tanto in là da congetturare che l'attrice sia stata ferita da una cornata di un toro. Ava è giunta a Londra con la faccia fasciata e con una gota molto gonfia.

Secondo il *Daily Sketch* la attrice sarebbe stata vittima dell'attacco di un toro a Madrid. Il giornale cita una dichiarazione di Walter Chiari che avrebbe detto: « Sì, Ava è stata ferita in un incidente; ma non so se in esso sia coinvolto un toro ».

A sua volta un altro amico della diva, John Harding, ha dichiarato: « Ava ha cavalcato presso una fattoria dove sono allevati tori, ma è ridicolo che si sia avvicinata a una di queste bestie ». Infine, un altro amico della attrice ha detto: « Secondo me, Ava è stata colpita da un attacco d'influenza ».

● MELBOURNE. **Un uomo privo di entrambe le gambe tale Eric Kelvin Mason, è stato condannato per bigamia e falso giuramento a cinque anni di carcere. Dalla sua movimentata vita sentimentale sono nati 14 figli.**

31 OTTORDE

Vigevano 7 Novembre 1957 — Una copia L. 25

[Inf]ormatore [V]igevanese

AMMINISTRAZIONE E DIREZIONE
Via del Popolo, 7 - Telefono 61-28
Cartoleria Tipografia Valvassori
Vigevano

[Settimanale] di Informazione, Critica e tutela degli interessi Cittadini e della Lomellina

Vita della città

● **Il Consiglio Comunale** si riunirà quasi certamente nella [prossima] settimana. Si tratterà [...]

[...] anche a Vigevano.

● **Le pantofole del Papa** giungeranno tra poco nella nostra città per arricchire il Museo delle Calzature. Pio XII consegnerà il dono ad un vigevanese che si trova a Roma e che le porterà a Vigevano personalmente presso la Pro Vigevano. Le pantofole verranno esposte in occasione del prossimo Salone Internazionale delle Calzature.

● **Una scuola serale popolare** funzionerà presso la scuola elementare "Regina Margherita". Le lezioni si svolgeranno dalle ore 20 alle 22,30 di ogni sera, escluso il sabato. Le iscrizioni si ricevono presso la detta scuola, che ha sede in Piazzale Vittorio Veneto.

● **Una folla imponente** ha visitato il Cimitero nei giorni scorsi. I nostri morti sono stati commemorati [...] con toccanti dimostrazioni. Particolarmente suggestiva l'ormai tradizionale processione con le fiaccole. Su ogni tomba c'erano dei fiori. Molte corone sono state deposte sulla tomba dei Caduti in guerra. Gli ex allievi del Roncalli hanno particolarmente ricordato il benefattore della loro scuola, senatore Vincenzo Roncalli.

Non si è ancora trovata una soluzione

Cosa c'è in fondo al sempre più misterioso buco di Tromello?

*Intanto ruota attorno alla terra anche **lo Sputnik n. 2** - Layka è un cane che entrerà a far parte della storia - Presto andremo nella luna? - Mistero anche a due passi da casa nostra - La lodevole opera dei Carabinieri - Perchè le autorità centrali non si muovono? - Gli scavi a oltre quattro metri - Non si è trovato niente - Il fenomeno può avere un interesse scientifico - La suggestione e un altro strano rumore - Altro buco a Gallarate - Cose fatte così*

Siamo davvero entrati nell'epoca dell'impossibile. Un nuovo satellite artificiale è stato lanciato giorni fa e ruota a velocità pazzesca attorno alla terra. C'è anche un essere vivente a bordo, un cane, un piccolo cane che sta vivendo la più emozionante avventura di tutti i secoli. Si chiama « Layka » ed è un nome che entrerà a far parte della storia. Con ogni probabilità tra non molto un razzo di eccezionale potenza raggiungerà la luna. La conquista dello spazio è in atto. Siamo entrati nel futuro e nel giro di pochi anni siamo destinati a veder sconvolto il mondo.

La profonda pace del cielo è stata turbata e lassù, ormai, a rasentare le stelle, viaggiano misteriosi oggetti alla ricerca di sempre più ambiziose conquiste.

Mistero... Mistero... E' la fascinosa parola che un tempo caratterizzava i libri di fantascienza e che ora colpisce anche la fantasia popolare.

Anche noi, a due passi, abbiamo il nostro mistero da risolvere, quello dell'ormai famoso « buco di Tromello ». Dieci giorni fa la signora Barbara Tacconi vedeva una luce strana, poi udiva un rumore pauroso, come quello di due camion che si scontravano, e infine il giorno seguente veniva trovato, ai margini della strada, un buco profondo diversi metri, regolare, cilindrico, dalle pareti liscie. Sembrava che un corpo di eccezionale forza avesse trinciato il terreno con la stessa facilità con la quale un coltello s'affonda nel burro.

Foto Oliva

Una folla di curiosi staziona sempre davanti agli sbarramenti che delimitano la località dove gli operai stanno scavando per trovare "l'oggetto misterioso". Ognuno dice la sua, ma finora non si è ancora trovata una spiegazione del singolarissimo fenomeno.

Quella sera, nel cielo di Tromello, s'era visto passare il razzo vettore del primo « Sputnik » e si cominciò a pensare che « il buco » fosse stato effettuato dal frammento del mostruoso ordigno. I primi che guardarono nel buco, quando l'acqua non aveva ancora invaso gli strati inferiori del terreno, assicurarono di aver visto sul fondo « qualcosa che luccicava ».

Sul posto giunse immediatamente il Capitano Depolo e provvide ad effettuare le prime indagini. Abbiamo seguito molto da vicino il lavoro svolto dal Cap. Depolo e dai suoi Carabinieri, e sinceramente dobbiamo rivolgere loro un sincero plauso. Ci hanno messo tutto l'interessamento possibile, hanno provveduto ad avvisare tutte le autorità, sono rimasti là a turno, giorno e notte, sotto la pioggia, in mezzo alla nebbia, al freddo, a piantonare la località.

E' arrivato da Piacenza il Col. Galbo, esperto in balistica, ed ha consigliato di effettuare degli scavi. Ha portato con sè degli apparecchi rilevatori, ma non è giunto ad una soluzione del mistero.

— *E' improbabile debba trattarsi di una bomba di tipo conosciuto...* — ha rilevato.

— *E' difficile si tratti di un meteorite...* — hanno affermato altri.

— *E' impossibile sia stato fatto con mezzi artificiali...* — hanno garantito i tecnici.

E allora che cos'è? Sono passati dieci giorni ed a questo importante interrogativo non si è ancora data una risposta. Alcuni operai, sotto la guida del capo-cantoniere sig. Granavaldi, eseguono diligentemente i lavori di scavo, spesso disturbati da infiltrazioni di acqua. Pompe idrovore prosciugano gli strati allagati e poi si scava di nuovo: ora sono a quattro metri di profondità.

Nel buco è stato posto un lungo palo. A colpi di badile si va sempre più sotto: ora si è raggiunta la profondità di quattro metri.

Il capo-cantoniere Granavaldi è un uomo che sa il fatto suo ed ha una competenza davvero sorprendente.

— *Neanch'io posso immaginare cosa ci sia là sotto...* — ha detto — *Ho fatto sette anni di guerra, ho visto buchi di ogni genere, ma un fenomeno come questo non è mai capitato...*

Cosa c'è, là sotto? La gente passa e si ferma, incuriosita. Ed è mai possibile che questo singolare fatto *"non incuriosisca almeno anche le autorità superiori ed i gabinetti scientifici nazionali?"*. Se non si sa cos'è, non è forse vero che « in sede di ipotesi » possa trattarsi di un fatto di non indifferente importanza scientifica? Non potrebbe essere sprofondato il frammento di un corpo speciale, formato da una lega nuova? La soluzione di quel mistero non potrebbe essere di una importanza preziosa, sotto tutti gli aspetti?

E perchè, allora, non si manda un ingegnere, un geofisico, un uomo di scienza ad assistere ai lavori? Tutto ciò non interessa i gabinetti di ricerche? Nemmeno « per curiosità »?

Dieci giorni, sono passati, e i Carabinieri piantonano « il buco » di

(continua in 2. pagina)

I GIOVANI D. C. e una doverosa spiegazione

Ci è stato inviato dal Direttivo Giovanile della Democrazia Cristiana il seguente scritto che precisa una inesatta notizia riportata da un altro giornale. Ecco il testo integrale:

Il Gruppo Giovanile della D. C. avendo letto alcune notizie riguardanti il direttivo del Partito, espresse con grande sicurezza su un giornale cittadino, e sentendosi direttamente interessato intende fare non per spirito di polemica, ma per amore della verità, alcune doverose precisazioni.

Innanzitutto non c'è stata nel direttivo nessuna vittoria dei giovani C.I.S.L., poichè soltanto uno dei giovani eletti è iscritto a questa Organizzazione Sindacale.

In quanto alla presunta maggioranza assoluta da noi conquistata, dobbiamo precisare che degli undici componenti il Direttivo cittadino soltanto 4 fanno parte dei giovani; quindi se la matematica non è una opinione, noi costituiamo soltanto una minoranza, non in senso politico in opposizione alla maggioranza, ma semplicemente in senso numerico.

Dobbiamo anche informare la Cittadinanza che, malgrado il malcelato desiderio di molti, non esiste alcun dissidio fra il Gruppo dei giovani e il rimanente del Direttivo; quindi tutte le voci che circolano al riguardo o sono nate da malafede o da una fertile fantasia.

IL DIRETTIVO
DEL GRUPPO GIOVANILE

[...]va soltanto che siamo dei vigevanesi...

[...]ANO UNA VITA

[...]NESI CON UN COMMOVENTE GESTO DI SOLIDARIETA'

[...] un ospedale romano prontamente raccolto dai donatori di sangue della nostra [...] della Capitale - Un viaggio disagevole nella nebbia - Donata la preziosa linfa - [...] Vigevano - Un "grazie" che è la più bella ricompensa - Questa sì che è poesia

[...] novembre.

Al Presidente dell'A.V.I.S. di Vigevano, dr. cav. uff. Angelo Bono, è pervenuto da Roma il seguente telegramma: « Ringraziamo commossi suo tempestivo gentile et generoso gesto, vostri cinque donatori. Fatebenefratelli ».

Questa è la scheletrica notizia di un avvenimento che ha riempito a tutti il cuore di commozione. Da Roma il sig. Guglielmo Caruso, nostro concittadino che è alle dipendenze del Consiglio di Stato, ci ha inviato un ritaglio di un giornale romano che illustra ampiamente il nobile gesto compiuto dai vigevanesi. Il sig. Caruso palesa tutto il suo orgoglio e la sua gioia d'essere anch'egli uno dei figli della nostra terra. Da mol[ti] [...] e segnalazioni per invitarci a rivolgere un pubblico plauso ai donatori di sangue vigevanesi che hanno compiuto un atto di così alta umanità, e lo facciamo col cuore. Le nostre parole non potranno mai descrivere tutta la nostra commozione.

— *Non scrivete i nomi, per favore...* — ci hanno chiesto quelli dell'A.V.I.S. — *L'hanno fatto in nome di tutti... Sono partiti quelli perchè era del loro tipo di sangue che c'era necessità, altrimenti ne sarebbero partiti degli altri... Erano tutti pronti, dal primo all'ultimo...*

Appena da Roma è giunto il drammatico appello, se ne sono andati via subito, compiendo un viaggio disagevole, in mezzo alla nebbia. Sono ar[...]

[...] uomini possono ancora vivere di poesia, nel bene.

Oh, se il mondo capisse che è nel sacrificio per gli altri che si trova la gioia dell'esistenza... Oh, se capisse che è con la bontà, solo con la bontà, che si risolve il grande problema della vita...

L'A.V.I.S. è un faro che illumina e ci indica la strada giusta. Non perdiamolo mai di vista. Seguiamolo sempre, con fede.

Sono partiti per salvare una vita. — *Scriva soltanto che siamo dei vigevanesi...* — hanno detto.

Questa, è poesia. Una poesia scritta col cuore di cinque persone semplici.

Vigevano 31 Ottobre 1957

Una copia L. 25

nformatore Vigevanese

AMMINISTRAZIONE E DIREZIONE
Via del Popolo, 7 - Telefono 81-28
Cartoleria Tipografia Valvassori
Vigevano

nanale di Informazione, Critica e tutela degli Interessi Cittadini e della Lomellina

BRE
TTORIA

ercito - Mani- novembre - Il a sarà aperta i suoi soldati

lla sarà aperta al 10 alle prime ore

TE DEL PRESIDIO

tenti e Reduci puglia

Ministro della Di- a dello Stato, il 4 un raduno combat- . Le locali stazioni ntazione della tes- nno gli scontrini ne- la riduzione del a Redipuglia o Go-

avore dei familiari, dovranno presen- a.
la durata di giorni consentito prima del

ato dall'Esercito con o da Gorizia, Mon-

storia americana sità di Pavia

dell'Ente Provinciale ed States Informa n accordo con le fiche della nostra tranda un semina- na da iniziarsi nel

so della durata di le parteciperebbero e laureati prove- d'Italia.
nto Seminario del Italia dopo quello scorso anno.
e Politiche. Ammi- hanno già assi- ento nel finanzia- si prevede in Li-

Vita della città

● **L'ormai famoso processo** Soliano è stato rinviato, come abbiamo annunciato la scorsa settimana, a giovedì 7 novembre. Il rinvio è avvenuto a causa della scarsa disponibilità di magistrati, molti dei quali colpiti da sciatica. Il dibattito si svolgerà in forma pubblica.

● **Una brillantissima rivista** sta per essere preparata dagli studenti vigevanesi, quegli stessi studenti che tanto successo hanno avuto per la rappresentazione dei "Martelloni,, La rivista, il cui titolo non è ancora noto, verrà presentata con ogni probabilità al Teatro Cagnoni il 12 dicembre. Sono già stati ingaggiati artisti di valore internazionale, tra i quali la ballerina russa Stopinowska.

● **L'invasione dei ragni** si è estesa nella Lomellina e anche le nostre campagne sono coperte da una specie di tappeto grigio che però è visibile soltanto verso l'imbrunire. E' la secrezione di una impressionante quantità di ragni, e infatti quella specie di tappeto si lacera, come una ragnatela, se vi si fa passare sopra una mano. Dapprima i contadini erano allarmati, credendo si trattasse di un fenomeno di radioattività, poi un membro del Gabinetto di Ricerche della Università di Pavia ha stabilito che la materia grigia era soltanto una grande ragnatela non dannosa alle coltivazioni.

● **Bellissimo è il titolo** dello spettacolo che si rappresenterà venerdì 1. novembre al Teatro Cagnoni e che vedrà sulla scena la compagnia di rivista del popolare comico milanese Tino Scotti. Del gruppo artistico fa parte anche il famoso Torres, il musicista che è riuscito a "far parlare l'organo,, e che ha già meravigliato il pubblico durante una varietà ripreso dalla Televisione.

Un impressionante e inspiegabile avvenimento

Caduto dal cielo

UN OGGETTO MISTERIOSO CHE FORA IL TERRENO PER DIVERSI METRI

Il terreno sembra tranciato con una forza spaventosa - Una donna ha detto di aver sentito un gran rumore e d'aver visto una strana luce - Nessuna altra testimonianza - Cosa potrà essere? - E' forse un frammento di razzo vettore che ha accompagnato il satellite artificiale nella ionosfera? - In corso indagini - Il razzo stato visto nel nostro cielo per tre giorni di fila - Movimento in Piazza Ducale - Anche nel cielo non c'è più pace

Domenica, al tramonto, s'è sentito levarsi un brusio insolito, in Piazza Ducale, e s'è vista la gente correre dai portici verso l'interno, e pareva di vedere uno sciame di api che s'agitava come scosso da qualcosa di imprevisto. « Eccolo! Eccolo!... » gridavano e tutti guardavano in su. Si, era lui, il satellite artificiale.

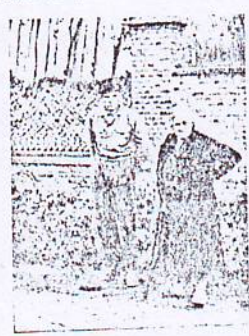
Solcò il cielo come una stella luminosa, velocissimo, e poi scomparve. Guardammo l'orologio della torre. Segnava le sei meno un quarto, ma non bisognava fidarsi. L'Osservatorio di Merate ci ha poi dato la notizia precisa: il razzo vettore (perchè non è il satellite vero e proprio, ma il razzo che l'ha accompagnato nella ionosfera, quello che abbiamo visto) è apparso a sud-est, ha toccato lo zenith ed è scomparso in direzione nord-est. E' stato avvistato alle ore 17, 16 minuti primi e 50 secondi, è passato allo zenith alle ore 17.17 primi e 50 secondi e si è dileguato alle 17.19 esatte. E' passato ancora alle 19.10 ma non era più visibile ad occhio nudo non essendovi più una sufficiente illuminazione del sole.

Già fin da venerdì scorso il razzo era stato avvistato nella nostra zona: l'avevano visto a Cassolnovo. Poi sabato si era spostato ed era passato in direzione della Cascina Lunarda. Domenica sulla Piazza Ducale, sembrava fosse proprio sopra. Potete certamente immaginare l'impressione che ha suscitato in tutti coloro che lo hanno visto. E' stato uno spettacolo davvero sorprendente.

Ma questo è niente ancora. Lo stupore più grande, la meraviglia più indescrivibile l'abbiamo provata noi martedì pomeriggio quando ci siamo [illegible] sulla strada che parta da Gambolò a Tromello, nei pressi della fornace, quando abbiamo visto un impressionante buco nella terra la cui spiegazione è ancora avvolta nel mistero. Il nostro direttore ci ha telefonato di partire subito per la località segnalata, poichè il Sindaco di Tromello l'aveva avvisato che era probabile si fosse registrata la caduta di un frammento del famoso razzo. Fummo tra i primi ad arrivare e trovammo il Capitano dei Carabinieri Depolo che assieme ai suoi Carabinieri stava effettuando le prime indagini.

C'era un buco, tra l'asfalto e i paracarri, sulla banchina in terra battuta, un buco fatto in una maniera stranissima. Aveva il diametro di circa venti centimetri e si addentrava nella terra per diversi metri, sempre uguale, e le pareti erano compatte, liscie. Sembrava avessero trinciato il terreno con uno stampo perfetto. Nessun segno di benciarch[illegible]tura, soltanto qualche accenno di spirale verso il fondo, che venne esplorato con una forte lampada.

— *A guardare dentro si vede un oggetto che luccica...* — aveva asserito il Sindaco di Tromello sig. Passerini, ma quando vennero effettuati i sondaggi ormai gli strati più interni erano franati ed era apparsa dell'acqua. Ciò nonostante, prima di arrivare all'acqua, il foro era ancora della lunghezza di circa sette metri.

Questo è il famoso buco verificatosi sulla strada nelle vicinanze di Tromello. Come vedete, sembra una grossa tana profonda diversi metri. Le pareti sono compatte e liscie e all'inizio non c'è nessuna slabbratura. Qualcuno è riuscito a vedere, in profondità, un oggetto che luccicava. Ora si procederà quasi di certo a degli scavi del terreno.

La signora Barbara Tacconi, che è stata la sola persona ad udire un pauroso rumore quando è caduto il misterioso oggetto. Gli è accanto il nipote Pilla Luigi, che è stato il primo a trovare il buco, che si vede nella foto proprio davanti ai suoi piedi.

Chissà a quale profondità « l'oggetto misterioso » si era conficcato. Deve essere caduto dal cielo ad una velocità spaventosa.

Parlammo con una donna che è l'unica a poter dare indicazioni sullo strano fenomeno. Si chiama Tacconi Barbara ved. Pilla, ed abita nella casa che è posta di fronte al luogo dove si è trovato l'interminabile buco.

— *Domenica sera era la festa di Gambolò...* — ha detto — *ed aspettavo mio figlio Pierino che si era recato a quella festa con il motorino. Erano già le dodici e mezza. Ad un certo momento sentii un gran tonfo, come di due camion che si scontrassero, e tremai. Pensai che potesse essere successo qualcosa anche a mio figlio. A[illegible] per andare alla finestra e istante le stanze si erano illuminate di un singolare bagliore simile a quello di una lucerna... Guardai sulla strada, vidi che non era successo niente, e pensai di aver sognato...*

Soltanto martedì mattina suo nipote, Pilla Luigi, notò il singolare buco. Lo videro poi anche altri e provvidero ad avvisare i Carabinieri, che accorsero immediatamente.

Sul posto è venuto poi anche il Comandante del Presidio di Vigevano Maggiore Baldesi, il quale ha esaminato con cura, effettuando una

(continua in 2. pagina)

Cose che fanno gli altri

Il Presidente dell'Ente Turismo Provinciale ci ha inviato per la pubblicazione la seguente lettera:

A proposito della classificazione della strada d'allacciamento Torre de' Mangano Certosa Monumento con la Statale dei Giovi tra le strade di Stato, come dalla proposta di legge presentata alla Camera dei Deputati dal nostro concittadino on.le Pietro Ferreri, il dr. Alberto Ricevuti, Presidente dell'Ente Provinciale per il Turismo ha ricevuto dall'On.le Dr. Ing. Giuseppe Garlato, Presidente della Commissione dei Lavori Pubblici della Camera dei Deputati, la seguente lettera:

« Ill.mo Sig. Dott. Alberto Ricevuti
Presidente Ente Provinciale Turismo
PAVIA

Con riferimento alla gradita sua lettera del 30 settembre u. s., ho il piacere di comunicarLe che la proposta di legge di iniziativa del collega On.le Ferreri per la classifica tra le strade statali dell'allacciamento tra la Statale N. 35 e il monumento della Certosa di Pavia è stata approvata dalla Commissione che ho l'onore di presiedere, in sede deliberante, nella seduta del 18 ottobre u. s.

Con deferente ossequio.
On.le Dr. Ing. Giuseppe Garlato »

Siamo lieti della risoluzione di questo importante problema. Come notate, però, i pavesi riescono a fare i loro interessi. Perchè non c'è nessuna autorità, a Vigevano, capace di fare altrettanto? Non abbiamo anche noi uno dei più splendidi monumenti d'arte d'Italia? Non ha bisogno anche Vigevano di nuove strade?

L'Ente Turismo poi per la nostra città finora ha fatto molto poco. Speriamo che ci aiuti in seguito.

Presto però dovrà riunirsi per il P. R.

NTE DI POLEMICA

NELL'ULTIMA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

lpo di scena all'inizio - Non accettate le dimissioni del consigliere Omodeo Zorini che aveva inletrica lettera senza dettagliare i motivi della sua rinuncia - Il problema delle scuole professionali - Cassa di Risparmio la nomina definitiva dei rappresentanti del Comune e della Provincata situazione dell'Ospedale - Una votazione discussa - C'è l'approvazione con 11 sì e 20 astenuti?

è nuovamente riu- omunale, che final- la discussione de- sti dal chilometrico E' probabile però noi che debba riu- prima, poichè ri- saminare il grosso Regolatore. I ter- zione, come è noto, embre prossimo, e olto tempo da per-

seduta è stata piut- ed ha visto dei di- demici, ma stavol- un breve riassunto ttare i diversi in- ero due pagine di non dover detta- particolari su due ne la Cassa di Ri- lale, col pericolo di generare tra l'opinione pubblica della inutile confusione. Ci limiteremo pertanto alla descrizione delle parti essenziali, eliminando gli apprezzamenti personali dei vari consiglieri.

All'inizio di seduta un piccolo colpo di scena. Si è alzato il cons. dott. Invernizzi il quale, a nome del gruppo socialdemocratico, ha detto di aver « inutilmente cercato nell'ordine del giorno un argomento che era da discutere per il bene pubblico ». Si riferiva alla questione del Sindaco.

— *Era stato concordato di aspettare di prendere una decisione fino alla data del processo...* — ha rivelato — *...ora però mi sembra che la data del 24 ottobre sia stata abbondantemente sorpassata e...*

A questo punto è intervenuto energicamente il Presidente rag. Piazza il quale, con tono deciso, lo ha interrotto ed ha detto: — *Le chiedo di cessare il suo intervento. Questo argomento non è all'ordine del giorno. Se vuole discuterlo, prima ne chieda autorizzazione all'intero Consiglio Comunale...*

Il dott. Invernizzi si è allora seduto e non ha risposto nemmeno una parola. Si è quindi discussa una interpellanza dei socialdemocratici in merito alla scuola di avviamento Besozzi. Questione piuttosto complicata. Il Presidente Piazza ha informato di aver inviato una lettera al Provveditorato perchè esamini la situazione delle scuole professionali vigevanesi, in modo da definire la posizione della scuola attualmente ospitata dal Negrone e che era stata in un primo tempo considerata come « corso a tipo calzaturiero aggregato al Besozzi », ed ha detto di essere in attesa di una risposta. Quindi si sono esaminate le dimissioni del sig. Omodeo Zorini Carlo, del gruppo democristiano. Il sig. Omodeo Zorini aveva inviato in Comune la seguente lettera: — *Ill.mo Presidente, la prego di voler accettare le mie di-*

Cassa di Risparmio non aveva però confermato le due nomine, citando l'art. 4 della legge 24 febbraio 1938 che ritiene incompatibile la carica di amministratore delle Casse di Risparmio con quelle di consigliere comunale o provinciale.

E' una legge superata — hanno rilevato gli esponenti della maggioranza — *Poi è possibile ottenere la deroga, a tale disposizione. In tutte le altre città gli amministratori delle Casse di Risparmio sono consiglieri comunali o provinciali, e a Vigevano per diverso tempo fu presidente l'on. Bertone, allora consigliere comunale. Non si è mai detto niente, prima, nelle altre città eccezioni del genere non si sollevano. Perchè allora a Vigevano ci si comporta in questa maniera? Forse per i particolari "tipi di nomini" che dovevano entrare nel consiglio, proprio quando questo stava per prendere importanti decisioni*

(continua in 2. pagina)

...iettivo ... fredda ...

...ta della città

L'ormai famoso proces- ...lliano è stato rinviato, come ...mo annunciato la scorsa set-...a, a giovedì 7 novembre. Il ... è avvenuto a causa della ... disponibilità di magistrati, ... dei quali colpiti da sciatica. ...ttito si svolgerà in forma ...ica.

...na brillantissima rivi- ... per essere preparata dagli ...ti vigevanesi, quegli stessi ...ti che tanto successo hanno ...per la rappresentazione dei ...lloni... La rivista, il cui ti-...o è ancora noto, verrà pre-... con ogni probabilità al ... Cagnoni il 12 dicembre. ...ì stati ingaggiati artisti di ...nternazionale, tra i quali ...rina russa Stopinowska.

...nvasione dei ragni si ... nella Lomellina e anche ...e campagne sono coperte ...specie di tappeto grigio ... è visibile soltanto verso ...ire. E' la secrezione di ...ressionante quantità di ... infatti quella specie di ...el lacera, come una ra...se vi si fa passare sopra ...o. Dapprima i contadini ...armati, credendo si trat...n fenomeno di radioatti...an membro del Gabinet...rche della Università di ...stabilito che la materia ... soltanto una grande ra...un dannosa alle colti-...

...ssimo è il titolo dello ... che si rappresenterà ... novembre al Teatro Ca-...e vedrà sulla scena la ... di rivista del popolare ...anese Tino Scotti. Del ...attico fa parte anche il ...rrea, il musicista che è ... far parlare l'organo „ ...ià meravigliato il pub-...te una varietà ripreso ...isione.

Un impressionante e inspiegabile avvenimento

Caduto dal cielo

UN OGGETTO MISTERIOSO CHE FORA IL TERRENO PER DIVERSI METR...

Il terreno sembra trancidato con una forza spaventosa - Una donna ha detto di aver sentito un gran rumo... e d'aver visto una strana luce - Nessuna altra testimonianza - Cosa potrà essere? - E' forse un frammento d... razzo vettore che ha accompagnato il satellite artificiale nella ionosfera? - In corso indagini - Il razzo stato visto nel nostro cielo per tre giorni di fila - Movimento in Piazza Ducale - Anche nel cielo non c'è più pac...

Domenica, al tramonto, s'è sentito levarsi un brusio insolito, in Piazza Ducale, e s'è vista la gente correre dai portici verso l'interno, e pareva di vedere uno sciame di api che s'agitava come scosso da qualcosa di imprevisto. « Eccolo! Eccolo!... » gridavano e tutti guardavano in su. Si, era lui, il satellite artificiale.

Solcò il cielo come una stella luminosa, velocissimo, e poi scomparve. Guardammo l'orologio della torre. Segnava le sei meno un quarto, ma non bisognava fidarsi. L'Osservatorio di Merate ci ha poi dato la notizia precisa: il razzo vettore (perchè non è il satellite vero e proprio, ma il razzo che l'ha accompagnato nella ionosfera, quello che abbiamo visto) è apparso a sud-est, ha toccato lo zenith ed è scomparso in direzione nord-est. E' stato avvistato alle ore 17, 46 minuti primi e 50 secondi, è passato allo zenith alle ore 17,47 primi e 50 secondi e si è dileguato alle 17,49 esatte. E' passato ancora alle 19,10 ma non era più visibile ad occhio nudo non essendovi più una sufficiente illuminazione del sole.

Già fin da venerdì scorso il razzo era stato avvistato nella nostra zona: l'avevano visto a Cassolnovo. Poi sabato si era spostato ed era passato in direzione della Cascina Lunarda. Domenica sulla Piazza Ducale, sembrava fosse proprio sopra. Potete certamente immaginare l'impressione che ha suscitato in tutti coloro che lo hanno visto. E' stato uno spettacolo davvero sorprendente.

Ma questo è niente ancora. Lo stupore più grande, la meraviglia più indescrivibile l'abbiamo provata noi martedì pomeriggio quando ci siamo recati sulla strada che porta da Gambolò a Tromello, nei pressi della fornace, quando abbiamo visto un impressionante buco nella terra la cui spiegazione è ancora avvolta nel mistero. Il nostro direttore ci ha telefonato di partire subito per la località segnalata, poichè il Sindaco di Tromello l'aveva avvisato che era probabile si fosse registrata la caduta di un frammento del famoso razzo. Fummo tra i primi ad arrivare e trovammo il Capitano dei Carabinieri Depolo che assieme ai suoi Carabinieri stava effettuando le prime indagini.

Questo è il famoso buco verificatosi sulla strada nelle vicinanze di Tromello. Come vedete, sembra una grossa tana profonda diversi metri. Le pareti sono compatte e liscie e all'inizio non c'è nessuna sbavatura. Qualcuno è riuscito a vedere, in profondità, un oggetto che luccicava. Ora si procederà quasi di certo a degli scavi del terreno.

C'era un buco, tra l'asfalto e i paracarri, sulla banchina in terra battuta, un buco fatto in una maniera stranissima. Aveva il diametro di circa venti centimetri e si addentrava nella terra per diversi metri, sempre uguale, e le pareti erano compatte, liscie. Sembrava avessero trinciato il terreno con uno stampo perfetto. Nessun segno di sbriciolatura, soltanto qualche accenno di spirale verso il fondo, che venne esplorato con una forte lampada.

— *A guardare dentro si vede un oggetto che luccica...* — aveva asserito il Sindaco di Tromello sig. Passerini, ma quando vennero effettuati

La signora Barbara Tacconi, che è stata la sola persona ad udire un pauroso rumore quando è caduto il misterioso oggetto. Gli è accanto il nipote Pilla Luigi, che è stato il primo a trovare il buco, che si vede nella foto proprio davanti ai suoi piedi.

i sondaggi ormai gli strati più interni erano franati ed era apparsa dell'acqua. Ciò nonostante, prima di arrivare all'acqua, il foro era ancora della lunghezza di circa sette metri. Chissà a quale profondità « l'oggetto misterioso » si era conficcato. Deve essere caduto dal cielo ad una velocità spaventosa.

Parlammo con una donna che era l'unica a poter dare indicazioni sullo strano fenomeno. Si chiama Tacconi Barbara ved. Pilla, ed abita nella casa che è posta di fronte al luogo dove si è trovato l'interminabile buco.

— *Domenica sera era la festa a Gambolò...* — ha detto — *...ed io aspettavo mio figlio Pierino che si era recato a quella festa con il motorino. Erano già le dodici e mezza. Ad un certo momento sentii un gran fracasso, come di due camion che si scontrassero, e tremai. Pensai che potesse essere successo qualcosa anche a mio figlio. Feci per andare alla finestra e intanto le stanze si erano illuminate di un singolare bagliore simile a quello di una lucerna... Poi guardai sulla strada, vidi che non era successo niente, e pensai di aver sognato...*

Soltanto martedì mattina un suo nipote, Pilla Luigi, notò il singolare buco. Lo videro poi anche altri e provvidero ad avvisare i Carabinieri, che accorsero immediatamente.

Sul posto è venuto poi anche il Comandante del Presidio di Vigevano Maggiore Baldesi, il quale ha esaminato con cura, effettuando nume-

(continua in 2. pagina)

Cose che fanno gli altri

Il Presidente dell'Ente Turismo Provinciale ci ha inviato per la pubblicazione la seguente lettera:

A proposito della classificazione della strada d'allacciamento Torre del Mangano - Certosa Monumento con la Statale dei Giovi fra le strade dello Stato, come dalla proposta di legge presentata alla Camera dei Deputati dal nostro concittadino on.le Pietro Ferreri, il dr. Alberto Ricevuti, Presidente dell'Ente Provinciale per il Turismo ha ricevuto dall'On.le Dr. Ing. Giuseppe Garlato, Presidente della Commissione dei Lavori Pubblici della Camera dei Deputati, la seguente lettera:

« Ill.mo Sig. Dott. Alberto Ricevuti Presidente Ente Provinciale Turismo PAVIA

Con riferimento alla gradita sua lettera del 30 settembre u. s., ho il piacere di comunicarLe che la proposta di legge di iniziativa del collega On.le Ferreri per la classifica tra le strade statali dell'allacciamento fra la Statale N. 35 e il monumento della Certosa di Pavia è stata approvata dalla Commissione che ho l'onore di presiedere, in sede deliberante, nella seduta del 18 ottobre u. s.

Con deferente ossequio.

On.le Dr. Ing. Giuseppe Garlato »

Siamo lieti della risoluzione di questo importante problema. Come notate, però, i pavesi riescono a fare i loro interessi. Perchè non c'è nessuna autorità, a Vigevano, capace di fare altrettanto? Non abbiamo anche noi uno dei più splendidi monumenti d'arte d'Italia? Non ha bisogno anche Vigevano di nuove strade?

L'Ente Turismo poi per la nostra città finora ha fatto molto poco. Speriamo che ci aiuti in seguito.

...erò dovrà riunirsi per il P.R.

...DI POLEMICA

... SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

Non accettate le dimissioni del consigliere Omodeo Zorini che aveva in-...gliare i motivi della sua rinuncia - Il problema delle scuole professionali - ...a nomina definitiva dei rappresentanti del Comune e della Provin-...e - Una votazione discussa - C'è l'approvazione con 11 si e 20 astenuti?

... l'opinione pubblica ...nfusione. Ci limitere-...lla descrizione delle ... eliminando gli ap-...sonali dei vari con-...

...eduta un piccolo col-... alzato il cons. dott. ...le, a nome del grup-...tico, ha detto di a-...cercato nell'ordine ...gomento che era da ...bene pubblico ». Si ...tione del Sindaco. ...ordato di aspetta-...a decisione fino al-...so... ha rivelato ... sembra che la da-...ia stata abbondan-...e...

... intervenuto ener-...dente rag. Piazza ... deciso, lo ha interrotto ed ha detto: — *Le chiedo di cessare il suo intervento. Questo argomento non è all'ordine del giorno. Se vuole discuterlo, prima ne chieda autorizzazione all'intero Consiglio Comunale...*

Il dott. Invernizzi si è allora seduto e non ha risposto nemmeno una parola. Si è quindi discussa una interpellanza dei socialdemocratici in merito alla scuola di avviamento Besozzi. Questione piuttosto complicata. Il Presidente Piazza ha informato di aver inviato una lettera al Provveditorato perchè esamini la situazione delle scuole professionali vigevanesi, in modo da definire la posizione della scuola attualmente ospitata dal Negrone e che era stata in un primo tempo considerata come « corso a tipo calzaturiero aggregato al Besozzi », ed ha detto di essere in attesa di una risposta. Quindi si sono esaminate le dimissioni del sig. Omodeo Zorini Carlo, del gruppo democristiano. Il sig. Omodeo Zorini aveva inviato in Comune la seguente lettera: — *Ill.mo Presidente, la prego di voler accettare le mie dimissioni da consigliere comunale e da membro dell'E.C.A.*

Lo stile di moda, ormai, senza una giustificazione, senza un motivo. In realtà le dimissioni erano state pro-...

Cassa di Risparmio non aveva però confermato le due nomine, citando l'art. 4 della legge 24 febbraio 1938 che ritiene incompatibile la carica di amministratore delle Casse di Risparmio con quelle di consigliere comunale o provinciale.

— *E' una legge superata* — hanno rilevato gli esponenti della maggioranza — *Poi è possibile ottenere la deroga, a tale disposizione. In tutte le altre città gli amministratori delle Casse di Risparmio sono consiglieri comunali o provinciali, e a Vigevano per diverso tempo fu presidente l'on. Bertone, allora consigliere comunale. Non si è mai detto niente, prima, nelle altre città eccezioni del genere non si sollevano. Perchè allora a Vigevano ci si comporta in questa maniera? Forse per i particolari "tipi di uomini" che dovevano entrare nel consiglio, proprio quando questo stava per prendere importanti decisioni*

(continua in 2. pagina)

...VO

...o vizio - Il ... Il satellite ... e la multa

Fa freddo

Seregno - Ufo e avvistamenti: favola o realtà?

Ufologi fanno il punto sugli avvistamenti in Brianza

Brianza, terra degli Ufo. È quanto emerge dalle ultime segnalazioni ricevute dal Centro Ufologico Nazionale (la più antica associazione privata del settore).

E così, **sabato 22 gennaio 2005**, si raduneranno a Seregno, nella sala comunale Monsignor Gandini di Via 24 Maggio, le principali associazioni ufologiche per il **primo congresso interregionale** del gruppo di ricerca, per fare il punto sui continui avvistamenti degli ultimi mesi e presentare al pubblico la miglior casistisca sino ad ora raccolta.

"Misteri del cielo - dagli Ugo alle scie chimiche". Il titolo della kermesse. Aprirà i lavori **Giorgio Pastore** del Centro Ricerche Operativo sul Paranormale di Seregno, che presenterà gli ultimi dati sul misterioso 'cerchio nel grano' apparso a Desio (che non ha ancora trovato una logica spiegazione; le spighe erano disidratate e diversi desiani hanno avvistato strane luci muoversi sul campo, luci che Pastore ha fotografato); la figura di Desio sarà poi messa a confronto con una analoga apparsa quest'estate a Parma e della quale parleranno **Christian Vitali e Stefano Panizza** del Centro Studi di Fortiani di Parma.

Mostrerà fotografie inedite di misteriosi globi di luce sui campi **Ivan Diceglia** del gruppo pavese Hwh22, che ha investigato su un "crop circle" (cerchio nel grano) apparso vicino a Casei Gerola (Pv), ove di recente sono stati immortalati nuovi fenomeni luminosi. I cerchi nel grano e la tecnica della fotografia con filtri particolari, saranno oggetto della relazione del biologo parmigiano **Giorgio Pattera**, del Centro di Ricerche Esobiologiche Galileo. E c'è una novità, che verrà illustrata da **Valentino Rocchi** del Centro Ufologico della Martesana. A Rho, sono comparse non una ma due formazioni, la scorsa estate e gli esami in laboratorio ne hanno stabilito definitivamente l'autenticità (inizialmente si era pensato a una burla). **Alfredo Lissoni**, organizzatore della kermesse e coordinatore lombardo del Centro Ufologico Nazionale, presenterà invece gli incontri ravvicinati con presunte entità, sul suolo lombardo; si parlerà del presunto rapimento Ufo del celebre metronotte ligure **Fortunato Zanfretta** (la cui vicenda ha recentemente ispirato un film, protagonista l'astronauta Guidoni). Zanfretta sarà presente al convegno come guest star e racconterà la propria esperienza.

Tom Bosco, direttore della rivista Nexus, tratterà di Ufo ed insabbiamenti governativi, mentre il ricercatore **Claudio Bianchini**, presenterà un inedito video che mostra una strana sostanza (che gli ufologi chiamano 'bambagia silicea' e che è spesso associata agli Ufo) caduta dal cielo nel nord est di Milano a seguito del passaggio di misteriose 'scie chimiche'.

Sono previsti altresì contributi dai delegati del Centro Ufologico Nazionale della Liguria e del Triveneto.

«Il momento per organizzare un simile incontro (aperto al pubblico e ad ingresso libero) è particolarmente propizio» - dichiara l'organizzatore **Alfredo Lissoni** - «in quanto la Brianza si sta connotando come una zona nella quale si concentra il più alto numero di episodi Ufo, in concomitanza con il maggior numero di ricercatori ed appassionati, che vogliamo così coordinare e far lavorare tutti insieme, per monitorare meglio il territorio. Nelle ultime settimane, poi, i fenomeni sembrano essere aumentati. **Il 5 gennaio**, una luce verde proveniente da Verona, ha attraversato il cielo bresciano alle 19,20 ed ha sorvolato la Brianza. I testimoni, hanno parlato di un oggetto molto, molto luminoso e di dimensioni quadruple rispetto alle normali comete o stelle cadenti; a Macherio (Mi), una signora ha invece notato alle 6,30 del mattino del 2 gennaio, da Via S. Carlo, una luce intensa e un oggetto di forma circolare in movimento molto basso, emettente una luce fissa sul giallo. Entrambi i casi sono rimasti inspiegati.»

Il convegno inizierà alle ore 15 e terminerà alle ore 20. Saranno presentati filmati e diapositive. Tutti sono invitati a partecipare.

Alfredo Lissoni

IL POPOLO
19 giugno 1983

C'è un ufo nell'erba medica?
In quattro giurano d'averlo visto

VARZI — "Un disco volante è stato visto in un campo qui a Varzi? Guardi che lei si sbaglia, io non so neppure di che cosa si tratti".

La signora del bar mi serve il caffè e mi scruta con sguardo perplesso.

"Eppure tutti ne parlano, — dico io — la notizia è persino apparsa sui giornali nazionali: lei non legge mai i giornali?"

"Le ripeto che si sbaglia: noi non ne sappiamo proprio niente, — insiste la signora quasi seccata e con un tono stizzoso. Ma dopo cinque minuti scappa nel retro e corre da due ragazzini che girano in bici proprio dinanzi al bar, sullo spiazzo al lato della strada. Sento che mormora ai ragazzini: "E voi due, se quel signore vi domanda qualcosa sul disco volante rispondete che non ne sapete nulla, che non avete visto niente".

Ma un oggetto non ben identificato, nei pressi di Varzi, in località Cà Bianca, domenica mattina 5 giugno c'era.

"Alle sei meno dieci, — spiega Mario Claretto, 56 anni, agricoltore — sento il cane Spiro, del mio vicino Bruno Stafforini, abbaiare come un matto. Allora mi affaccio alla finestra con mia moglie Velia e rimaniamo tutti e due col fiato sospeso: c'era uno strano oggetto posato nel campo di erba medica a circa centocinquanta metri dalla nostra abitazione".

Anche Bruno Stafforini, sessant'anni, ha visto la stessa cosa in quel campo.

"Stavo dando il becchime ai pulcini — racconta — quando mi accorgo che il mio cane quasi strappa la catena per dirigersi verso il campo nel quale si trovava il disco volante. Tutto attorno c'era un gran silenzio che non è stato neppure rotto quando l'UFO, verso le sette, si è alzato verticalmente senza fare alcun rumore. È rimasto fermo un attimo sopra di noi e poi è sparito a folle velocità verso la bassa valle Staffora. Sull'erba — spiega ancora Stafforini — sono rimaste le orme (tuttora visibili, n.d.r.) ed in mezzo al cerchio ho notato una poltiglia bianca come la crema uscita da un gigantesco dentifricio".

Bruno Stafforini col cane Spiro

Questi i resoconti, le due testimonianze dei principali ricevuto tempo fa un messaggio preciso sull'arrivo di un oggetto del genere in un luogo che, dalla descrizione, risultava essere proprio quello della Cà Bianca di Varzi. Il sensitivo di Piacenza però sosteneva che l'atterraggio dell'oggetto gli era stato indicato per il 6 agosto anzichè per il 5 giugno. Un errore di due mesi che, a sentir dire la gente, può essere di una rilevanza relativa (difatti sbagliare di due mesi su un atterraggio da chissà dove alle colline di Varzi è un dato irrilevante..., n.d.r.).

Sono pure giunti sul posto gli studiosi del Centro Ufologico di Pordenone, coordinati dal consigliere nazionale sig. Chiumento Antonio, che hanno provveduto ad ordinare con attenzione testimonianze e materiale.

Altro mistero. Il proprietario del terreno, Francesco Tornari, 59 anni, ci ha fra l'altro confidato: "Il giorno dopo l'atterraggio, cioè lunedì 6 giugno, prima ancora che la notizia si diffondesse per il paese, ho visto fermarsi vicino al mio campo una automobile proveniente dalla parte del Piemontese (il confine di regione non è difatti molto lontano, n.d.r.). Ne sono scesi due individui in camice bianco che, con delle strane apparecchiature puntate verso il luogo in cui aveva preso terra

Via Pietro Mazza ed i loro clienti Gigi Persani, Santino Tagliani e Carlo Faccini. In Val Borbera ed in Val Curone, nelle stesse sere, in molti hanno visto le medesime cose.

In fine dei conti, dunque, che cosa è successo domenica 5 giugni nel campo della Cà Bianca e che cos'era quell'oggetto visto fermo e poi decollare? Allucinazione, falsa interpretazione di un fenomeno naturale, miraggio o realtà?

"Io non so che cosa sia stato — dice ancora Mario Claretto — ma posso soltanto dire che si trattava di qualcosa di speciale e di mai visto.

Anche la striscia che aveva sulla carlinga, che io dico di color arancione, non era proprio arancione: era un colore mai visto e che ricordava, fra tutti, l'arancione, ma che nessun pittore sarebbe mai riuscito a dipingere nella sua vera realtà. Non sono matto — soggiunge ancora Claretto — quello che ho visto, quello che abbiamo visto tutti quella mattina, è stato davvero qualcosa di straordinario".

E chissà che cosa c'era dentro quel coso luminoso posatosi sul prato della Cà Bianca. Chissà che cosa voleva e da dove veniva.

Gente di altri pianeti? Nuovi congegni segreti? Raggiri spionistici alla 007 affare Goldfinger? Oppure una nuova trovata pubblicitaria-elettorale di qualche stravagante uomo politico? Chissà chi lo sa. Finora non è stato trovato nessun E.T., nessun 007 e neppure nessun volantino pieno zeppo di simboli e consigli. L'inchiesta procede, le indagini sono in corso e la gente di Varzi mormora stando sempre lì con naso in sù a scrutare il cielo.

"Extraterrestre portami via, voglio una stella che sia tutta la mia". Magari senza tasse da pagare ed elezioni anticipate, senza disoccupazione e senza drogati, piena zeppa di belle ragazze e di tante cose buone.

Una stella tutta speciale, per noi, che in fondo, siamo gente normale.

Paolo Poggio

spondete che non ne sapete nulla, che non avete visto niente".

Ma un oggetto non ben identificato, nei pressi di Varzi, in località Cà Bianca, domenica mattina 5 giugno c'era.

"Alle sei meno dieci, — spiega Mario Claretto, 56 anni, agricoltore — sento il cane Spiro, del mio vicino Bruno Stafforini, abbaiare come un matto. Allora mi affaccio alla finestra con mia moglie Velia e rimaniamo tutti e due col fiato sospeso: c'era uno strano oggetto posato nel campo di erba medica a circa centocinquanta metri dalla nostra abitazione".

Anche Bruno Stafforini, sessant'anni, ha visto la stessa cosa in quel campo.

"Stavo dando il becchime ai pulcini — racconta — quando mi accorgo che il mio cane quasi strappa la catena per dirigersi verso il campo nel quale si trovava il disco volante. Tutto attorno c'era un gran silenzio che non è stato neppure rotto quando l'UFO, verso le sette, si è alzato verticalmente senza fare alcun rumore. È rimasto fermo un attimo sopra di noi e poi è sparito a folle velocità verso la bassa valle Staffora. Sull'erba — spiega ancora Stafforini — sono rimaste le orme (tuttora visibili, n.d.r.) ed in mezzo al cerchio ho notato una poltiglia bianca come la crema uscita da un gigantesco dentifricio".

Questi i resoconti, le due testimonianze dei principali protagonisti di questa strana vicenda dell'UFO (o di chissà cosa) atterrato nei giorni scorsi nei pressi di Varzi. Una vicenda che presenta ancora molti lati oscuri e misteriosi, molti risvolti quasi — dice qualcuno — fra il magico ed il paranormale. Vediamoli un attimo insieme.

Tutta Varzi — Carabinieri compresi — è ansiosa di conoscere l'identità dell'uomo che domenica mattina 5 giugno, verso le sei e trenta, si è avvicinato all'oggetto e poi, quasi come terrorizzato, se ne è fuggito via.

Dice ancora Mario Claretto: "Mentre stavo guardando quella strana cosa atterrata nel campo vicino a casa mia, tutto a un tratto scorgo un uomo in casacca blu a strisce bianche verticali scendere dalla costa verso l'oggetto ovoidale dalla cui sommità rotante usciva una strana luce gialla intermittente.

Quel tale si avvicinò fino ad una ventina di metri e poi fuggì di corsa come impaurito e nessuno sa ancora di chi si tratti".

Ma c'è di più. La questione ha attirato sul luogo una marea di gente: curiosi, giornalisti, abitanti della zona, studiosi di ufologia. Fra questi anche un cosiddetto "sensitivo", di Piacenza, il quale, presentatosi al signor Claretto dichiarò di aver ricevuto tempo fa un messaggio preciso sull'arrivo di un oggetto del genere in un luogo che, dalla descrizione, risultava essere proprio quello della Cà Bianca di Varzi. Il sensitivo di Piacenza però sosteneva che l'atterraggio dell'oggetto gli era stato indicato per il 6 agosto anzichè per il 5 giugno. Un errore di due mesi che, a sentir dire la gente, può essere di una rilevanza relativa (difatti sbagliare di due mesi su un atterraggio da chissà dove alle colline di Varzi è un dato irrilevante..., n.d.r.).

Sono pure giunti sul posto gli studiosi del Centro Ufologico di Pordenone, coordinati dal consigliere nazionale sig. Chiumento Antonio, che hanno provveduto ad ordinare con attenzione testimonianze e materiale.

Altro mistero. Il proprietario del terreno, Francesco Tornari, 59 anni, ci ha fra l'altro confidato: "Il giorno dopo l'atterraggio, cioè lunedì 6 giugno, prima ancora che la notizia si diffondesse per il paese, ho visto fermarsi vicino al mio campo una automobile proveniente dalla parte del Piemontese (il confine di regione non è difatti molto lontano, n.d.r.). Ne sono scesi due individui in camice bianco che, con delle strane apparecchiature puntate verso il luogo in cui aveva preso terra l'oggetto misterioso, hanno eseguito dei rilievi. Appena mi sono avvicinato, — continua Tornari — si sono allontanati frettolosamente senza fare parola".

E in tutta la zona è intanto scoppiata la febbre dell'UFO. C'è chi ne parla con dovizia di particolari anche inventando cose che poi non risultano affatto aderenti alla realtà, c'è chi preferisce non parlarne soprattutto con degli estranei. Resta di fatto che qui a Varzi ed in tutta la vallata e valli limitrofe, la gente non parla d'altro.

D'altra parte, anche in queste zone del basso Piemonte, proprio nei giorni compresi fra il 6 il 10 giugno scorsi, in molti hanno avvistato in cielo — più o meno alla stessa ora, cioè intorno alle 23-23,30 — uno strano oggetto luminoso che solcava il cielo velocissimo e lasciandosi dietro una scia simile a quella di una cometa nella traiettoria Genova-Milano.

Intorno a quell'ora, ad esempio, l'operaio dell'Enel Agostino Canepa, 38 anni, da Varzi, Via Pietro Mazza, è stato abbagliato da una forte luce apparsa in cielo mentre si trovava nella stanza da bagno. La stessa visione, circa alla stessa ora, l'hanno avuta, sempre a Varzi, i coniugi Giovanni e Piera Ferrari, gestori del Bar Torino di Via Pietro Mazza ed i loro clienti Gigi Persani, Santino Tagliani e Carlo Faccini. In Val Borbera ed in Val Curone, nelle stesse sere, in molti hanno visto le medesime cose.

In fine dei conti, dunque, che cosa è successo domenica 5 giugni nel campo della Cà Bianca e che cos'era quell'oggetto visto fermo e poi decollare? Allucinazione, falsa interpretazione di un fenomeno naturale, miraggio o realtà?

"Io non so che cosa sia stato — dice ancora Mario Claretto — ma posso soltanto dire che si trattava di qualcosa di speciale e di mai visto.

Anche la striscia che aveva sulla carlinga, che io dico di color arancione, non era proprio arancione: era un colore mai visto e che ricordava, fra tutti, l'arancione, ma che nessun pittore sarebbe mai riuscito a dipingere nella sua vera realtà. Non sono matto — soggiunge ancora Claretto — quello che ho visto, quello che abbiamo visto tutti quella mattina, è stato davvero qualcosa di straordinario".

E chissà che cosa c'era (quel coso luminoso posat prato della Cà Bianca. (che cosa voleva e da dove va.

Gente di altri pianeti? congegni segreti? Raggiri nistici alla 007 affare Gc ger? Oppure una nuova tı pubblicitaria-elettorale di che stravagante uomo pol Chissà chi lo sa. Finora stato trovato nessun E.T. sun 007 e neppure nessu lantino pieno zeppo di sim consigli. L'inchiesta proce indagini sono in corso e la di Varzi mormora stando pre li con naso in sù a scru cielo.

"Extraterrestre portam voglio una stella che sia la mia". Magari senza tasse (gare ed elezioni anticipate za disoccupazione e senza gati, piena zeppa di belle r ze e di tante cose buone.

Una stella tutta speciale noi, che in fondo, siamo ; normale.

Paolo Pogg

Bruno Stafforini col cane Spiro

GAZZETTA DI PARMA

Venerdì 10 Giugno 1983

In tre avvistano un «Ufo» nel Pavese

VOGHERA (Pavia) – Tre abitanti di Varzi (Pavia), l'agricoltore Bruno Stafforini di 60 anni, Mario Claretto di 56 e la moglie di questi, Delia Bono di 57, hanno riferito ai carabinieri di aver visto un oggetto volante in un campo vicino alla strada provinciale Varzi-Fabbriche Curone.

L'avvistamento sarebbe avvenuto all'alba di lunedì scorso, ma solo mercoledì i tre testimoni si sono decisi di informare i carabinieri, che hanno compiuto un sopralluogo nel fondo coltivato ad erba medica, di proprietà dello Stafforini, senza però trovare traccia dell'oggetto misterioso.

LA STAMPA 10-6-83

Ufo nel campo d'erba medica

PAVIA — Tre abitanti di Varzi, l'agricoltore Bruno Stafforini, 60 anni, Mario Claretto, 56, e la moglie Delia Bono, 57, hanno riferito ai carabinieri di aver visto un oggetto non identificabile volare in un campo vicino alla provinciale.

L'avvistamento sarebbe avvenuto all'alba di lunedì scorso, ma solo ieri i tre testimoni si sono decisi a informare i carabinieri, che hanno compiuto un sopralluogo nel fondo, coltivato a erba medica.

L'«*Ufo*» — secondo il loro racconto — aveva una forma allungata di colore marrone con ampie righe verticali ed era sormontato da apparecchiature simili a antenne

LA STAMPA (cronaca di Alessandria) 9-6-83

Un Ufo avvistato a Varzi

VARZI — L'Ufo che avrebbe solcato i cieli dell'alta Italia lunedì notte sarebbe atterrato — e poi ripartito — in un campo vicino la cascina dell'ex sindaco Carlo Azzaretti.

Lo sostengono Mario e Veglia Claretto, 56 e 57 anni, due coniugi di Saluzzo qui in ferie. L'uomo, svegliato dai latrati dei cani, si sarebbe affacciato notando nel campo del contadino Bruno Stafforini, 60 anni, uno strano oggetto ovoidale, con luce gialla intermittente.

(f. d.)

Un Ufo avvistato in un campo a Varzi

VOGHERA — Tre abitanti di Varzi (Pavia) l'agricoltore Bruno Stafforini di 60 anni, Mario Claretto di 56 e la moglie di questi Delia Bono di 57, hanno riferito ai carabinieri di aver visto un oggetto volante in un campo vicino alla strada provinciale Varzi-Fabbriche Curone.

L'avvistamento sarebbe avvenuto all'alba di lunedì scorso, ma solo ieri i tre testimoni si sono decisi di informare i carabinieri, che hanno compiuto un sopralluogo nel fondo coltivato ad erba medica, di proprietà dello Stafforini, senza però trovare traccia dell'oggetto misterioso.

I tre comunque, hanno insistito nella loro versione sostenendo di essere stati svegliati verso le 6 del mattino dal furioso abbaiare dei cani. Il presunto «Ufo» — secondo il loro racconto — aveva una forma allungata di colore marrone con ampie righe verticali ed era sormontato da apparecchiature simili alle antenne tv. «L'oggetto volante — hanno dichiarato lo Stafforini e i coniugi Claretto — ha sostato nel campo per circa un'ora, poi si è alzato verticalmente senza emettere alcun rumore ed è scomparso in direzione di Voghera (Pavia), lasciando una scia luminosa gialla». «Oggetti volanti» non identificati, erano stati notati — come noto — lunedì scorso, verso le 23,30, da diverse persone nel cielo della Lombardia.

SECOLO XIX 10/6/83

L'ECO DI BERGAMO

Venerdì 10 giugno 1983

NELLE CAMPAGNE PAVESI

Tre contadini l'han visto: «Un UFO è atterrato da noi»

VOGHERA, 9

Gli «Ufo» non soltanto sono tornati a solcare i cieli italiani — è dell'altro ieri la notizia di numerosi avvistamenti fatti in Lombardia, in Piemonte, Toscana e Liguria — ma sono anche atterrati nelle campagne pavesi.

Tre abitanti di Varzi, l'agricoltore Bruno Stafforini di 60 anni, Mario Claretto di 56 e la moglie di questi, Delia Bono di 57, hanno riferito ai carabinieri di aver visto un oggetto volante in un campo vicino alla strada provinciale Varzi-Fabbriche Curone, poco lontano dalle loro abitazioni.

L'avvistamento sarebbe avvenuto all'alba di lunedì scorso, ma solo ieri i tre testimoni si sono decisi a informare i Carabinieri, che hanno compiuto un sopralluogo nel fondo coltivato ad erba medica, di proprietà dello Stafforini, senza però trovare traccia

I tre, comunque, hanno insistito nella loro versione sostenendo di essere stati svegliati verso le 6 del mattino dal furioso abbaiare dei cani. Il presunto «Ufo» — secondo il loro racconto — aveva una forma allungata di colore marrone con ampie righe verticali ed era sormontato da apparecchiature simili alle antenne Tv.

«L'oggetto volante — hanno dichiarato lo Stafforini e i coniugi Claretto — ha sostato nel campo per circa un'ora, poi si è alzato verticalmente senza emettere alcun rumore ed è scomparso in direzione di Voghera lasciando una scia luminosa gialla».

«Avevamo paura che ci prendessero per visionari — hanno detto i tre — ma dopo aver sentito che centinaia di altre persone avevano visto un oggetto volante nei cieli dell'Italia Settentrionale il giorno dopo, allora ci siamo decisi a denunciare la cosa ai Carabinieri».

I tre protagonisti di questo «incontro ravvicinato» sono giudicati da tutti nella zona persone degne di fede.

Giovedì 9 Giugno 1983 L'ORA

ATTUALITA'

La psicosi degli Ufo / Mezza Italia col naso all'in su

ET è atterrato a Pavia

Lo hanno visto decine di testimoni. Indossava una casacca blu a strisce bianche. Trovate orme sull'erba

PAVIA — E.T. è atterrato a Varzi, ad una sessantina di chilometri da Pavia. Indossava una casacca blu a strisce bianche. Lo hanno visto due coniugi Mario e Delia Claretto di 56 e 57 anni, richiamati all'alba di ieri dall'insistente, rabbioso abbaiare di Spiro, il cane di un vicino agricoltore.

"Erano le 6 — raccontano — ci siamo affacciati e siamo rimasti col fiato sospeso nel vedere uno strano oggetto posato nel campo di erba medica a circa 150 metri da casa". Sono rimasti così per mezzora in trepidante contemplazione di un luccicante pallone ovoidale dalla cui sommità rotante usciva una strana luce gialla ad intermittenza. E poi, alla fine, hanno visto quel tipo con la casacca a strisce. Uomo o E.T.? Ma non sono riusciti a capire se questi sia fuggito terrorizzato o si è alzato in volo con la palla misteriosa.

Lo conferma anche il vicino, Bruno Stafforini, un agricoltore di 60 anni. "Tutto attorno c'era un gran silenzio che non è stato rotto nemmeno quando l'Ufo, verso le sette, si è alzato verticalmente senza fare alcun rumore". "Sull'erba sono rimaste le orme ed in mezzo al cerchio ho notato una poltiglia bianca come la crema uscita da un gigantesco dentifricio".

Allucinazione? Psicosi collettiva? Di certo da ieri mattina, mentre gli esperti tentano di dare una spiegazione alle orme ed alla schiuma lasciate dall'«oggetto non identificato» i carabinieri cercano un uomo "non identificato". Se ci fosse, se c'è, sarebbe il secondo italiano in 30 anni ad avere avuto un "incontro ravvicinato". Lo sapremo mai?

Quel che è certo è che da tre sere l'Italia settentrionale da Lucca a Belluno è con il naso all'insù. Puntuale alle 23 compare nel cielo a bassa quota un oggetto che ha la forma di un grande sigaro luminoso e velocissimo che lascia per una ventina di secondi un'abbagliante scia bianca. Lo hanno visto a migliaia, a giudicare dai giornali locali zeppi di testimonianze.

Gli ufologi naturalmente sono entusiasti, anzi afferma il direttore del «Giornale dei misteri», Giulio Brunner «questa apparizione era un fenomeno facilmente prevedibile. Gli ufo appaiono nei nostri cieli a intervalli periodici di 5-6 anni» ed «in particolare — ma non si sa perchè, spiegano i milanesi del gruppo Odissea 20001 — nel triangolo La Spezia - Pavia - Torino».

Più prudente lo scrittore e futurologo Peter Kolosimo. «Un po' di cautela — ha detto — prima di classificarlo un ufo».

La scienza è invece scettica. Secondo il prof. Bruno Bertotti, docente di astrofisica nell'Università di Pavia, si tratta di un meteorite o di un satellite artificiale, precipitato a poco a poco dalla sua orbita. In entrambi i casi l'impatto con l'atmosfera provoca l'infiammazione degli oggetti ed una nube di gas luminoso».

Ma c'è anche una seconda, inquietante ipotesi, suggerita dalla sezione ufologica fiorentina, un centro nazionale di ricerche, noto per la sua attendibilità. «Potrebbe essere un velivolo del genere di quelli che gli americani avevano già usato in Vietnam, capaci di volare basso ed essere silenziosi».

Fantasie? Realtà? Nell'incertezza martedì sera due F104 dell'aeronautica militare si sono levati in volo dall'aeroporto milanese di Linate alla ricerca dell'oggetto misterioso. Ma sull'esito della caccia c'è naturalmente il massimo segreto.

Sergio Buonadonna

La Notte — GIOVEDÌ 9 GIUGNO 1983

HO INCONTRATO «E.T.»

CONTATTO RAVVICINATO NEL PAVESE

PAVIA — Prima che fossero visti in cielo, gli UFO erano atterrati e da uno era uscito E.T.? A centinaia hanno visto infatti l'ufo solcare il cielo della provincia di Pavia. Testimonianze di avvistamenti quasi tutti concordanti, a Pavia, Voghera, Corteolona, Villanterio, Casteggio, Mortara, con tanto di nomi, cognomi, professioni, età. La notte dell'ufo, almeno degli avvistamenti, è cominciata ufficialmente lunedì notte, ma domenica mattina, pochi minuti prima delle 6, in località Ca' Bianca di Varzi, nei pressi della casa colonica del professor Carlo Azzaretti, ex sindaco della nota località dell'Oltrepò, c'è stato un incontro ravvicinato del secondo tipo, un incontro sconvolgente fatto da una coppia di pensionati e da un agricoltore del luogo. Tre persone anziane che hanno denunciato l'accaduto ai Carabinieri di Varzi.

Ma veniamo alla cronaca di questo sconvolgente incontro: sono le 5,58 di domenica mattina. I coniugi Mario e Velia Claretto, rispettivamente di 56 e 57 anni, residenti a Magenta ma momentandamente in vacanza a Varzi, vengono svegliati dal rabbioso latrare di Spiro, il cane di un loro vicino, l'agricoltore Bruno Stafforini, 60 anni. Mario Claretto si alza e si affaccia alla finestra...

• Quello che vede a circa un centinaio di metri in un campo di erba medica lo sgomenta: «Era uno strano oggetto a forma di uovo, sospeso a circa mezzo metro da terra, dalla cui sommità rotante usciva una strana luce giallo-rossastra intermittente. Ho chiamato mia moglie e anche lei — precisa Mario Claretto — ha visto quella strana «cosa». Poi mi sono accorto che anche il nostro vicino, Bruno Stafforini, stava guardando quella «cosa» vicino alla rete metallica».

«Sì, stavo dando il mangime ai pulcini quando il mio cane quasi staccava la catena per dirigersi verso il campo abbaiando — precisa lo Stafforini —. C'era un grande silenzio quando ho visto quella strana «cosa» avvolta dalla luce. Cosa volete, io non me ne intendo di quelle cose lì, ma mi sono spaventato. Eravamo tutti e tre a guardare, io e i Claretto, mentre il cane guaiva come se stesse male. Poi quella «cosa» si è alzata senza fare alcun rumore, è andata dritta in alto e poi dopo essere rimasta sopra di noi qualche minuto è volata via a velocità pazza verso la valle Staffora, quindi in direzione di Voghera».

«Sì, l'abbiamo notata anche noi... Non sappiamo cosa dire».

Bruno Stafforini e i coniugi Claretto sono rientrati a casa dopo essere rimasti per una decina di minuti a guardare il cielo. Solo ieri mattina hanno denunciato l'accaduto ai Carabinieri.

«Avevamo paura che ci prendessero per pazzi — hanno dichiarato i tre —, ma dopo aver sentito che centinaia di altre persone avevano visto quella strana «cosa» il giorno dopo, allora ci siamo decisi».

Sul tavolo del capitano Bevacqua, comandante la compagnia dei Carabinieri di Voghera, da cui dipende Varzi per territorio, c'è un dettagliato rapporto sull'accaduto. I tre protagonisti dell'incontro ravvicinato del secondo tipo sono giudicati da tutti persone degne di fede.

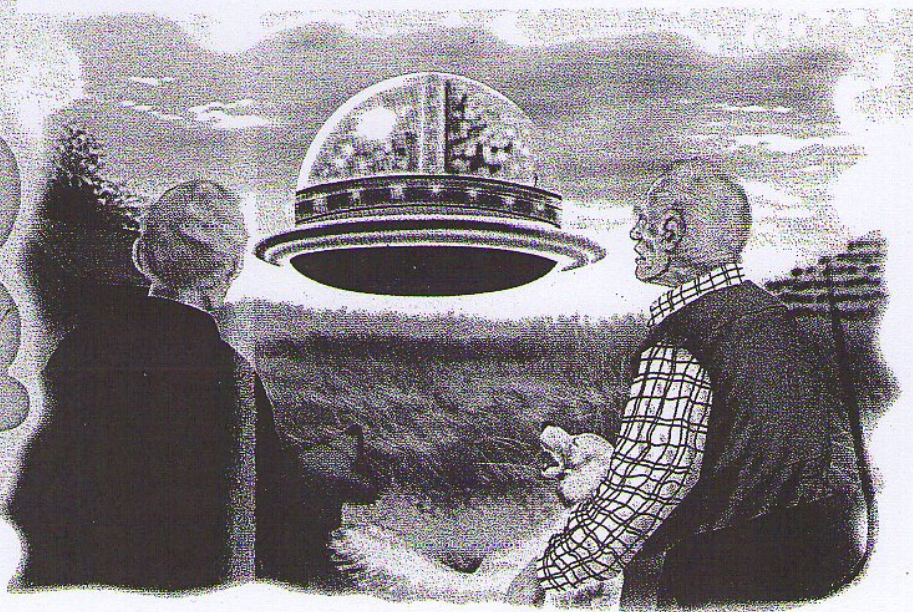
Amedeo Lugaro

FOCUS JUNIOR n. 21 Ottobre 2005

Un disco volante sui campi di Pavia

FOCUS FILES X CASO 4

Dove: Varzi (Pv).
Quando: 5 luglio 1983.
I testimoni: due persone, il signor Mario e il signor Bruno, abitanti del luogo.
Cos'è accaduto: alla mattina molto presto il signor Mario vide uno strano oggetto in un campo vicino a casa. Verso le 7 si avvicinò, insieme al signor Bruno. Insieme videro uno strano signore che si avvicinò al "coso" e poi si allontanò. L'oggetto si alzò e si mosse , si sollevò a circa 30 metri e rimase sospeso nell'aria, prima di volare via velocissimo, lasciando tracce sull'erba.
L'inchiesta: il Cisu ha fatto un sopralluogo e ha interrogato i testimoni, effettuando rilievi e misurazioni. A distanza di molti anni è stato rintracciato anche il signore che si è avvicinato all'oggetto, e che conferma la presenza e le tracce sull'erba.

Tratto da FOCUS, marzo 1998

Varzi (Pv), 5 giugno 1983

"Sembrava uno scimmione"

Di buon mattino Mario, 56 anni, viene svegliato dall'abbaiare dei cani. Uscendo sul balcone per richiamarli, nota nel campo al di là della vicina strada un "affare" lucente grande quanto un'auto. Lo strano oggetto appare come una cupola argentea che gira, mostrando tre diverse parti: una con un «faro arancione», una triangolare di colore «bianco-stagnola», e un'altra «più scura, marrone».

Verso le 7 Mario si decide ad avvicinarsi e, uscito di casa, incontra Bruno, un agricoltore di 60 anni che ha notato a sua volta il fenomeno.

Nello stesso momento Mario F., 63 anni, che sta venendo a piedi su per la strada per andare a dar da mangiare ai conigli, vede lo strano oggetto ovoidale fermo nel campo, a circa 100 metri. «Era largo un paio di metri e aveva una porticina», ricorda oggi. «Poi una "persona" è sbucata da dietro, ha aperto lo sportello ed è saltata dentro. Non era un uomo grande, ma neanche un nano. Si muoveva come uno scimmione. Aveva una tuta grigioverde con un cappuccio in testa. Mi sono avvicinato piano, avevo paura, ma la cosa si è alzata senza fare rumore, ed è volata via come quando si lancia un piattello». Anche gli altri due testimoni vedono l'oggetto sollevarsi dal campo. Alla partenza, la cupola rientra all'interno «come un soffietto» e poi esce nuovamente non appena l'Ufo si ferma. In pochi secondi l'oggetto si allontana dalla zona e scompare.

Mario F. si avvicina al luogo dove l'oggetto aveva sostato e tra l'erba trova l'impronta di un piede. «Non era di un uomo normale. Era più piccolo, come di un ragazzo di 12-13 anni», valuta.

Cos'è decollato dalle colline pavesi 15 anni fa? «Non può essere stato un pallone meteo afflosciato e riscaldatosi ai raggi del sole perché si è allontanato troppo rapidamente», commenta l'ufologo Paolo Toselli, che segue il caso da allora. «E poi uno dei testimoni ha visto qualcuno entrarci dentro». L'assenza di vento deve farci escludere che si trattasse di una struttura leggera ricoperta di carta d'alluminio, posatasi lì durante la notte e poi volata via. Un velivolo pilotato a distanza? «Non c'erano manovre militari nella zona e comunque quelli sono aggeggi che fanno rumore, mentre tutti i testimoni concordano sull'assoluto silenzio nel quale si è svolta la scena. Il caso rimane aperto», conclude Toselli.

Incontri ravvicinati

Gli ufologi suddividono gli incontri ravvicinati (IR) con un Ufo in cinque diversi tipi:

IR-0: osservazione da distanza ravvicinata senza conseguenze.

IR-1: osservazione da distanza ravvicinata con effetti temporanei su persone, animali, piante o apparecchi elettrici.

IR-2: osservazione da distanza ravvicinata con tracce fisiche durevoli sul suolo.

IR-3: osservazione da distanza ravvicinata con presenza di entità umanoidi.

IR-4: contatto diretto o rapimento da parte di presunti alieni.

Verifica sul campo

Paolo Toselli, del Centro italiano studi ufologici (Cisu): "Ci sono casi ancora aperti".

IL GIORNALE D'ITALIA

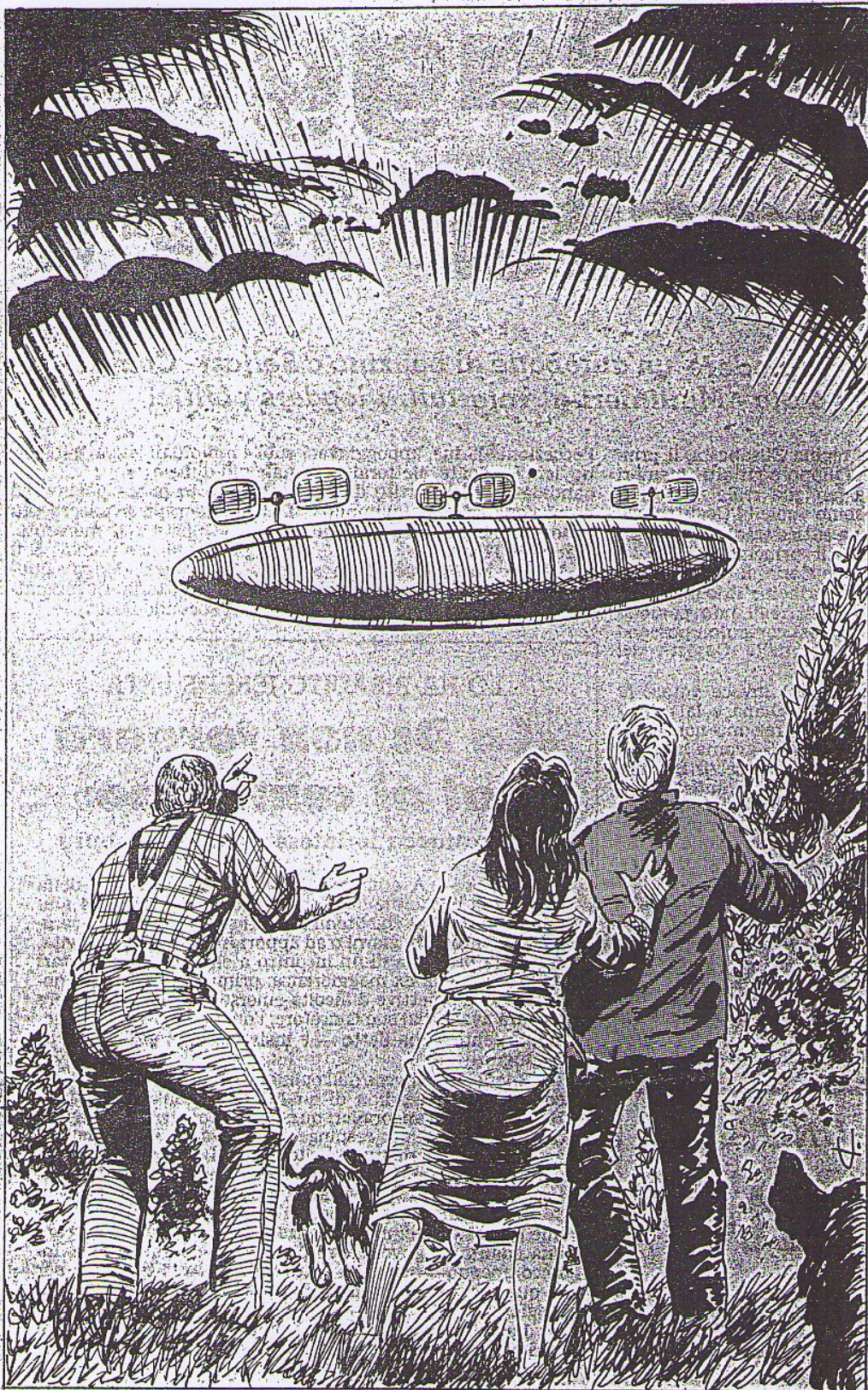
Venerdì 10 Giugno 1983 - Pag. 5

Un altro «Ufo» avvistato in Italia: era di color marrone con strisce verticali

VOGHERA — Continuano in Italia gli avvistamenti di Ufo. In provincia di Pavia, per la precisione a Varzi, ieri tre persone - l'agricoltore Bruno Stafforini, di 60 anni, Mario Claretto, di 56 anni, e la moglie di quest'ultimo, Delia Bono, di 57 anni - hanno riferito di aver visto un «oggetto volante non identificato» in un campo vicino alla strada provinciale Varzi-Fabbriche Curone, poco lontano dalle loro abitazioni.

I tre hanno sostenuto di essere stati svegliati verso le sei del mattino dal furioso abbaiare dei cani. «L'Ufo aveva una forma allungata - hanno detto - Era di color marrone con ampie righe verticali ed era sormontato da apparecchiature simili alle antenne dei televisori».

L'oggetto volante - sempre secondo le dichiarazioni dei tre - avrebbe sostato nel campo per circa un'ora. Poi, si è alzato verticalmente senza emetere alcun rumore e sarebbe scomparso in direzione di Voghera, lasciando una scia luminosa gialla.

IL LAVORO
Venerdì 10 giugno 1983 3

...e qualcuno dice che è atterrato

VOGHERA (Pavia) — Tre abitanti di Varzi (Pavia), l'agricoltore Bruno Stafforini di 60 anni, Mario Claretto di 56 e la moglie Delia Bono di 57, hanno riferito ai carabinieri di aver visto un oggetto volante in un campo vicino alla strada provinciale Varzi-Fabbriche Curone, poco lontano dalle loro abitazioni, l'avvistamento sarebbe avvenuto all'alba di lunedì scorso, ma solo ieri i tre testimoni si sono decisi di informare i carabinieri, che hanno compiuto un sopralluogo nel fondo coltivato ad erba medica, di proprieta dello Stafforini, senza però trovare traccia dell'oggetto misterioso.

I tre, comunque, hanno insistito nella loro versione sostenendo di essere stati svegliati verso le 6 del mattino dal furioso abbaiare dei cani. L'«Ufo» — secondo il loro racconto — aveva una forma allungata di colore marrone con ampie righe verticali ed era sormontata da apparecchiature simili alle antenne Tv. «L'oggetto volante — hanno dichiarato lo Stafforini e i coniugi Claretto — ha sostato nel campo per circa un'ora, poi si è alzato verticalmente senza emettere alcun rumore ed è scomparso in direzione di Voghera (Pavia), lasciando una scia luminosa gialla».

Bergamo-oggi venerdì 10 giugno 1983

Avvistato un «Ufo» anche nel Pavese

VOGHERA - Tre abitanti di Varzi (Pavia), l'agricoltore Bruno Stafforini di 60 anni, Mario Claretto di 56 e la moglie di questi, Delia Bono di 57, hanno riferito ai carabinieri di aver visto un oggetto volante in un campo vicino alla strada provinciale Varzi - fabbriche Curone, poco lontono dalle loro abitazioni. L'avvistamento sarebbe avvenuto all'alba di lunedì scorso, ma solo mercoledì i tre testimoni si sono decisi di informare i carabinieri, che hanno compiuto un sopraluogo nel fondo coltivato ad erba medica, di proprietà dello Stafforini, senza però trovare traccia dell'oggetto misterioso. I tre, comunque, hanno insistito nella loro visione sostenendo di essere stati svegliati verso le sei del mattino dal furioso abbaiare dei cani. Il presunto «Ufo» - secondo il loro racconto - aveva un forma allungata di colore marrone con ampie righe verticali ed era sormontata da apparecchiature simili alle antenne Tv. «L'oggetto volante - hanno dichiarato lo Stafforini e i coniugi Claretto - ha sostato nel campo per circa un'ora, poi si è alzato verticalmente senza emettere alcun rumore ed è scomparso in direzione di Voghera (Pavia), lasciando una scia luminosa gialla». «Oggetti volanti» non identificati, erano stati notati - come noto - lunedì scorso, verso le 23,30 da diverse persone nel cielo della Lombardia.

LA SICILIA 10 giugno 1983

IN PROVINCIA DI PAVIA

Avvistato un UFO da tre contadini

«L'oggetto volante ha sostato nel campo per un'ora e poi si è alzato ed è scomparso lasciando una scia luminosa gialla»

VOGHERA (Pavia), 9 giugno

Tre abitanti di Varzi (Pavia), l'agricoltore Bruno Stafforini di 60 anni, Mario Claretto, di 56, e la moglie di questi, Delia Bono di 57, hanno riferito ai carabinieri di aver visto un oggetto volante in un campo vicino alla strada provinciale Varzi-Fabbriche Curone, poco lontano dalle loro abitazioni.

L'avvistamento sarebbe avvenuto all'alba di lunedì scorso, ma solo ieri i tre testimoni si sono decisi di informare i carabinieri, che hanno compiuto un sopralluogo nel fondo coltivato ad erba medica, di proprietà dello Stafforini, senza però trovare traccia dell'oggetto misterioso. I tre, comunque, hanno insistito nella loro versione sostenendo di essere stati svegliati verso le 6 del mattino dal furioso abbaiare dei cani. Il presunto «Ufo» — secondo il loro racconto — aveva una forma allungata di colore marrone con ampie righe verticali ed era sormontata da apparecchiature simili alle antenne TV.

«L'oggetto volante — hanno dichiarato lo Stafforini e i coniugi Claretto — ha sostato nel campo per circa un'ora, poi si è alzato verticalmente senza emettere alcun rumore ed è scomparso in direzione di Voghera (Pavia), lasciando una scia luminosa gialla».

«Oggetti volanti» non identificati, erano stati notati — come noto — lunedì scorso, verso le 23,30, da diverse persone nel cielo della Lombardia.

Il Messaggero / Venerdì 10 Giugno 1983

Voghera. In tre dai carabinieri: «Un Ufo marrone è atterrato vicino casa»

VOGHERA (Pavia) — Tre abitanti di Varzi (Pavia), l'agricoltore Bruno Stafforini, 60 anni, Mario Claretto, 56 e la moglie di quest'ultimo, Delia Bono, 57, hanno riferito ai carabinieri di aver visto un oggetto volante in un campo vicino alla strada provinciale Varzi - Fabbriche Curone, poco lontano dalle loro abitazioni. L'avvistamento sarebbe avvenuto all'alba di lunedì scorso, ma solo ieri i tre testimoni si sono decisi ad informare i carabinieri, che hanno compiuto un sopralluogo nel fondo, senza però trovare traccia dell'oggetto misterioso.

I tre hanno insistito nella loro versione sostenendo di essere stati svegliati verso le 6 del mattino dal furioso abbaiare dei cani. Il presunto «Ufo» — secondo il loro racconto — aveva una forma allungata di colore marrone con ampie righe verticali ed era sormontato da apparecchiature simili alle antenne Tv.

Incontro ravvicinato del secondo tipo domenica in Lombardia

«Un Ufo è sceso nei pressi di Pavia» assicurano 3 contadini ai carabinieri

Un quarto testimone sarebbe fuggito terrorizzato

Pavia, 9 giugno

Un Ufo (oggetto non identificato) si è posato, domenica mattina, per un'ora, dalle sei alle sette, in un campo di erba medica alla periferia di Varzi, un centro turistico di cinquemila abitanti nel cuore della Valle Staffora (Oltrepò Pavese). Dopo la sosta, la «macchina volante», avvolta da un alone rossastro, si è levata in volo, ha indugiato qualche attimo sulla verticale di una collina, poi ha puntato su Voghera, scomparendo all'orizzonte.

I testimoni oculari della sosta dell'Ufo in Valle Staffora sono quattro: tre identificati e interrogati dal maresciallo dei carabinieri Giovanni Peroncini, comandante della stazione di Varzi, uno «ricercato»: di fronte alla macchina volante, domenica mattina, non ha retto all'emozione e se l'è data a gambe.

Giovanni Peroncini sostiene che i tre testimoni, il contadino Bruno Stafforini, 60 anni, il pensionato Mario Claretto, 56 anni, e sua moglie Velia Bono, 57 anni, sono persone equilibrate, serie e non in vena di scherzi. Ed ecco in sintesi il racconto della straordinaria avventura capitata ai tre. Domenica mattina Bruno Stafforini si è alzato di buon'ora e si è avviato, dalla cascina Oltrestaffora, dove abita, verso i campi. A un certo punto ha notato, in un prato, una strana macchina lucente emergere di circa un metro dal pelo dell'erba. «Un coso — dice Stafforini — a forma di disco un po' allungato, di circa quattro metri di diametro. Alcune antenne sulla sommità, una striscia grande del colore della carta stagnola e una striscia arancione».

Bruno Stafforino ha subito chiamato i vicini (Mario Claretto e la moglie) e il suo fido cane. L'animale, abbaiando furiosamente, si è spinto fino a cinque metri dalla straordinaria macchina, che alle sette in punto, dopo un'ora di sosta, si è alzata in volo terrorizzando (la dichiarazione ai carabinieri è dello Stafforini) un uomo che si trovava a passare sulla strada che collega Varzi a Fabbrica Curone. L'uomo se l'è data a gambe e non è stato possibile identificarlo. Il contadino e i coniugi pensionati non hanno avvertito subito i carabinieri.

«Eravamo — dice Velia Bono — increduli e preoccupati di passare per matti. Ma i tre assicurano che la macchina volante ha lasciato sul prato di erba medica chiazze di un liquido biancastro e segni evidenti di calpestio. Il maresciallo Giovanni Peroncini, impegnato a raccogliere tutte le possibili testimonianze sull'incontro «ravvicinato del secondo tipo» (il primo si riferisce ai semplici avvistamenti, il secondo agli avvistamenti con tracce sul terreno, e il terzo a contatti con extraterrestri), ha tratto dagli archivi della stazione di Varzi le testimonianze relative alla segnalazione di un Ufo avvenuta in Valle Staffora qualche anno fa. Le descrizioni di allora corrispondono a quelle fornite dallo Stafforini e dai suoi vicini.

I pavesi, la sera, da venerdì scorso, stanno con il naso all'insù a scrutare il cielo. Oggetti misteriosi che solcano l'atmosfera vengono segnalati a Pavia, Vigevano, Mortara. Quindi qualcosa di nuovo nell'aria c'è. L'astrofisico Bruno Bertotti, dell'università di Pavia, a proposito dei «sigari volanti» notati nel cielo di Pavia dell'Oltrepò e della Lomellina, sostiene comunque che potrebbe trattarsi di meteoriti o frammenti di satelliti artificiali in fase di caduta e quindi di rientro nell'atmosfera. Ma l'Ufo di Varzi, sembra un fatto concreto.

Nando Azzolini

IL SECOLO XIX Giovedì 21 luglio 1983

Gli Ufo sotto inchiesta

VENEZIA — Il Centro Ufologico Nazionale (Cun) ha reso noto di aver avviato una serie di inchieste per accertare quanto è realmente accaduto nella notte tra il 6 ed il 7 giugno scorsi quando una massa scura con tre punti luminosi è stata vista attraversare il cielo di Toscana, Liguria, Piemonte, Lombardia e Veneto. «Quanto è accaduto — ha commentato Pinotti, del direttivo del Cun — supera di gran lunga qualsiasi notizia finora diffusa su questo argomento». Il Cun ha altresì rivolto un appello perché una persona che, in tuta da ginnastica, è stata vista avvicinanrsi la mattina del 7 giugno ad un oggetto volante non identificato atterrato su una collina nei pressi di Varzi (Pavia) si metta in contatto con il centro stesso, scrivendo alla casella postale 77 di Piove di Sacco (Padova). L'episodio di Varzi, in particolare, è oggetto di una indagine avviata dal prof. Antonio Chiumiento, membro del direttivo del Cun.

Gli ufologi: ne arriveranno altri

Quel luglio 1974 al quartiere Vallone

UN UFO avrebbe solcato il cielo di Pavia una trentina di anni fa, dice qualcuno dalla memoria più lunga ma la ricerca negli annali cittadini sarebbe davvero improba. Più facile invece ricordare un episodio molto più recente.

Sono le 23.30 dell'11 luglio 1974. Il Vallone, come tutti gli altri quartieri cittadini, si sta addormentando. Ma il caldo dell'umida estate pavese fa ancora sostare qualcuno alla finestra o per strada. Tre amiche, Giovanna Ragni, di 15 anni, Patrizia Cremonesi, di 17 e Maria Grazia Gandini, di 18, sono ferme in via Torino. Ad un tratto un oggetto luminosissimo si staglia in cielo. Viene da Milano, sembra diretto verso San Pietro quando si abbassa improvvisamente come se volesse «vedere» le tre ragazze. E' una mezza sfera, leggermente inclinata e ci sono delle lucine colorate.

Per qualche minuto le ragazze si guardano incredule. Poi tornano a casa. Giovanna Ragni ha un fratello vigile urbano, si chiama Ugo, ha 25 anni. Appena sentito il racconto della sorella si affaccia al bancone con i genitori. A meno di un chilometro vede un globo luminoso, colore fra il rosso e l'arancione, che sta atterrando lentamente. La curiosità è troppo forte.

Ugo Ragni, la madre e la sorella salgono in macchina e raggiungono il luogo dell'atterraggio. Percorrono via Bergamo, viale Solferino, arrivano alla statale per Lodi. Una luce tramula e pulsante fa loro da guida.

Finalmente l'auto trova la stradina sterrata che porta alla cascina Maestà e al misterioso oggetto.

Il terzetto è sul posto. Il buio è completo, impenetrabile. Forse è stata un'illusione ottica collettiva, pensa il vigile Ragni. Ma un urlo della madre e della sorella lo riscuote. L'oggetto è lì, a poca distanza da loro, evanscente e contornato da una luce sfumata. Soltanto da un lato esce un fascio di luce nitida e intensa.

A questo punto è davvero troppo. Il vigile urbano inverte la marcia e punta dritto alla caserma dei carabinieri. I risultati del primo sopralluogo verranno confermati dal secondo, effettuato la mattina dopo. Lo spiazzo di terreno dove si è posato il presunto disco volante, in un campo di grano, è bruciacchiato ma si direbbe non per l'azione del fuoco ma per quella di un calore intenso, irresistibile. Un nucleo centrale è completamente carbonizzato; di lì si dipartono delle strisce che proseguono per alcuni metri. Sembra un disegno geometrico. Poi arrivano le testimonianze: decine e decine di persone confermano di aver visto l'Ufo al Vallone.

Un altro episodio inspiegabile risale all'estate di due anni fa. Alla frazione Buscarella di Sannazzaro de' Burgondi alcuni ragazzi vedono una strana luce che galleggia in aria e finisce per posarsi. La terra viene trovata bruciata, come era accaduto al Vallone nella notte degli Ufo.

G.Mor.

---

di Riccardo Orizio

GLI UFOLOGI ne sono certi: il misterioso oggetto volante avvistato nella notte tra lunedì e martedì a Pavia e in tre regioni settentrionali era un Ufo. Anzi, secondo Giulio Brunner, direttore del «Giornale dei misteri», «la sua apparizione era un fenomeno facilmente prevedibile». Ma non è tutto: l'Ufo in questione è una vecchia conoscenza degli ufologi italiani, lo stesso avvistato in altre occasioni.

Nonostante autorevoli esperti, come lo scrittore Peter Kolosimo, consiglino molta cautela prima alla classificazione di Ufo, per Giulio Brunner la grossa sfera luminosa di lunedì notte non ha misteri. «Secondo un noto esperto francese, gli Ufo appaiono nei nostri cieli ad ondate periorio-diche, ogni cinque o sei anni.

Tutti, infatti, ricordano la grande ondata del '73-'74: in Italia gli avvistamenti furono più di duemila. L'ondata successiva è stata quella del '78-'79, con 958 avvistamenti, mentre nell'80 sono stati solo 223».

E quello che è apparso ai pavesi?

Semplice: «E' il primo dell'ondata di Ufo prevista per l'autunno '83, una specie di anticipazione, quasi spettacolare come quella, memorabile, del 9 maggio a Terni». Giulio Brugger, da sempre appassionato di fenomeni misteriosi, lo scrive: in pieno giorno un oggetto a forma di sigaro ha volteggiato a lungo proprio sopra le acciaierie di Terni, visibile a decine e decine di persone, ed è poi scomparso.

Una spiegazione ufologica esite anche per la rotta seguita dall'oggetto luminoso. L'esperto spiega: «Gli Ufo non vagano in cielo a caso. Seguono delle rotte, quello di lunedì notte era proprio su una delle rotte preferite. In genere sorvolano zone dove esistono reperti archieologici misteriosi, come la Lucchesia». Ci si può lasciare andare anche ad una ipotesi: che l'Ufo di lunedì notte, visto a Lucca appunto, poi a Firenze, Genova, Milano e Torino, sia quello della famosa notte del 14 settembre '81. Pioveva. All'improvviso gli strumenti meteorologici impazzirono, molti orologi si fermarono. Nella campagna intorno al Lucca, diretto verso il Nord, Genova e poi Milano e Pavia, apparve una palla di fuoco, identica a quella di lunedì notte.

Ma cosa significa esattamente Ufo? «Questa è una questione che divide gli ufologi», precisa Giulio Brugger. «C'è anche chi dice che l'Ufo in realtà sia solo una specie di proiezione parapsicologica, un effetto paranormale. Ma quando accadono episodi come quello di Cenniana, nel '54, è difficile rimanere ancora scettici. Noi crediamo che gli Ufo esistano e siano astronavi di extraterrestri». L'episodio, spiega, fu così sconvolgente che ha saputo resistere fino ad ora alle indagini più ostili.

Cenniana è un paese in provincia di Arezzo. Margherita Loti stava attraversando un bosco, una domenica mattina, per raggiungere la chiesa del paese, distante da casa sua. All'improvviso vide un Ufo atterrare vicino e i suoi piloti scndere dall'atsronave. Così avvenne il primo clamoroso «incontro del terzo tipo» in Italia.

L'apparizione dell'Ufo ha interessato l'altra notte anche l'aviazione militare. Il Gruppo Odissea 2001, di Milano, che associa studiosi ed esperti, è riuscito a sapere che, dopo il rilevamento radar della torre di controllo dell'aeroporto di Linate, si sono alzati in volo due F-104, in cerca del misterioso oggetto. Il direttore del gruppo, Massimo Ferrante, dice: «Come sempre le autorità militari su questo argomento fanno valere il segreto militare. La nostra ideea è che sia lo stesso Ufo che nel '74 sorvolò Pavia e addirittura atterrò nell'Oltrepo. Allora i carabinieri aprirono anche un'inchiesta. Il Pavese è una zona particolarmente interessato al fenomeno: anzi, è uno dei vertici di quello che noi chiamiamo il «triangolo ufologico», La Spezia - Pavia - Torino».

A quando i prossimi avvistamenti? Su questi sono tutti d'accordo: la grande stagione degli Ufo, che da un pò sembravano in vacanza, arriverà in settembre e ottobre.

Una meteorite? Un aereo Usa?

ANCHE questa volta — seconde il professor Bruno Bertotti, docente di astrofisica all'Ateneo pavese — si tratta probabilmente di una meteorite o di un satellite, precipitato a poco a poco dalla sua orbita.

«In entrambi i casi — spiega lo studioso — l'impatto con l'atmosfera provoca l'infiammazione degli oggetti e una nube di gas luminoso. E molti si disintegrano prima di toccare terra». In questo periodo il nostro pianeta — aggiunge Bertotti — attraversa uno sciame di meteoriti che fanno parte della coda di una cometa. Altri oggetti potrebbero perciò essere visti. Giorni particolarmente favorevoli saranno il 14 giugno e l'11 agosto.

«Quello di lunedì sera sarà stato più grosso degli atri — suppone il docente — io comunque non l'ho visto perchè ero già andato a dormire. Escludo che sia una cometa perchè i testimoni dicono che si muoveva velocemente».

Ma non potrebbero proprio essere l'avanguardia di un'armata di astronavi venute a invaderci?

«Tutto è possibile. Ma la scienza — rileva Bertotti — tende a dare spiegazioni più semplici e meno fantasiose. Per questo ritengo che si sia trattato di una meteorite del peso di qualche etto o chilo. Ne ho visto uno anch'io due mesi fa, ma di colore azzurro. Sarà sembrata più grande per via della nube di gas che si forma intorno».

«Ammettiamo pure che esistano altri pianeti abitati — osserva Giovanni Pasi, fisico appassionato di astronomia — la probabilità che esistano esseri intelligenti è modesta. E ancora più piccola quella che siano riusciti ad arrivare fin qui. Il viaggio durerebbe migliaia di anni».

Ma c'è anche una seconda ipotesi inquietante: l'oggetto luminoso potrebbe essere un velivolo del genere di quelli che gli americani avevano già usato in Vietnam venti anni fa e che avevano appunto la caratteristica di essere silenziosi anche volando bassi. L'ipotesi emerge da un comunicato diffuso dall'ufficio stampa della «Sezione ufologica fiorentina» (Suf), un centro di ricerche di livello nazionale. nota, però si afferma che la «Suf» non è ancora «in grado [illegible] niente» sugli avvistamenti della notte scorsa, in quanto [illegible] nunciare solo dopo un attento esame del fenomeno».

PROVINCIA PAVESE, 10 giugno 1983

PROVINCIA PAVESE 10/6/83

Dopo il bis l'Ufo non si è rifatto vivo

Tutti lo aspettavano ma non è arrivato

Ieri sera alle 23 in molti hanno atteso inutilmente che il misterioso oggetto solcasse di nuovo il cielo di Pavia. Continuano intanto le polemiche

TUTTA la città lo aspettava. C'erano intere famiglie sul balcone di casa, con cannocchiali, lenti e tutto quello che poteva servire per vedere da vicino l'Ufo.

Colti di sorpresa lunedì sera dall'apparizione del misterioso oggetto volante, colti di sorpresa anche martedì sera, quando nessuno si aspettava un suo ritorno così puntuale, i pavesi hanno pensato bene di non mancare ieri alla sua terza apparizione.

Alla fatidica domanda che ognuno si è sentito rivolgere almeno dieci volte: «Hai visto l'Ufo?», molti si sono sentiti in dovere di arrivare preparati, per poter rispondere con finta indifferenza «sì».

Ma ieri sera è stato proprio l'Ufo a mancare all'appuntamento. Quasi a voler confermare lo scetticismo degli osservatori astronomici e dell'Areonautica militare, l'oggetto luminoso a forma di sigaro, seguito da una lunga scia fiammeggiante, non è apparso.

Delusi anche gli ufologi, che lo aspettavano al varco per scattare delle fotografie - prova. Delusione che comunque è durata poco. E' arrivata infatti la notizia dell'«atterraggio» in un campo

Secondo la testimonianza dei tre «fortunati» di Varzi, l'atterraggio sarebbe avvenuto lunedì mattina alle sei.

L'Ufo — come tutti lo chiamano, quasi familiarmente — è così tornato ad essere l'argomento del giorno.

Senza osare sperare in un incontro ravvicinato di qualsiasi tipo, molti sono quasi certi che l'«oggetto volante non classificato», si rifarà vivo. Magari proprio di fronte a casa propria o nel giardino dove si prende il fresco della sera, per poterlo salutare prima che ritorni nelle misteriose galassie da cui viene.

L'agricoltore Bruno Stafforini di Varzi

Disco vo
Varzi ci

VARZI - Il terreno sul quale, appena
strada provinciale che porta a Nivion
macchina misteriosa, è stato battezzat
Ieri vi è stato un «pellegrinaggio» di cu
sto ad un serrato fuoco di fila di doman
cesco Tornari, di 59 anni, «reo» di ave
rano rimaste le tracce dello strano ogg
casa anche sassi e terriccio come se foss
quie».

L'agricoltore Tornari, che stava lav
moglie Maria e della figlia Angelmina
dio della gente, ha posto una precisa
aiutate a caricare tutta l'erba sul carro
sto a tenere una conferenza stampa».

A noi il Tornari ha però confidato un
tire ancor di più il mistero dell'Ufo. «Il
gio, cioè lunedì, prima ancora che la no
paese — ha detto il contadino senza sm
visto fermarsi vicino al mio campo un
dalla parte del Piemontese (il confine c
molto lontano). Ne sono scesi due ind
che, con delle strane apparecchiature
cui aveva preso terra l'oggetto misteri
rilievi. Appena mi sono avvicinato loro
si sono allontanati frettolosamente sen

Intanto a Varzi e nella Valle Staffo
dell'Ufo. La palla di fuoco che ha sorv
sta da molti. L'operaio dell'Enel Agos
abitante in via Pietro Mazza, quasi d
carabinieri, è stato folgorato dal suo ba
mentre era nel bagno. Alle sue escla
moglie, Luisa Bruni, e l'ospite Irma N
mevano che l'uomo si fosse sentito mal
na in tempo — ci hanno detto le due do
re anche noi la sfera luminosa che att
chio di cielo dirigendosi verso Zavatta
l'hanno avuta i coniugi Giovanni e P
Bar Torino di via Pietro Mazza ed i l
Santino Tagliani e Carlo Faccini.

E' stato intanto accertato che l'uom
lunedì scorso, si era avvicinato all'Ufo
zato, è con tutta probabilità un ville
preso in affitto un alloggio in località
dal rustico dell'ex sindaco di Varzi C

A gettare acqua sull'entusiasmo deg
capo delle guardie comunali di Varzi,
sostiene con la massima convinzione,
picoltore a part time, che il lucente
Claretto e dal contadino Bruno Staff
un voluminoso sciame d'api che in ce
sato nella notte tra la domenica e il lu
contadino Tornari. Al mattino, riscal
api si sono alzate con il loro tipico ro

La sfera di fuoco che lasciava un i

Quei cento miliardi di stelle
Che ne pensa Peter Kolosimo

di Riccardo Orizio

QUANDO si parla di misteri, enigmi e di Ufo il primo nome che viene in mente è quello di Peter Kolosimo. Studioso, scrittore, divulgatore dei segreti della scienza, ma soprattutto curioso inguaribile, Kolosimo da anni spiega che «l'uomo, anche se spesso non lo sa, vive in mezzo ai misteri. Perfino la terra, che si è illuso di dominare, gli rimane sconosciuta». Ha vinto anche un premio Bancarella con un famoso libro che s'intitola «Non è terrestre».

Anche il misterioso oggetto volante apparso nei giorni scorsi a Pavia e in altre zone «non è terrestre»?.

«Questa faccenda degli Ufo, a mio parere, va smontata. Gli americani e i sovietici, qualche anno fa, hanno emesso un comunicato congiunto che diceva: solo il 15 per cento delle presunte apparizioni di Ufo non è identificabile. Il resto sono semplici fenomeni atmosferici. Bisogna, quindi, essere molto cauti. Anche perchè l'ipotesi-Ufo dà per [illegible] cità della luce, che non sono in pratica fabbricabili».

Allora gli Ufo non esistono?

«Non è così: solo non si hanno ancora le prove della loro esistenza oggi. Per il passato, invece, ci sono degli indizi. Per esempio sulla pietra tombale di uno sconosciuto messicano delle civiltà indie è stata trovata scolpita la figura di un uomo ai comandi di un'astronave, mentre manovra con le mani dei pulsanti e coi piedi dei pedali. Esperti americani dicono che la forma dell'astronave fa pensare ad un astro di ioni, con tanto di fiamme nella parte posteriore».

La tesi di Peter Kolosimo è che in passato atterraggi di Ufo possano essere avvenuti.

«D'altra parte — spiega — sarebbe azzardato escluderlo: basta pensare che in una sola galassia ci sono almeno cento miliardi di stelle e nel cosmo esistono miliardi di ga- [illegible] in uno dei pianeti dell'universo».

L'uomo del passato reagiva in modo diverso alle apparizioni di Ufo?

«Certamente sì. Oggi gli ufologi, o i ufomani come preferisco chiamarli, affermano che gli extraterrestri sbarcati sulla terra sono molto simili a noi, fisicamenre e psicologicamente. Degli esseri come noi, insomma. A parte il mio scetticismo sulla loro esistenza attuale, è interessante notare che nell'antichità, al contrario, sono stati considerati delle divinità. Anche l'Accademia delle Scienze dell'Urss ha affermato che se gli extraterrestri esistessero, sarebbero diversi dell'uomo.

Va bene diversi, ma diversi come?

«Esistono due teorie», spiega Peter Kolosimo: «La prima è quella dell'evoluzione parallela, per la quale sarebbe differenziata, secondo la quale le differenze sarebbero molto maggiori. Io propendo per quest'ultima. Basta osservare la terra, questa sconosciuta: esistono forme di vita diversa dall'uomo e intelligenti, come il delfino. O le farfalle, che per comunicare usano gli odori, o i pesci abissali, che invece usano i colori del loro stesso corpo. Sono paradossi forse, ma se si aggiunge che ongi anno vengono scoperte centinaia di nuove speci animali e vegetali, l'ipotesi di forme di vita "differenziate" non sembra assurda».

«Astronavi nella fantascienza»: il titolo del libro di Kolosimo lancia un'ipotesi per il passato. Dunque nessuna speranza per il presente?

«Per crederci mi basterebbe avere una prova, come una fotografia non truccata, della loro presenza lunedì e martedì notte a Milano e Pavia. Sono il primo a sostenere che l'uomo è circondato dal mistero e che in passato qualcosa è probabilmente succes-

LA NAZIONE 10-06-83

Pavia: questa volta l'ufo è sceso a terra

VOGHERA — Tre abitanti di Varzi in provincia di Pavia, l'agricoltore Bruno Stafforini di 60 anni, Mario Claretto, di 56 e la moglie di questi, Delia Bono di 57, hanno riferito ai carabinieri di aver visto un oggetto volante in un campo vicino alla strada provinciale poco lontano dalle loro abitazioni.

L'avvistamento sarebbe avvenuto all'alba di lunedì scorso, ma solo dopo due giorni i tre testimoni si sono decisi a informare i carabinieri, che hanno compiuto un sopralluogo nel fondo coltivato ad erba medica senza però trovare alcuna traccia.

I tre, comunque, hanno insistito nella loro versione sostenendo di essere stati svegliati verso le 6 del mattino dal furioso abbaiare dei cani. Il presunto «Ufo» — secondo il loro racconto — aveva una forma allungata di colore marrone con ampie righe verticali ed era sormontato da apparecchiature simili alle antenne tv.

«L'oggetto volante — hanno dichiarato lo Stafforini e i coniugi Claretto — ha sostato nel campo per circa un'ora, poi si è alzato verticalmente senza emettere alcun rumore ed è scomparso lasciando una scia luminosa gialla». □

"LA CITTA'"

10/06/1983

L'Ufo sarebbe atterrato nel Pavese

VOGHERA (Pavia) - Tre abitanti di Varzi (Pavia), l'agricoltore Bruno Stafforini di 60 anni, Mario Claretto di 56 e la moglie di questi, Delia Bono di 57, hanno riferito ai carabinieri di aver visto un oggetto volante atterrare in un campo vicino alla strada provinciale Varzi-Fabbriche Curone, poco lontano dalle loro abitazioni.

L'avvistamento sarebbe avvenuto all'alba di lunedì scorso, ma solo ieri i testimoni si sono decisi di informare i carabinieri, che hanno compiuto un sopralluogo nel fondo coltivato ad erba medica, di proprietà dello Stafforini, senza però trovare traccia dell'oggetto misterioso.

LA PROVINCIA PAVESE
VIALE CANTON TICINO 16/18
27100 PAVIA PV
n. 256 30-OTT-97

A Casanova Staffora un convegno sugli Ufo

CASANOVA STAFFORA — Sabato 8 novembre si terrà presso il centro polifunzionale di Casanova Staffora, realizzato dal comune di Santa Margherita Staffora, retto dal sindaco Carla Casaschi, un incontro-dibattito sugli oggetti volanti non identificati.

Lo sta organizzando la fondazione Sentinel con sede centrale a Contone (Svizzera), che si avvale del suo funzionario, dottor Carlo Sabadin, coadiuvato da Luigi Masanta di Casanova Staffora.

Il convegno verrà aperto alle 15 dell'8 novembre.

Alle 15.30 ci sarà la visita agli stand promozionali con la presenza di Luciano Muti. Ore 16: mostra di fotografia e documentazione ufologica. Ore 16.30: collegamento internet con siti ufologi.

Ore 20.30: inizio del convegno con i relatori Maurizio Pezzolato (Cun), Vinicio De Bortoli (fondazione Sentinel), Paolo Toselli (Cisu). Seguirà il dibattito con il pubblico, moderato da Carlo Sabadin.

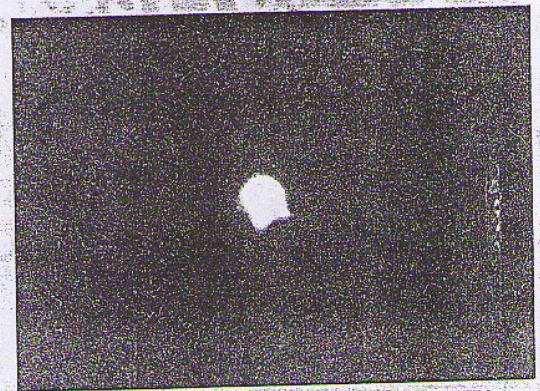
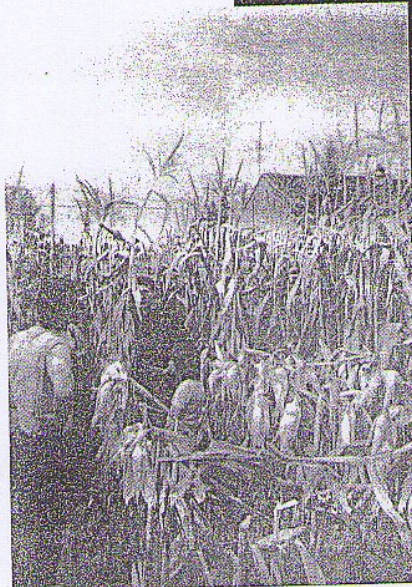
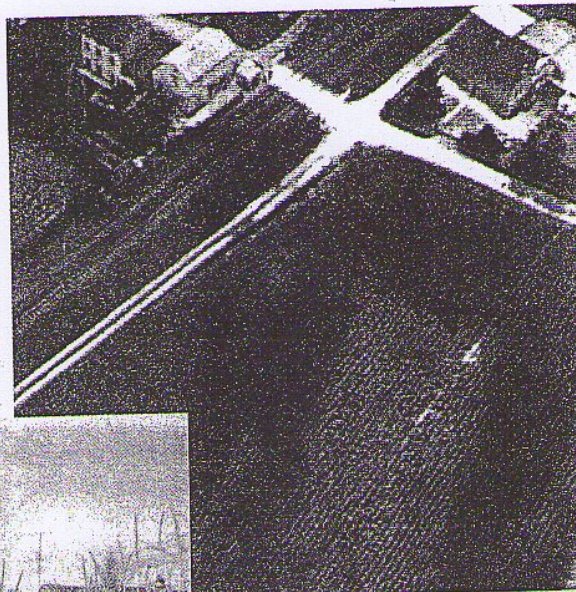
Saranno presenti anche la signora Velia Claretto e Mario Fronti, che nel giugno del 1983 videro un «ufo» posarsi su di un campo di erba medica di proprietà di Francesco Tornari, situato appena dopo il ponte sul torrente Staffora sul lato sinistro della strada provinciale che da Varzi porta in provincia di Alessandria. *(f.d.)*

di Paolo Toselli

UNO SPETTACOLO MERAVIGLIOSO

La sera del 10 giugno 1983 venivo informato telefonicamente di un presunto atterraggio UFO verificatosi a Varzi, in provincia di Pavia, il giorno 5, la domenica prima. L'indomani mattina (per fortuna era sabato e non lavoravo) ero sul posto. Ho chiesto informazioni ad un vigile urbano che mi ha indicato la casa dei testimoni, appena fuori il paese. Mi accolse una signora dicendomi essere arrivati già altri ufologi. Mi unii a loro e ascoltai, non senza registrare, il racconto di uno dei testimoni, il sig. Mario (56 anni, pensionato). Sono le 6 meno dieci quando viene svegliato dai cani che abbiano molto forte. Verso le 6 si alza ed esce sul balcone della camera da letto per richiamarli. Nel frattempo, l'uomo nota in un campo poco distante, tra l'erba medica, un *aggeggio* al suolo. Avvisa la moglie, sig.ra Velia (57 anni), che dopo aver constatato la presenza dell'*aggeggio* torna a dormire. Ad un certo punto il sig. Mario si ritira per lavarsi e vestirsi, dopodiché sceso al piano terra si mette a preparare la maionese per il pranzo. Stando seduto di fronte alla finestra che guarda la strada, riprende a tratti l'osservazione della *cosa* che resta immobile. Dapprima l'oggetto appare ai coniugi simile a *carta stagnola* che luccica al sole, ma dopo si accorgono che si tratta di una *cupola* che gira in senso antiorario. Terminato il suo lavoro, il sig. Mario si decide ad avvicinarsi all'oggetto (erano circa le 7.00), ed uscito all'aperto si incontra col vicino di casa, sig. Bruno (60 anni, agricoltore), il quale aveva già notato il fenomeno. Come ebbi modo di verificare dalla sua testimonianza, anche il sig. Bruno era stato attirato dall'abbaiare dei cani e aveva scorto la *carta che luccicava*, ma non vi aveva dato molta importanza. Così, si era messo come di solito a dare da mangiare alle galline, mentre ogni tanto dava un'occhiata alla *cosa*.

Il sig. Mario, essendo malato di cuore, ha atteso un po' prima di affrontare la salita per avvicinarsi all'oggetto che, secondo i rilievi effettuati, distava circa 150 metri. Quando però sta per incamminarsi assieme al sig. Bruno, l'attenzione dei due è attratta da un *signore* che attraversa la vigna a fianco del campo e si avvicina all'oggetto per poi allontanarsi subito. In quel mentre l'aggeggio si solleva, molto lentamente, e il tipo in fuga viene perso di vista. Al vociare degli uomini, la sig.ra Velia, scesa dal letto, esce sul balcone e osserva anche lei l'evolversi degli eventi. L'oggetto si muove per un tratto radente la collina, per poi elevarsi poco dopo a circa 20-30 metri di altezza e sostare sospeso dell'aria. Alzandosi, l'oggetto rivela - a detta del sig. Mario - una parte scura posta sotto la *cupola*, la quale dapprima era nascosta dall'erba. La sosta dura pochi secondi, dopodiché l'oggetto si allontana lentamente fino a scomparire in lontananza. Tutta l'osservazione si svolge nel più assoluto silenzio. I testimoni, per nulla sconvolti o spaventati, conclusa l'osservazione tornano alle loro normali attività. *"Mi sono goduto un bello spettacolo, era qualcosa di meraviglioso"*, dichiara il sig. Mario. Un'area circolare di circa 3 metri in cui l'erba risultava schiacciata viene ritrovata nella zona dal genero di quest'ultimo che, trascorrendo il fine settimana a casa sua e da lui avvisato dell'avvistamento, andò a vedere sul posto. Purtroppo durante il mio sopralluogo le tracce non erano più visibili, in quanto già la mattina del giorno dopo il proprietario del campo ha tagliato l'erba (era previsto) e pertanto nessun'altro poté constatarne la presenza, nemmeno il maresciallo della locale caserma dei carabinieri che ha raccolto la testimonianza dei tre, deponendo a favore della loro sincerità, come confermatomi personalmente.

Sono tornato a Varzi altre tre volte per parlare coi testimoni, ma anche alla ricerca del personaggio misterioso che era stato visto scappare. Su di lui alcuni nutrivano dei sospetti, e i maggiori riguardavano un certo sig. Mario. Dopo qualche ricerca all'anagrafe lo rintracciai, ma lui negò di aver visto qualcosa, se non le tracce che descrisse come un'area di circa 3-4 metri in cui l'erba medica era schiacciata. Mi precisò inoltre che nel suo interno erano presenti due *segni* paralleli, prodotti come da un carro o degli sci, in cui l'erba era schiacciata tutta in un senso. Verso la vigna erano inoltre visibili evidenti tracce di passi, prodotti da curiosi che si erano avvicinati o, a suo dire, da *qualcuno* che era sceso dall'oggetto.

Poi, la scorsa primavera, il caso Varzi è trattato in una trasmissione televisiva dove viene intervistato un anziano signore, di cui non viene fornito il nome, che afferma anche lui di aver visto l'oggetto al suolo, ma anche una persona dalla bassa statura nei pressi. Mi sembra un volto familiare e dopo qualche ricerca scopro che era il sig. Mario. Il fatto è troppo importante da lasciarmelo sfuggire e così, lo scorso aprile, intrattengo un lungo colloquio telefonico con lui. E' molto cordiale e mi racconta di aver visto, dalla vigna, l'oggetto a terra, di forma ovoidale, luminoso sopra e scuro sotto, per parecchio tempo. Poi ha notato una *persona*, simile a uno *scimmione*, ma di bassa statura, con addosso una specie di tuta grigia e un cappuccio sulla testa. Questi, attraverso una porticina, sarebbe subito entrato nell'oggetto che, nel più assoluto silenzio, si è alzato allontanandosi verso Milano. Stupito di queste sue affermazioni gli chiedo perché all'epoca era stato reticente su tali particolari. Mi risponde che aveva timore di essere considerato uno che si inventava le cose. A distanza di quattordici anni il caso Varzi è di nuovo aperto. Penso che sia uno tra i più interessanti non solo tra quelli da me indagati, ma del nostro paese. Nulla è del tutto statico in ufologia. Secondo una ben nota costante, ogni volta che si crede di essere giunti ad una qualche conclusione, si scopre un elemento che la contraddice. Forse quello che mi fa andare avanti nella ricerca è questo costante bisogno di comprendere, in breve una sfida continua.

A SINISTRA: Il campo di mais a S. Michele di Alessandria ripreso dall'aereo. Ancora S. Michele: le tracce nel mais due giorni dopo l'avvistamento. Una delle immagini riprese da un giornalista sportivo il 2 settembre 1978 a Spinetta Marengo.

Incontro ravvicinato del secondo tipo domenica in Lombardia

«Un Ufo è sceso nei pressi di Pavia» assicurano 3 contadini ai carabinieri

Un quarto testimone sarebbe fuggito terrorizzato

Pavia, 9 giugno

Un Ufo (oggetto non identificato) si è posato, domenica mattina, per un'ora, dalle sei alle sette, in un campo di erba medica alla periferia di Varzi, un centro turistico di cinquemila abitanti nel cuore della Valle Staffora (Oltrepò Pavese). Dopo la sosta, la «macchina volante», avvolta da un alone rossastro, si è levata in volo, ha indugiato qualche attimo sulla verticale di una collina, poi ha puntato su Voghera, scomparendo all'orizzonte.

I testimoni oculari della sosta dell'Ufo in Valle Staffora sono quattro: tre identificati e interrogati dal maresciallo dei carabinieri Giovanni Peroncini, comandante della stazione di Varzi, uno ricercato: di fronte alla macchina volante, domenica mattina, non ha retto all'emozione e se l'è data a gambe.

Giovanni Peroncini sostiene che i tre testimoni, il contadino Bruno Stafforini, 60 anni, il pensionato Mario Claretto, 56 anni, e sua moglie Velia Bono, 57 anni, sono persone equilibrate, serie e non in vena di scherzi. Ed ecco in sintesi il racconto della straordinaria avventura capitata ai tre. Domenica mattina Bruno Stafforini si è alzato di buon'ora e si è avviato, dalla cascina Oltrestaffora, dove abita, verso i campi. A un certo punto ha notato, in un prato, una strana macchina lucente emergere di circa un metro dal pelo dell'erba. «Un coso — dice Stafforini — a forma di disco un po' allungato, di circa quattro metri di diametro. Alcune antenne sulla sommità, una striscia grande del colore della carta stagnola e una striscia arancione».

Bruno Stafforino ha subito chiamato i vicini (Mario Claretto e la moglie) e il suo fido cane. L'animale, abbaiando furiosamente, si è spinto fino a cinque metri dalla straordinaria macchina, che alle sette in punto, dopo un'ora di sosta, si è alzata in volo terrorizzando (la dichiarazione ai carabinieri è dello Stafforini) un uomo che si trovava a passare sulla strada che collega Varzi a Fabbrica Curone. L'uomo se l'è data a gambe e non è stato possibile identificarlo. Il contadino e i coniugi pensionati non hanno avvertito subito i carabinieri.

«Eravamo — dice Velia Bono — increduli e preoccupati di passare per matti. Ma i tre assicurano che la macchina volante ha lasciato sul prato di erba medica chiazze di un liquido biancastro e segni evidenti di calpestio». Il maresciallo Giovanni Peroncini, impegnato a raccogliere tutte le possibili testimonianze sull'incontro «ravvicinato del secondo tipo» (il primo si riferisce ai semplici avvistamenti, il secondo agli avvistamenti con tracce sul terreno, e il terzo a contatti con extraterrestri), ha tratto dagli archivi della stazione di Varzi le testimonianze relative alla segnalazione di un Ufo avvenuta in Valle Staffora qualche anno fa. Le descrizioni di allora corrispondono a quelle fornite dallo Stafforini e dai suoi vicini.

I pavesi, la sera, da venerdì scorso, stanno con il naso all'insù a scrutare il cielo. Oggetti misteriosi che solcano l'atmosfera vengono segnalati a Pavia, Vigevano, Mortara. Quindi qualcosa di nuovo nell'aria c'è. L'astrofisico Bruno Bertotti, dell'università di Pavia, a proposito dei «sigari volanti» notati nel cielo di Pavia dell'Oltrepò e della Lomellina, sostiene comunque che potrebbe trattarsi di meteoriti o frammenti di satelliti artificiali in fase di caduta e quindi di rientro nell'atmosfera. Ma l'Ufo di Varzi, sembra un fatto concreto.

Nando Azzolini

vedere retro

Sandalo il superpentito cerca lavoro

Torino, 9 giugno

Roberto Sandalo, il terrorista «superpentito», ha fatto stamane la sua comparsa nell'aula-bunker delle Vallette di Torino dove si celebra il processo contro 62 esponenti delle Brigate rosse.

Chiamato a testimoniare, Sandalo ha accettato di scambiare qualche parola con i giornalisti. «Ho cambiato sette case in sei mesi — ha detto —. In genere scelgo di abitare in località turistiche, un accorgimento per sfuggire più facilmente a eventuali ritorsioni da parte dei miei ex compagni».

Progetti per il futuro? «Aspetto la fine del processo in corso contro Prima linea a Torino, poi spero di ritenere il passaporto e andarmene all'estero, a lavorare. Sì perché qui se non lavoro è dura».

IL GIORNO

10/6/82

Tempestato di telefonate il nostro giornale dopo lo strano avvistamento di lunedì notte

L'Ufo è passato, non passa l'emozione Ecco i racconti di chi ha visto tutto

di SANDRO MALOSSINI

L'Ufo è passato, non passa l'emozione. Siamo stati nella giornata di ieri tempestati di telefonate di lettori che avevano da raccontarci le loro testimonianze sull'avvistamento dello strano oggetto, avvenuto tre notti fa. Qualcuno, come un signore di Casorezzo, era anche un poco risentito con la stampa in genere: non ci va — ci ha detto — di essere trattati da visionari, l'oggetto non era affatto un meteorite.

Non ci permetteremo, in questo caso, di trattare nessuno da visionario, visto che l'Ufo è stato osservato da migliaia di persone. Ci dispiace anzi moltissimo: a quell'ora noi stavamo — ahimè — in tipografia, ed abbiamo mancato l'osservazione. Gli Ufo, chissà perchè, accendono le nostre speranze.

Detto questo, via con le notizie (e le telefonate). Intanto l'altra sera (martedì) l'oggetto è ritornato nel cielo di Pavia per la seconda volta. Le testimonianze concordano nel definirlo come una specie di stella filante, direzione da Nord a Sud: sembrerebbe la direzione opposta a quella percorsa la notte precedente.

I racconti più importanti riguardano però il primo avvistamento. Il nostro amico di Casorezzo — quello che si è un poco arrabbiato con i giornalisti — ha osservato una cosa eccezionale: gli è sembrato che l'oggetto fosse sceso verso terra, ad altezza non superiore a qualche centinaio di metri. Si è anche fermato lì a mezz'aria e sono state accese le «luci di posizione». «Mi si aggriccia la pelle soltanto a raccontarlo», diceva il nostro interlocutore.

Più problematico — nel senso della credibilità, senza offesa — quello che è accaduto a Varzi. Il «sigaro» sarebbe atterrato in un campo di erba medica vicino al paese nei pressi della casa colonica del professor Carlo Azzaretti, ex sindaco del paese. Lo hanno notato sul far dell'alba i coniugi Mario e Veglia Claretto, rispettivamente di 56 e 57 anni, di Magenta che si trovano nel capoluogo della Valle Staffora per un periodo di riposo. Mario Claretto, svegliato alle 6 dal latrare dei cani, si è affacciato al balcone. Nel campo d'erba medica c'era una macchina ovoidale con accese sulla sommità luci intermittenti.

Il Claretto ha visto anche un uomo che passava di lì avvicinarsi e poi logicamente scappare terrorizzato. Poco dopo la macchina ha ripreso il volo. Stanno indagando i carabinieri, i quali sono alla ricerca del testimone spaventato (e presumibilmente reticente).

Altra telefonata da piazzale Lotto, Milano. «Per me era un satellite». Voce in sottofondo (la moglie): «Ma quale satellite!». Il mistero — come tutti i misteri ed in particolare questo — resta apertissimo. (Vorremmo tanto incontrare E.T.).

Da oggi a sabato la rassegna di musica leggera

A Boario i «big» dell'estate

di MARCO MANGIAROTTI

Partono oggi pomeriggio a Boario gli «Incontri d'estate, IX rassegna internazionale di musica leggera», vetrina radiofonica e televisiva per giovani e big. Oggi pomeriggio e domani pomeriggio il disc-jockey Mauro Micheloni presenterà 20 giovani che si contenderanno i quattro telegatti dello sponsor «Sorrisi e canzoni». Le due trasmissioni e le serate di Mike, il patrocinio di «Sorrisi e canzoni» e le riprese di «Canale 5». Quanto basta per avere i cantanti italiani e stranieri, tutti alla ricerca di un passaggio televisivo nella preoccupante crisi del disco.

Il cast presenta personaggi interessanti come Ivano Fossati, Ivan Cattaneo, Enrico Ruggeri, Gino D'Eliso, Amedeo Minghi, Fabio Concato accanto a colleghi più o meno bravi e famosi. «Incontri d'estate» si presenta in chiave kolossal, tra la maratona di «Azzurro» e quella del «Festivalbar»: cinquanta artisti potrebbero essere davvero troppi. Ma quello che interessa i discografici e organizzatori sono i due special tv. E dimezzato il cast diventa ragionevole, quasi umano.

22 / CORRIERE DELLA SERA Giovedì 9 giugno 1983

CORRIERE MILANESE

Avvistato in un campo d'erba medica

L'UFO sarebbe atterrato a Varzi (ma è già ripartito per Voghera)

L'oggetto misterioso che l'altra notte ha solcato il cielo della Lombardia sembra sia atterrato a Varzi. Ieri mattina una macchina ovoidale che emanava una luce giallastra intermittente è stata vista in un campo di erba medica. Del fatto sono stati informati i carabinieri di Varzi che hanno provveduto a effettuare i primi rilevamenti.

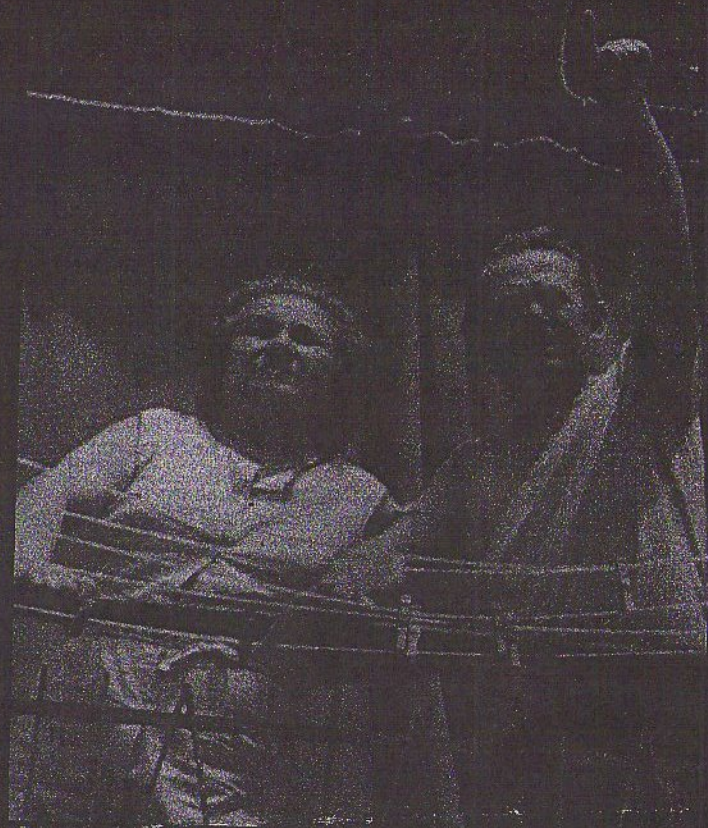
Ieri mattina, poco dopo le sei, due coniugi di Magenta, Mario e Clelia Claretto, che si trovano in vacanza a Varzi, sono stati svegliati dall'insistente abbaiare di un cane di guardia ad una piantagione di erba medica vicino alla loro abitazione. Mario Claretto si è affacciato e ha visto nel campo la strana macchina. L'oggetto misterioso, secondo l'uomo, emanava una luce giallastra a intermittenza, aveva una forma allungata e ruotava su se stesso. Mentre i due coniugi restavano ad osservare la scena indecisi sul da farsi, un ciclista che transitava lungo la strada che costeggia il campo si è avvicinato alla macchina ma se n'é subito allontanato a precipizio in preda al terrore.

Da quanto si è potuto appurare, nel luogo dove l'UFO sarebbe atterrato è stato visto un cerchio di erba bruciata e una densa schiuma bianca. Non è dato sapere di più poiché un contadino, non a conoscenza di quanto era accaduto, ha provveduto poi a tagliare tutta l'erba medica del campo. I carabinieri di Varzi, informati con ritardo dell'accaduto, hanno appurato che l'oggetto misterioso è stato visto allontanarsi verso le sette in direzione di Voghera.

Sull'accaduto è stata aperta un'indagine. Sembra che si ripeta così quanto accaduto nei pressi di Pavia nove anni fa quando un analogo oggetto non identificato venne visto atterrare da un vigile urbano che poi rilevò anche alcune tracce di erba bruciata e di schiuma nel punto dove l'UFO era stato notato.

NUOVA CRONACA VERA

DUE TESTIMONI HANNO VISTO L'ECCEZIONALE AVVENIMENTO

UN UFO SIMILE A UN UOVO DI FUOCO

La verità sulla strage di Catania

SERVIZIO A PAG. 6

HA SPARATO SULLA FOLLA PERCHE' UN TEPPISTA *DALL'ALTO GLI HA FATTO* LA PIPI' ADDOSSO

L'omicida

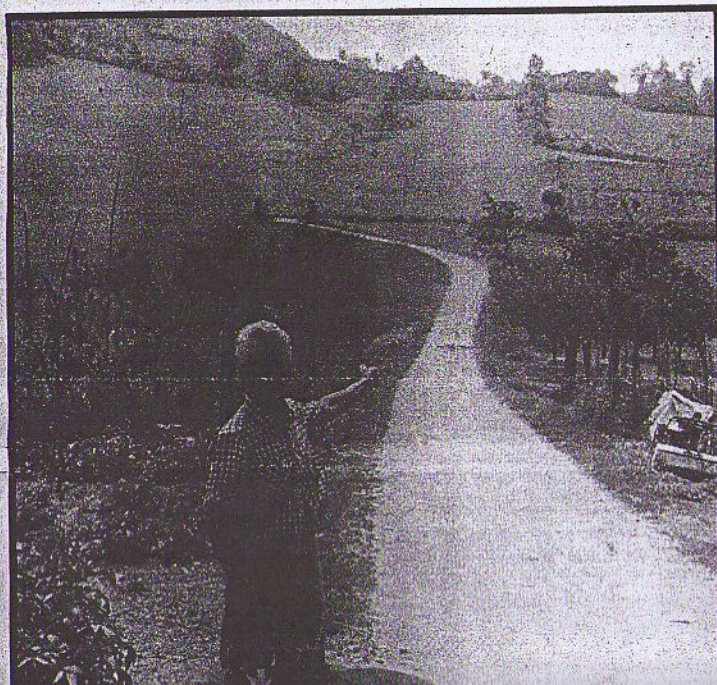
CRONACA VERA n° 564 29.06.1983

MISTERIOSA VISITA EXTRATERRE

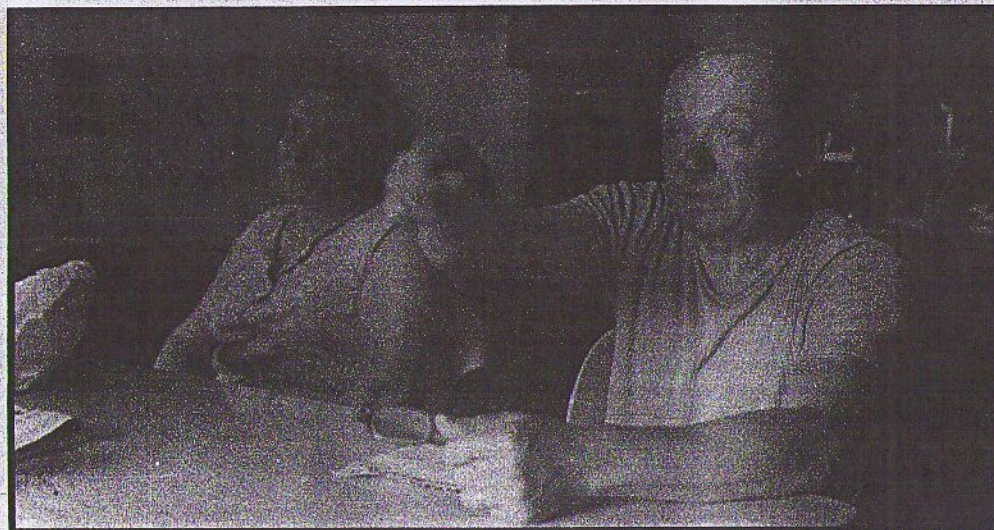
A colloquio con i testimoni di un fenomeno eccezionale

Un ufo ha preso terra sulle campagne dell'Oltrepo'

Centinaia di persone hanno osservato il passaggio di un oggetto celeste di natura imprecisata - Due contadini hanno assistito alla sua sosta nei pressi delle loro abitazioni

Il balcone da cui i coniugi Claretto, alle prime luci dell'alba, hanno osservato lo straordinario fenomeno.

DAL CIELO E' ARRIVATO

UN UOV

Bruno Stafforini, 60 anni, con il cane Spiro, indica il campo di erba medica dove si è posato l'oggetto misterioso. Nella foto sotto, i coniugi Velia Bono, 57 anni, e Mario Claretto, 56, mentre raccontano al cronista ciò che hanno visto.

Varzi (Pavia), *giugno*

L'ha visto Claretto, che in un primo momento non voleva credere ai propri occhi. Era appena spuntata l'alba di una bella giornata sulle verdi colline della Valle Staffora e il latrare del cane del vicino era quanto di più fastidioso potesse esserci in quel meraviglioso silenzio. Brontolando, l'uomo si è alzato dal letto e, dopo aver aperto le imposte, ha dato un'occhiata fuori dalla finestra per capire cosa stava succedendo.

E là, a un centinaio di metri di distanza, in un campo di erba medica, l'ha visto. «*Era uno strano oggetto a forma di uovo, sospeso a mezzo metro dal terreno, con una forte luce intermittente giallo-rossa che usciva dalla sommità*» ha poi dichiarato Mario Claretto. «*Ho chiamato mia moglie perché venisse a vedere anche lei*».

L'ha visto Bruno Stafforini, 60 anni, contadino. È suo il cane che stava abbaiando e uggiolando furiosamente contro la «cosa» «*a forma di di-*

sciallo Giovanni Peroncini, godono di un eccellente *«equilibrio psichico»*.

È vero che Mario Claretto, pensionato, 56 anni, e la moglie Velia Bono, 57 anni, non sono proprio di queste parti, abitando a Magenta, ma questo depone ancor più a loro favore. Quale motivo avrebbe avuto per inventare una simile frottola, insieme con il vicino Bruno Stafforini? No, no, il misterioso oggetto volante, l'ufo, è davvero atterrato e poi ripartito dal campo di erba medica.

Qualcosa di nuovo

Tanto è vero che i tre testimoni ci hanno pensato su parecchio prima di divulgare la notizia, temendo di essere presi per matti. Prima di andare dai carabinieri di Varzi e di fare il loro racconto al maresciallo Peroncini hanno aspettato 24 ore. Solo dopo aver sentito che centinaia di persone avevano a loro volta visto in cielo quella strana «cosa» si sono decisi a vuotare il sacco.

Sia i coniugi Claretto sia il contadino assicurano che quell'oggetto non meglio identificato ha lasciato sul prato chiazze di un liquido biancastro e tracce molto evidenti di calpestio, come se qualcuno fosse sceso e si fosse aggirato per qualche tempo lì intorno. Forse i visitatori extraterrestri, se di loro si tratta, hanno avuto necessità di fermarsi per qualche incomprensibile motivo?

Gli scienziati, gli astronomi

Molta curiosità e moltissimo spavento - A dare l'allarme è stato un cane - Un rapporto dei carabinieri

sco un po' allungato, di circa quattro metri di diametro, alcune antenne sulla sommità e due grandi strisce sulla fiancata».

Il contadino, che stava dando da mangiare ai suoi pulcini, ha alzato gli occhi e ha visto affacciati alla finestra i vicini pallidi e spaventati.

Poi, all'improvviso, senza fare il minimo rumore, quella «cosa» che lampeggiava e che aveva così tanto spaventato Spiro, un animale di solito calmo e tranquillo, si è alzata in volo e a velocità pazzesca è scomparsa in direzione di Voghera. Sparita in un attimo, misteriosamente così come era comparsa.

Oggetti celesti

Del resto, quello che è accaduto in località Ca' Bianca di Varzi c'era quasi da aspettarselo. Da un paio di notti, da quando oggetti celesti non meglio identificati avevano solcato il cielo in una zona che va da Pavia a Voghera, passando per Corteolona, Villanterio, Casteggio e Mortara, erano in molti quelli che stavano con il naso per aria sperando di essere protagonisti di un fatto simile.

Che però l'ufo atterrasse e si facesse vedere così da vicino, francamente nessuno se lo sarebbe neppure sognato. E invece è toccata proprio a gente di qui, dell'Oltrepò, tra queste colline di vino buono e di salame profumato. Neanche da dubitare sulla serietà e la buona fede dei tre, tutte persone che, secondo il mare-

ta, hanno avuto necessità di fermarsi per qualche incomprensibile motivo?

Gli scienziati, gli astronomi e i tecnici interrogati dai giornali hanno parlato tutti di meteoriti o di frammenti di satelliti artificiali per spiegare le scie di fuoco che sono comparse per alcune notti nel cielo della Lombardia e della Liguria, e sta bene. Ma come giustificare un atterraggio e una partenza? C'è effettivamente qualcosa di nuovo in tutto ciò che non convince.

A ogni buon conto i carabinieri hanno preparato un dettagliato rapporto su quanto dichiarato dai tre e stanno anche cercando una quarta persona che invece ha preferito defilarsi dandosela a gambe sulla strada che collega Varzi con Fabbrica Curone. Il maresciallo Peroncini ha inoltre tirato fuori dagli archivi le testimonianze di un fatto consimile capitato sempre in Valle Staffora qualche anno fa. Gli ufo da queste parti non avranno vita comoda, statene certi.

Marco Fineschi

UFO: la strana storia di Roberto Stona

«Li ho visti davvero» Quanti gli credono?

C'è chi non ci crede. Non vuole saperne di UFO a caccia di... calzature, e mette in forse la credibilità delle affermazioni dello studente Roberto Vincenzo Stona (nella foto), che, nella notte tra venerdì e sabato ha avvistato alla periferia della città un misterioso oggetto volante.

Sarà vero, non sarà vero? Mah... Nel frattempo, lo studente si è presentato nella nostra Redazione, ribadendo il concetto e, in più, facendoci un dettagliato resoconto dell'avvistamento. Noi, da fedeli cronisti, riportiamo, per filo e per segno, quanto egli è venuto a raccontarci.

«Mi stavo dirigendo verso la località Cattabrega per accompagnare a casa alcuni amici che avevano passato la sera con me. Era quasi mezzanotte. Giunti all'altezza di un incrocio, ho visto sulla mia sinistra, al di là dell'incrocio stesso, in cielo, un misterioso oggetto sotto il quale erano ben distinguibili delle luci intermittenti bianche, rosse e verdi. Sulle prime, tutto faceva pensare ad un normale apparecchio di linea. Ho superato l'incrocio e mi sono portato dalla parte opposta della strada, e l'oggetto si è spostato da sinistra a destra, avanzando poi lentamente parallelamente alla strada. Lo seguivo a circa sessanta chilometri all'ora, e verosimilmente doveva trovarsi ad una altezza di 100 metri. Troppo basso e troppo lento per essere un aeroplano. Dopo un certo tratto, sopra un boschetto, si è bloccato. Allora ho fermato anch'io la mia auto, ed ho potuto osservarlo abbastanza bene. Aveva una base di cui non ho potuto distinguere bene la forma, quadrata, rettangolare, circolare; certo è che da ogni posizione le luci bianche, rosse, verdi, erano sempre visibili. Sopra questa base si levava un tronco di cono rovesciato, sulla quale era ben evidenziato una specie di finestrone rettangolare che emanava una luce giallognola simile a quella che esce da una normale abitazione nelle ore serali. In questa posizione è rimasto una quarantina di secondi, poi è ripartito bruscamente, a una velocità pazzesca, in direzione opposta a quella che aveva tenuto sino ad allora. Ho fatto subito una rapida inversione di marcia, e l'ho seguito sul filo dei centotrenta sino all'incrocio. Ho svoltato a destra, e mi sono posto sulla linea in cui si muoveva. L'ho potuto così osservare ancora per qualche istante, sinchè le luci bianche, rosse e verdi, si sono sempre più affievolite, sino a scomparire».

Signori, questo è tutto. Ognuno tiri le conclusioni che vuole, liberissimo di crederci e non crederci. Nessuno, oggi come oggi, è in grado di dire con certezza se gli UFO esistono davvero o non sono puri parti di fantasia; se nel cielo veramente sfrecciano corpi che arrivano da altri mondi, o se piuttosto i libri di fantascienza non vanno poi a popolare le notti dei più appassionati cultori di tale materia. «Fu vero UFO? Ai posteri (ammaestrati e resi un pochino più edotti di noi dalla scienza) l'ardua sentenza». Con i doverosi ossequi al plagiato poeta, e al signor Stona, il quale, speriamo, non ce l'avrà con noi, anche perchè potremmo essere tra coloro che gli credono...

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

Inserto, tratto dal giornale:

GAZZETTINO di VIGEVANO. del I2/2/74.

ANNO IV. N°34. Pagina N°I.

Allego questo inserto tratto dal giornale locale, in quanto mancante nell'inchiesta medesima.

Cavallini Claudio. via Millelire n°(5). Vigevano.
Collaboratore C.U.N.

LE

semaforo che
da meccanico.
ava. C'era da

-tesso...? — Gli
ueste cose...
oprio così, poi

frugò in tasca
a. Li contava
Allora alzò la
cchine, e disse:
no tornavo a

non funziona

tò contro il co-
...un filo di

sca le monete
a.
sce solo un at-

va avanti al
ev.

Il film sorprendente della cronaca della settimana

Come i fantasmi

due strane luci a mezzaria circondate di azzurro

Da molto tempo non si erano più fatti vivi - Uno sguardo allo strano mondo dell'incredibile - A passeggio lungo le rive del fiume - Una poco simpatica scoperta e qualche attimo di paura autentica - C'era "qualcosa„ che vagava fra la vegetazione - Fantasmi oppure marziani? - Molto probabilmente si è trattato di autosuggestione - Torniamo con i piedi sulla terra - Incidenti che per fortuna non provocano gravi conseguenze - Un thermos di latte caldo e un bambino che dormiva tranquillo

E' passato molto tempo senza che «loro» si facessero vivi. Si erano fatti vedere molti anni fa in una strada di campagna, si erano divertiti in un periodo più recente a mettere sottosopra una tranquilla casa della periferia. Poi, più nulla. Scomparsi. Stiamo proprio parlando di "loro„: dei fantasmi. La notizia che

ha dell'incredibile

ci è stata fornita, in via del tutto confidenziale, proprio da chi ha toccato con mano l'incredibile realtà. Naturalmente in certe cose bisogna andare con la massima prudenza e non ce la sentiamo di dichiararci completamente convinti su quanto ci è stato raccontato. Anche perchè la persona che ha fatto

il poco piacevole incontro

non è in grado di essere preciso su alcuni particolari. Abbiamo così potuto sapere che il signor L. R., mentre transitava lungo la riva del Ticino, a valle del ponte ha intravisto fra la vegetazione e le nebbie invernali

due sagome luminose

sospese a mezzaria ed avvolte da un alone azzurro pallido. Dischi volanti, marziani, oppure fantasmi? La persona che ha fatto la scoperta non ha avuto ne' tempo ne' modo per controllare di che si trattasse: dopo qualche attimo di sgomento, ha

messo le gambe in spalla

ed è partito di corsa per.... venirci a raccontare tutto. Non ce la sentiamo di esprimere un giudizio sulla cosa, anche se siamo propensi a credere che si tratti di un fenomeno di autosuggestione. Staremo a vedere se la "visione„ tornerà a manifestarsi e per il momento torniamo con i

piedi sulla terra

e diamo una rapida occhiata ai vari piccoli guai accaduti in città nel corso della settimana. Un incidente piuttosto grave, ma per fortuna senza serie conseguenze, è capitato al piccolo Emilio Caracciolo, abitante in Via delle Cave 16/a. Il piccolo, che non ha ancora compiuto un anno d'età, dormiva sulle

ginocchia della mamma

che era seduta accanto al tavolo. Inavvertitamente il fratellino Antonio urtava il tavolo, provocando il rovesciamento di un thermos pieno di latte caldo che traboccava e raggiungeva il viso del piccolo, ustionandolo. Subito soccorso e trasportato all'ospedale, gli sono state medicate scottature di primo e secondo grado al volto, giudicate guaribili in una quindicina di giorni.

Singolari incidenti sono stati invece causati da una bottiglia e da una

macchina per caffé

che hanno procurato dei guai alla scolara Lucia Trionfio, abitante in Via delle Cave 14 ed al cameriere Pier Aldo Celada, abitante in Via Rancalli 5. La prima è stata ferita al polso sinistro da una bottiglia che è esplosa, dopo esser stata riempita d'acqua bollente, ed ha riportato una ferita guaribile in otto giorni. Il secondo è rimasto colpito

dalla leva della macchina

che è risalita di scatto, sorprendendolo e procurandogli una ferita lacero contusa alla regione frontale.

o ha voglia di divertirsi

LE CHE BOLLE

che provoca improvvisamente dei guai

ribalta della cronaca - Principi d'incendio che avrebbero potuto prendere ...ianti a tempo per domare le fiamme - Un pericoloso focolaio in un cantiere è riuscito a domare le fiamme - Danni limitati - Altri incidenti sul lavoro - Un un essicatoio che procura guai - Non si è mai finito di stare abbastanza attenti

...perto a tempo. Gli ... costruzione di un ...sta sorgendo nei ...e ferroviaria si e-...umare il pasto di ...ndo un barile di ...uale era acceso un ... ebollizione. Il li-cato la sua ferita guaribile in otto giorni. Il secondo, invece stava lavorando ai tubi di tiraggio di un maceratoio, quando uno dei segmenti di questo si è staccato colpendolo con una certa violenza. L'operaio è stato prontamente soccorso dai compagni di lavoro che l'hanno accompagnato all'Ospedale, dove gli è stata riscontrata una ferita lacero-contusa alla mano sinistra, giudicata guaribile in otto giorni, salvo complicazioni.

ORA

è cambiata una tradizione

E' entrata in vigore una modifica al regolamento dei funerali ed ora il corteo avrà termine dopo la sosta nella seconda Chiesa. Di qui il carro funebre proseguirà per il cimitero, seguito da un autopullman riservato ai parenti dell'estinto.

L'innovazione, che è suggerita dal bisogno di non creare inconvenienti al traffico, ci sembra abbastanza logica e dobbiamo riconoscerla utile, anche se viene ad interrompere una tradizione cittadina.

Vogliamo però fare rilevare che sarebbe stato opportuno avvisare con un buon anticipo sull'entrata in vigore di questa modifica. Si sarebbe potuto recentemente evitare ai partecipanti di un corteo funebre di esser lasciati sul sagrato di una Chiesa, spiacevolmente sorpresi, mentre il carro e l'autobus dei parenti si allontanavano verso il cimitero. Da notare che anche i parenti non sapevano niente di questa modifica

Ancora una volta ripetiamo che in certi casi così particolarmente delicati bisogna agire col massimo riguardo E' solo questione di buona

...a di Palma alle ore 8. Si ringraziano tutti coloro che si uniranno nelle preghiere.

Nel primo anniversario della morte del compianto

Rampi Liliano

la moglie, i figli e i familiari tutti lo ricordano con infinito rimpianto. Un ufficio funebre in suffragio dell'anima eletta sarà celebrato lunedì 12 febbraio alle ore 6.30 nella Chiesa della Madonna del Carmine. Si ringraziano tutte le gentili persone che si uniranno nelle preghiere.

Le famiglie Pastorini e Melis, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano tutti coloro che furono loro vicini nella triste circostanza per la morte del loro caro congiunto

Pastorini Giuseppe

In modo particolare ringraziano il dottor Piero Bernardotti per le premurose cure prestate, la locale Sezione Invalidi di Guerra, i vicini di casa, i parenti e quanti parteciparono alle estreme onoranze.

I familiari della compianta

Cervio Teresa in Ferrari

profondamente commossi per le manifestazioni di affetto e di cordoglio tributate, ringraziano vivamente tutte le persone buone che, con la presenza, con opere di bene e scritti, furono partecipi nella dolorosa circostanza. Un particolare ringraziamento all'illustre prof. Cattaneo, alle Suore dell'Addolorata, agli amici del Caffè Marconi e a quanti parteciparono alle estreme onoranze.

La sorella e i nipoti del compianto

dott. Guido Magenta

commossi dal tributo d'omaggio reso alla salma del loro caro estinto ringraziano sentitamente quanti parteciparono al loro lutto ed in particolare il prof. Cattaneo, il dott. Caldera e l'infermiere Zampinetti Umberto che l'assistettero amorevolmente negli ultimi mesi della sua vita.

Il marito e le figlie della compianta

Spalla Adolgisa in Manzino

nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano tutti coloro che in qualsiasi modo hanno partecipato al loro grande dolore. Un ringraziamento particolare alla cognata Maria Vignani, alle cugine Maggioni, alla signora Lina Spinelli, alla signora Colli Franzone Luisa ed ai vicini di casa per l'invio di fiori ed opere religiose. Un grazie di cuore alla signorina Ada Ciprandi per la premurosa assistenza prestata.

Il marito e le figlie della compianta

Spalla Adolgisa in Manzino

ringraziano sentitamente il dott. Carlo Viglio per le amorevoli cure prestate durante la lunga malattia.

La famiglia della compianta

Pisani Giovanna ved. Gilardi

commossa per le manifestazioni di cordoglio tributate alla cara estinta, ringrazia tutti quanti hanno preso parte al suo dolore ed in modo particolare il can. rev.mo don Mario Ornati, il dott Libero Morselli, i parenti, le famiglie Brunoldi, Panzarasa, Azzali, avv. Adolfo e Massimo Raviolo, i dipendenti tut-

IL GIORNO
VIA STRADIVARI 4
20121 MILANO MI
n. 189 10-AGO- 1

Voghera: sfera misteriosa nel cielo. Tre giovani pensano a un Ufo, i Cc indagano

VOGHERA — Loro ne sono sicuri. Quella «cosa» tanto luminosa quanto misteriosa che, lunedì scorso, ha fatto la sua comparsa nel cielo tra Casei Gerola e Pontecurone, non può essere altro che un Ufo, un oggetto volante non identificato. Ad avvistare la sfera, nella tarda serata (serena e di luna piena), sono stati tre ragazzi di Casei Gerola, che si trovavano in una zona poco illuminata alla periferia del paese, in posizione ideale, quindi, per una osservazione della volta celeste. A un tratto, la loro attenzione è stata catturata da quella «cosa» che, per pochi secondi, ha fatto la sua comparsa. Il non meglio precisato oggetto ha sorvolato a quota elevata Casei Gerola, per poi inclinarsi, seguendo una perfetta orbita parabolica in direzione della confinante provincia di Alessandria, proseguire la sua corsa e scomparire all'orizzonte. I tre ragazzi hanno segnalato l'incontro ravvicinato «del terzo tipo» ai carabinieri della locale stazione, i quali, come da prassi, hanno raccolto le loro testimonianze e avviato gli accertamenti del caso. «Si tratta di tre ragazzi "normali" - dicono i militari - : le loro dichiarazioni appaiono credibili». Il presunto Ufo, stando al loro racconto, era di dimensioni di poco inferiori a quelle del disco lunare, e volteggiava a una velocità elevatissima, tale da escludere l'ipotesi di un aereo o di un altro velivolo, o di un pallone sonda sfuggito al controllo. Sempre secondo i tre giovani, l'evento cui hanno assistito non sarebbe un fenomeno naturale: nulla a che vedere, cioè, con le «stelle cadenti». Il mistero, per ora, è destinato a rimanere tale, anche perché, stando alle indagini fin qui svolte, nessuno, a eccezione dei tre giovani casellesi, ha notato lunedì sera qualcosa di «strano» nel cielo.

Paolo Megassini

A Zeme l'ultimo episodio di una serie di avvistamenti frequenti negli anni '70

La notte dell'Ufo a Tromello

Nella città ducale ci fu anche una radiocronaca in diretta

di Enrico Barberis

LI HANNO visti in molti gli Ufo di Zeme e qualcuno è anche corso a casa a prendere un cannocchiale per osservarli meglio, ma nessuno ha avuto la prontezza di puntare verso il cielo il mirino di una macchina fotografica e fare «clic». E così quelle misteriose luci roteanti nel cielo se non hanno impressionato una pellicola fotografica hanno certamente segnato la memoria storica del piccolo centro che, probabilmente, per anni ricorderà questo episodio.

Non fu così dieci anni orsono a Pavia quando un cittadino riuscì a scattare una fotografia nella quale si vedono distintamente punti luminosi, che molti pavesi notarono spostarsi agilmente nel cielo. E gli anni '70 costituirono proprio il periodo d'oro per gli avvistamenti degli Ufo non solo per il Pavese ma per tutta la Lomellina e Vigevano. Diversi sono gli episodi di «contatti» visivi in quegli anni, alcuni dei quali veramente clamorosi.

Un Ufo avvistato nel cielo di Pavia negli anni '70

Nella notte del 14 luglio 1974 la città ducale è messa a rumore dall'avvistamento di un Ufo, di cui dà notizia, addirittura, in diretta, una emittente locale. L'Ufo sosta alcuni minuti sulla verticale della antenna da cui partono i segnali della radio. Il direttore dell'emittente Alberto Bergerone vede l'oggetto e lo descrive come una stella di dimensioni enormi, che poi si avvicina al punto da consentirgli di distinguerne i contorni ed individuare due fasci di luce che promanano dallo stesso. L'annuncio alla radio mette con il naso all'insù diversi vigevanesi, che forniranno una descrizione dell'Ufo del tutto coincidente a quella del direttore della radio e dei suoi collaboratori. E il fascio di luce che quell'Ufo emetteva sembra addirittura abbia bloccato in quella notte dei misteri l'auto di una ragazza, che stava rientrando a casa. Lo racconta il giorno dopo alla radio la stessa protagonista telefonando, ma di lei si conosce solo il nome Graziella. Generalità ben precise, invece, per un altro vigevanese Roberto Stona, allora studente universitario, che due anni prima, la notte del 9 febbraio 1974 riesce a seguire per alcuni minuti un Ufo che procede lentamente sulla strada diretta alla Cattabrega. L'Ufo, racconta lo studente, emetteva luci bianche, rosse e verdi. Lungo dieci-quindici metri presentava su una base indistinta un tronco di cono rovesciato.

Ma gli Ufo sarebbero addirittura atterrati in Lomellina. Il caso più noto, che fece discutere allora la stampa internazionale, fu il «buco» di Tromello nell'ottobre del 1957. Dopo una notte strana con visioni di bagliori ma anche con un boato, la mattina del giorno 27 alle porte del centro lomellino, viene trovato un cratere con un diametro di venti centimetri e profondo sei metri. Il bordo è netto con rigature interne elicoidali. Arrivano persino scienziati russi ma nessuno risolverà il mistero.

Altre testimonianze

Gli Ufo di Zeme avvistati anche nel Vercellese

ZEME — Come a Zeme anche a Borgovercelli qualcuno sostiene di aver visto in cielo, sabato scorso, oggetti luminosissimi che «non potevano essere stelle perchè si muovevano a grande velocità». Gli Ufo avrebbero dunque sorvolato parte della Lomellina e del Piemonte prendendo chissà quale altra direzione. I testimoni di questo secondo avvistamento sono alcuni compagni di scuola di Maria Luisa Bertazzo, 14 anni, studentessa al primo anno dell'istituto di Agraria di Vercelli. Maria Luisa, sempre sabato scorso, con il padre Renzo Bertazzo di 53 anni e la madre Clementina Romussi di 52 anni, aveva visto comparire a poche centinaia di metri sopra il tetto di casa sua, la cascina Sant'Alessandro di Zeme, degli oggetti luminosi che si spostavano velocemente. «Ho raccontato la mia esperienza ai miei compagni di scuola e qualcuno mi ha detto di avere visto qualcosa di simile vicino a Borgovercelli», afferma la ragazza. Anche se a Zeme sabato gli Ufo li hanno visti in parecchi qualche scettico dice che quegli oggetti volanti erano l'effetto ottico del gioco di luci di una discoteca di Casale. «I fari di quella discoteca non si vedono da casa mia — ribadisce Maria Luisa — quelli che ho scrutato con il cannocchiale erano Ufo, ne sono sicura. Volavano appena sopra le piante che ci sono intorno alla cascina ed emanavano una luce molto forte di colore bianco e giallo che puntava a terra. Con il cannocchiale ho potuto vedere bene la loro forma — aggiunge la ragazza — erano rotondi, del diametro di 3-4 metri. Nella parte superiore c'era una specie di cupola nera con degli oblò e dei bordi metallici e da sotto proveniva il fascio di luce. Quei quattro dischi si rincorrevano l'un l'altro finchè a un certo punto è passato un aereo di linea e uno di questi l'ha seguito per qualche istante». Maria Luisa racconta tutto d'un fiato questa storia avvincente e alla fine conclude: «Ho letto recentemente su un periodico di un avvistamento avvenuto a Verona. In fianco all'articolo c'è una fotografia che mostra gli oggetti avvistati: è la stessa cosa che ho visto sabato».

D.Z.

Prov. PV.

Altre testimonianze

Gli Ufo di Zeme avvistati anche nel Vercellese

ZEME — Come a Zeme anche a Borgovercelli qualcuno sostiene di aver visto in cielo, sabato scorso, oggetti luminosissimi che «non potevano essere stelle perchè si muovevano a grande velocità». Gli Ufo avrebbero dunque sorvolato parte della Lomellina e del Piemonte prendendo chissà quale altra direzione. I testimoni di questo secondo avvistamento sono alcuni compagni di scuola di Maria Luisa Bertazzo, 14 anni, studentessa al primo anno dell'istituto di Agraria di Vercelli. Maria Luisa, sempre sabato scorso, con il padre Renzo Bertazzo di 53 anni e la madre Clementina Romussi di 52 anni, aveva visto comparire a poche centinaia di metri sopra il tetto di casa sua, la cascina Sant'Alessandro di Zeme, degli oggetti luminosi che si spostavano velocemente. «Ho raccontato la mia esperienza ai miei compagni di scuola e qualcuno mi ha detto di avere visto qualcosa di simile vicino a Borgovercelli», afferma la ragazza. Anche se a Zeme sabato gli Ufo li hanno visti in parecchi qualche scettico dice che quegli oggetti volanti erano l'effetto ottico del gioco di luci di una discoteca di Casale. «I fari di quella discoteca non si vedono da casa mia — ribadisce Maria Luisa — quelli che ho scrutato con il cannocchiale erano Ufo, ne sono sicura. Volavano appena sopra le piante che ci sono intorno alla cascina ed emanavano una luce molto forte di colore bianco e giallo che puntava a terra. Con il cannocchiale ho potuto vedere bene la loro forma — aggiunge la ragazza — erano rotondi, del diametro di 3-4 metri. Nella parte superiore c'era una specie di cupola nera con degli oblò e dei bordi metallici e da sotto proveniva il fascio di luce. Quei quattro dischi si rincorrevano l'un l'altro finchè a un certo punto è passato un aereo di linea e uno di questi l'ha seguito per qualche istante». Maria Luisa racconta tutto d'un fiato questa storia avvincente e alla fine conclude: «Ho letto recentemente su un periodico di un avvistamento avvenuto a Verona. In fianco all'articolo c'è una fotografia che mostra gli oggetti avvistati: è la stessa cosa che ho visto sabato».

D.Z.

Le prime reazioni agli Ufo avvistati a Zeme

Danzavano sulle case ma invisibili al radar

GLI UFO hanno danzato sulle case di Zeme ma non sui sofisticati monitor elettronici del centro radar di Gambolò, che si trova solo a qualche chilometro di distanza. Il comandante della importante base dell'areonautica Giancarlo Farina cade letteralmente dalle nuvole, quando gli si parla di Ufo.

«Nella notte di sabato la nostra sala operativa non ha registrato nulla di anormale — spiega gentilmente — Sui nostri schermi non è apparso nulla, che non fosse previsto». Il maggiore Farina è da pochi mesi al comando della base ma finora non ha mai dovuto occuparsi di avvistamenti ufologici. «Qui è la prima volta che sento parlare di questi fenomeni — precisa — ma in altre basi dove ho lavorato c'erano state richieste di accertamenti su avvistamenti ma non si era mai venuto a capo di niente».

Se gli occhi elettronici della base non hanno segnalato la presenza degli alieni quelli umani degli zemesi, che dicono di aver visto i dischi luminosi, non hanno ancora cancellato l'immagine straordinaria che hanno colto.

La cascina dove sono avvenuti gli avvistamenti

Infatti tutti i testimoni oculari hanno ancora confermato e questa volta ufficialmente ad un sottufficiale dei carabinieri le caratteristiche dell' avvistamento: quattro oggetti rotondi che in un mare di luce si avvicinavano e si allontanavano fra loro. Li hanno visti i tre componenti della famiglia Bertazzo l'agricoltore Carlo Volpi, la titolare del bar «Volpi» ed alcuni clienti dello stesso. Testimonianze di persone diverse, ma assolutamente coincidenti. Dal punto di vista ufologico l'avvistamento di Zeme rappresenta «un classico». Lo spiega Tullio Bologna, vigevanese docente di matematica, scrittore del genere «fantasy» e appassionato cultore di tutto ciò che si riferisce al mondo dei misteri.

«Anche se non è possibile individuare delle costanti precise in questi temi le modalità di avvistamento sono quelle solite — spiega Bologna — la grande diffusione di luce ed il movimento vorticoso degli oggetti rappresentano elementi di osservazione molto diffusi».

Ma a Vigevano c'è chi gli Ufo li avrebbe visti proprio da vicino. E' successo quattordici anni orsono, come si può dedurre dal ricco archivio di dati della libreria «Omodeo». Uno studente d'ingegneria Roberto Stona, abitante in via Rossini, vede a poche decine di metri un oggetto che emette luci intermittenti mentre due anni dopo l'Ufo si fa notare addirittura a mezza città.

E.B.

Venerdì 14 ottobre 1988

«Avvistati» a Zeme

Gli Ufo? I radar 'negano' invasori

Non ci sono stati incontri ravvicinati

A pagina 12

Sabato notte gli aloni di luce sono stati avvistati di nuovo e la gente discute

Gli Ufo sono tornati a Zeme

Ma il fenomeno somiglia proprio ai fari di una discoteca

di Donatella Zorzetto

ZEME — C'erano ancora quattro aloni luminosi sabato sera nel cielo della Lomellina. Quattro macchie bianche che si rincorrevano in tondo congiungendosi e separandosi regolarmente. Quando sono apparse, verso le 21.30, Renzo Bertazzo, proprietario della tenuta agricola S. Alessandro di Zeme, ricordando la strana esperienza della settimana scorsa ha chiamato a raccolta i giornalisti della carta stampata e della televisione: «Se quelli sono Ufo —ha urlato nella cornetta— non voglio essere l'unico ad accertarlo, dovete esserci anche voi, vi aspetto subito a casa mia».

Da Zeme alla cascina S. Alessandro ci sono tre chilometri di strada sterrata immersi nel buio più assoluto. Già da lì, senza i lampioni e le luci delle automobili che potevano disturbare la visione di quel fenomeno, i quattro aloni luminosi si distinguevano perfettamente. Alla cascina l'effetto era ancora migliore. La figlia di Bertazzo, Maria Luisa di 14 anni, nel grande cortile della tenuta, munita di pila, faceva strada ad una decina di persone che erano arrivate da poco per vedere gli Ufo in cielo. Ma era visibilmente delusa: «Non sono quegli oggetti che avevo visto sabato scorso —ha commentato— queste possono essere veramente i fari di quella discoteca vicino a Casale di cui si parlava». In effetti gli aloni luminosi non uscivano dalla loro traettoria ripetendo sempre gli stessi movimenti. Quel gioco di figure poi ha richiamato altra gente da Zeme e da Candia. Tutti sono accorsi alla cascina S. Alessandro come se solo da quel punto si potesse vedere l'intero spettacolo. E i commenti si sprecavano. «Io queste luci le ho già viste tra Terranova e Casale —diceva un agricoltore— sono i fari della discoteca. A Terranova si vedono benissimo». «Sono fari? E allora perché non si vede l'intero fascio di luce —replicava un amico— io credo che siano Ufo, però per esserne certi dovrebbero avvicinarsi un po' di più».

Tra la confusione e i mille dubbi che la curiosità può creare la popolazione di Zeme fa a gara a chi vede di più esagerando anche un po' nei particolari.

PROV- PV- 18-10-88

Caso n°98
27 Maggio 1973 ora: 21,15
PAVIA testimoni: Maurizio e Paolo FALLARINO.

Erano le 21,15 del 27 maggio 1973. Stavo osservando il cielo stellato. Sulla mia abitazione passa un aereo di linea diretto all'aereoporto di Milano. Al passaggio dell'aereo vidi muoversi una stella e subito pensai ad un UFO, in quanto la "stella" cambiò colore passando dal bianco al rosso. Successivamente l'UFO si mise a seguire l'aereo, poi scomparve. Insieme a me, durante l'osservazione vi era mio fratello Paolo di anni 9. Le condizioni atmosferiche erano buone.